

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domenica due pagine elettorali

Domenica primo appuntamento per la diffusione organizzata con uno speciale inserto elettorale di due pagine. Il nostro giornale scende così in campo per documentare i risultati ottenuti dalle giunte di sinistra e dare un contributo importante per assicurare il successo del PCI nelle imminenti elezioni amministrative. Intanto pubblichiamo oggi un nuovo elenco di sottoscrittori

per l'ammodernamento del nostro giornale. Sono somme che già erano state versate prima di permettere ai militanti e ai lavoratori di concentrare tutte le loro energie e risorse per appoggiare la campagna elettorale del PCI. ALLE PAGINE 14 E 15 GLI ELENCHI DELLE SOMME PERVENUTE PER LA SOTTOSCRIZIONE.

MENTRE BRANDT RILANCI LA DISTENSIONE

Lungo incontro con Deng Xiaoping sulle questioni internazionali

Annunciate da Carter altre misure contro l'Iran

Nostro servizio
WASHINGTON — Il presidente Carter ha annunciato ieri sera in una conferenza stampa una serie di nuove misure di carattere economico contro l'Iran. Esse sono le seguenti: proibizione di ogni transazione finanziaria fra Stati Uniti ed Iran; sospensione di tutte le importazioni dall'Iran; proibizione ai cittadini americani di recarsi in Iran per motivi di viaggio; sequestro di tutto il materiale militare destinato all'Iran; riconoscimento del diritto del governo americano o di privati cittadini americani di privarsi nei confronti dell'Iran, prelevando somme dagli 8 miliardi di dollari di beni iraniani congelati nelle banche americane.

dalla Casa Bianca, ha dato più volte, in questi giorni, l'impressione che il vertice politico-militare degli Stati Uniti non sia unito a proposito delle iniziative da assumere nei confronti della situazione iraniana. Da quel punto di vista è sintomatico che ieri sia stata fatta circolare la voce, proveniente dal Pentagono, secondo cui gli esperti del ministero della difesa americana preferirebbero la disseminazione di mine nei porti iraniani piuttosto che il blocco navale dello stretto di Hormuz.

Mozione oltranzista Dc-destre a Strasburgo

Dal nostro inviato
STRASBURGO — Le tensioni e le minacce che la crisi internazionale fa pesare sull'Europa e sul mondo, hanno ieri dominato un'intensa giornata politica a Strasburgo. Mentre l'assemblea europea si spaccava sul voto su una risoluzione oltranzista imposta dai democristiani e dalle destre, l'ex cancelliere tedesco Willy Brandt riaffermava in una conferenza stampa l'esigenza di far assumere all'Europa un ruolo di saggezza e di moderazione che riapra le vie del dialogo e della speranza.

L'annunciata visita del cancelliere Schmidt a Mosca, il prossimo viaggio di Gromiko a Parigi, la proposta della Germania federale di sospendere la produzione e la installazione degli euromissili, la ripresa degli incontri fra la RFT e la RDT e tra a RFT e altri paesi socialisti: su questi avvenimenti nuovi che sembrano contrastare il deterioramento della situazione internazionale, ed una soluzione pacifica dei drammatici problemi mondiali, Willy Brandt ha richiamato l'attenzione nel corso dell'incontro con i giornalisti. Questi avvenimenti, secondo il presidente della SPD, più che mai consigliano di non assumere atteggiamenti e misure irrimediabili come quelli che gli Stati Uniti chiedono all'Europa comunista nella crisi iraniana.

Confronto sui temi più delicati Positivi giudizi di Berlinguer

Un colloquio improntato a grande franchezza - Punti di convergenza e punti di divergenza esposti anche negli incontri con i giornalisti da Berlinguer e dal vice primo ministro cinese - Oggi la delegazione del PCI parte per Shanghai



PECHINO — Deng Xiaoping, Berlinguer e Pajetta mentre si avviano al lungo colloquio di ieri

Dal nostro inviato
PECHINO — Un incontro di due ore e mezzo con Deng Xiaoping, vicepresidente del partito comunista cinese e vice primo ministro, ha costituito il clou della giornata di ieri che la delegazione del PCI ha vissuto a Pechino e che è stata quasi interamente dedicata alle questioni internazionali, cioè a quei temi su cui si concentra l'attenzione per estrarre e misurare la convergenza e la differenza dei punti di vista tra i due partiti e per verificare come queste si ripercuotono sul dialogo in corso. Dall'incontro con Deng è emersa una indicazione chiara della volontà di basare l'incontro sulla chiarezza. «La visita — ha detto in serata Berlinguer — si svolge in modo pienamente soddisfacente rispetto agli scopi che ci eravamo proposti». A sua volta il vice primo ministro ha voluto ribadire che «diamo grande importanza alla visita della delegazione del PCI».

La cronaca della mattina si apre alle 11, quando Berlinguer, Pajetta, Rubbi, Oliva e Silvana Dameri giungono nella sede dell'Assemblea nazionale del popolo. Deng, che ha appena finito di parlare con i giornalisti, ha alle sue spalle Peng Zhong, il segretario generale del PCC Hu Yaobang, il vice primo ministro Yi Pengfei e gli altri membri della delegazione cinese. Quando vede spuntare dal corridoio Berlinguer, alza un braccio e poi la stretta di mano è molto lunga e calorosa. In passato si sono già incontrati e le parole che si scambiano sono quelle usate tra vecchi amici. Poi è la volta di Pajetta e c'è un abbraccio, ma pare il primo da quando la delegazione del PCI è arrivata a Pechino.

Renzo Foa
(Segue in penultima)

Nella replica al Senato prima del voto di fiducia

Cossiga sembra schierarsi per il «no» alle Olimpiadi

Difesa di Formica e Leccisi - Ignorati aspetti rilevanti della critica comunista - Hanno votato a favore i tre partiti di governo, SVP e Union Valdotaie

Perna motiva il voto contrario del PCI

ROMA — La replica del presidente del Consiglio non ci ha portato affatto ad attenuare il nostro giudizio negativo su questo governo: ha esordito così il compagno Edoardo Perna, presidente del gruppo comunista di Palazzo Madama, dichiarando il voto contrario del PCI al «Cossiga 2».

ROMA — Il secondo governo Cossiga ha ottenuto ieri la fiducia del Senato. Hanno votato sì la DC, il PSI, il PRI, la SVP e l'Union Valdotaie (voti favorevoli 178); la fiducia è stata invece negata da PCI, Sinistra indipendente, PSDI, PLI, radicali e MSI (127 voti); la maggioranza richiesta era di 153 voti essendo presenti 305 senatori (su 322). Subito dopo il dibattito si è spostato alla Camera. Le dichiarazioni di voto non hanno riservato sorprese. In certa forma all'ultimo era soltanto la posizione dei radicali che alla fine — non senza discussioni interne: a Palazzo Madama si è fatto notare ieri anche Pannella — hanno votato contro il nuovo governo non mancando, però, di rispondere positivamente alla stizzita domanda di Cossiga che aveva loro lanciato nel corso della replica affermando: «Della nostra disponibilità ad un impegno reale per i problemi istituzionali, civili

e umani cui si è riferito il rappresentante radicale... testimonierà anche l'imminente dibattito alla Camera dei deputati e più ancora i nostri impegni e la nostra condotta presente e futura». Immediata la risposta del senatore radicale Spadaccia resa nel corso di una dichiarazione di voto intesa di volgarità attacchi al PCI: «Se questo accadesse (l'accoglimento della richiesta di destinare lo 0,7 per cento del prodotto nazionale lordo più una cifra fissa, una tantum, alla lotta alla fame nel mondo — n.d.r.), nelle prossime ore, il nostro gruppo parlamentare della Camera non potrebbe non trarne tutte le conseguenze. E' una responsabilità (cioè, l'astensione su questo governo — n.d.r.) che saremmo felici, fieri di poterci assumere».

Nella replica — per molti versi inconsistente, anche se è durata un'ora buona — il presidente Cossiga ha mancato molte risposte ai gravi e urgenti problemi sollevati dai comunisti con gli interventi di Chiaromonte e di Boldrini. Tutte le questioni poi rievocate dal compagno Perna, presidente del gruppo senatori comunisti, nella dichiarazione di voto (la pubblicazione a parte).



Prospero Gallinari

Attentato degli armeni a Roma: ferito ambasciatore e autista

Ancora un attentato di terroristi armeni a Roma. Un commando di due persone, ieri mattina in viale Liegi, ai Parioli, al passaggio dell'auto del diplomatico, ha fatto fuoco ferendo l'ambasciatore Vecdi Turel e la sua guardia del corpo. Quest'ultimo, benché ferito gravemente, ha inseguito i killer fra la gente. C'è stato uno scambio di revolverate e forse uno dei terroristi è stato colpito. Tre anni fa, il predecessore di Vecdi Turel era stato assassinato sempre a Roma. **A PAGINA 4**

Secco monito di Minucci a DC e PSI

Vogliono spartire la RAI: non ci stiamo

ROMA — In viale Mazzini persona di riconosciuta serietà, da decenni in RAI, se ne stanno rinfacciando nel loro ufficio a rimuginare tra la collera e l'umiliazione. «Si — mi dice uno di loro — se posso faccio a meno anche di uscire nel corridoio per andare al bagno. Non puoi immaginare che cosa significa dover sopportare la boria della epoca del mugolo dei trafficanti e trafficanti che in questi giorni stolozza di qua e di là. Sissignore: c'è puzza di spartizioni in giro; di posti, promozioni e responsabilità dosati e scambiati secondo classiche di merito stilate dai capicorrente in alcuni partiti, mortificando le capacità di tanta gente per bene che la

Peci parla del sequestro dello statista

La prigione di Aldo Moro era nei sobborghi di Roma

Confermato: Gallinari il killer - Ha fatto i nomi degli assassini del compagno Rossa - Un altro arresto a Torino

Dal nostro inviato
TORINO — La «prigione» di Aldo Moro si trovava nei sobborghi di Roma. Durante i 55 giorni del suo sequestro, il Comitato esecutivo delle Br rimase riunito in permanenza in una città dell'Italia centrale, non molto lontana dalla capitale. E' sempre Patrizio Peci a dire queste cose, non si sa se nel corso delle «prime puntate» delle sue dichiarazioni oppure durante i successivi interrogatori dei giorni scorsi, che si sono svolti nel carcere di Pescara. Il Peci avrebbe anche confermato che fu Prospero Gallinari a uccidere il presidente della DC. Il «brigatista pentito» non partecipò, però, all'azione di via Fani. Di quella operazione, tuttavia, si parlò sicuramente nelle riunioni della direzione strategica di cui Peci faceva parte. E' del tutto possibile, dunque, che la notizia che si riferisce a Gallinari, il Peci l'abbia avuta in questa sede.

Il capo della colonna di Torino avrebbe mezzo con Aldo Moro, l'assassinio di Guido Rossa, confermando la versione già svolta nel comunicato del Br. L'operaio comunista doveva essere soltanto «gambizzato». La sua reazione provocò l'omicidio. E' una tesi che non attende minimamente la ferocia di un attentato deciso contro un lavoratore, membro del consiglio di fabbrica, militante del PCI. Il Peci avrebbe fatto anche i nomi di coloro che hanno partecipato all'uccisione del compagno Guido Rossa. Di Nadia Pontè, in «Pescara», che a Torino, ha preso parte a numerosi ferimenti e omicidi, il Peci avrebbe detto che ora avrebbe assunto il comando della colonna veneta, assieme a Vincenzo Guagliardo.

E' probabile che negli interrogatori che hanno tenuto e terranno i magistrati romani venga approfondita la parte che riguarda le azioni romane, con particolare riguardo all'operazione di via Fani. E' del tutto evidente, infatti, che il Peci ha conoscenze maggiori di quelle finora espresse agli inquirenti. La compartimentazione mol-

Impiccati in Tunisia 13 del commando di Gafsa

TUNISI — Tredici dei quindici imputati condannati a morte per il sanguinoso attacco di gennaio al centro minerario di Gafsa, sono stati impiccati all'alba di ieri nel penitenziario di Tunisi. Altri due imputati condannati a morte in contumacia sono riusciti a sottrarsi al patibolo riparando, probabilmente, in Libia, paese che il governo tunisino ha accusato di avere organizzato il «commando».

(Segue in penultima)

(Segue in penultima)

(Segue in penultima)

(Segue in penultima)

Nuovo presidente dc alla Regione ma i problemi restano

Migliaia in piazza chiedono un governo per la Sicilia

La manifestazione, indetta dal PCI, per protestare contro il vuoto di potere imposto dalla DC - D'Acquisto (andreottiano) eletto dopo 121 giorni di crisi

Dalla redazione

PALERMO - L'ultimo sciaffo della DC era stata una attesa lunga tra ore prima dell'insediamento di Mario D'Acquisto...

una defatigante tattica di logoramingo, nel quadro di una scandalosa retromarcia al cospetto dell'errore mafioso...

In sostanza - lo ricordano in piazza i dirigenti comunisti - il potere è sceso dalle incalzanti iniziative di massa intraprese dal PCI...

Ma è solo l'atto preliminare dell'iter di soluzione della crisi. Ora si ripartirebbe secondo i deliberati della direzione regionale...

Gravi incidenti fra Ps forestali a R. Calabria

REGGIO CALABRIA - La crisi alla regione Calabria si trascina da un nuovo all'altro e intanto esplodono drammaticamente le tensioni e i problemi di una parte d'Italia...

La vertenza dei lavoratori forestali non è che una delle numerose vertenze che sono aperte in Calabria: da tre giorni il nodo ferroviario di Lamezia è occupato...

f. v. Vincenzo Vasile



A 60 giorni dall'emanazione

Editoria: nuove incognite mentre scade il decreto

ROMA - Lunedì, a mezzanotte decade il decreto per l'editoria emanato due mesi fa quando si rese evidente che la legge di riforma non sarebbe stata approvata...

Con il PSI, le trattative si sono rotte appena l'altro giorno. Ma è resa ancora più ingarbutata dal fatto che nel comitato ristretto della Commissione Interni non è stato possibile trovare accordi definitivi...

glinta dal fatto che nel comitato ristretto della Commissione Interni non è stato possibile trovare accordi definitivi sulle modifiche da apportare al decreto...

Nel campo dell'informazione c'è da registrare la conferma dell'iniziativa promossa dalla Federazione della stampa e dall'organizzazione sindacale dei giornalisti...

L'accurato appello di una pensionata « sociale »

Signor direttore,

ho appreso dalla televisione che le pensioni sociali erano state aumentate, dal primo gennaio 1980, di 20.000 lire al mese. Può immaginare dunque la mia delusione quando, andando a ritirare la pensione di marzo-aprile, mi sono vista dare la stessa somma del gennaio-febbraio...

ANNA TERRATO (San Giorgio a Cremano - Napoli)

Chi esalta la violenza apre un varco alla barbarie fascista

Caro direttore,

si continua a pensare e a riflettere tra gli appartenenti all'area dell'estrema sinistra - quelli, per intenderci, che si riconoscono nello slogan « né con lo Stato, né con la BR »...

Un anno dal 7 aprile - scrive Scalfari - se non possiamo ancora dire che Negri e il suo gruppo sono stati il cervello delle BR, perché i giudici non ci hanno fatto ancora conoscere le prove...

LETTERE all'UNITÀ

nabilità nella quale è caduto, necessità questa senza la quale anche l'impegno autonomo del sindacato rischia di essere giorno dopo giorno eluso.

In questo quadro, quando c'è stata l'esigenza di prendere posizione anche come militanti socialisti - per quella parte della UIL che a questo partito si richiama e nel rispetto dell'autonomia sindacale - lo abbiamo fatto senza cedere alle facili suggestioni dei giochi di parte...

GIORGIO BENVENUTO segretario generale della UIL (Roma)

Criticiamo i sovietici se sbagliamo, ma usando toni rispettosi

Caro direttore,

premetto di condividere la posizione del nostro partito in merito all'invasione sovietica dell'Afghanistan. Non mi sento tuttavia di condividere il tono di un breve articolo apparso sull'Unità del 2 aprile 1980 « Kabul - Dovete spiegarci qualcosa »...

Laura Polizzi (vice presidente della Commissione federale di controllo PCI di Parma)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio...

Un'interpretazione delle frasi improvvisate a Torino

Il cardinale Pellegrino sul discorso del Papa

Sottolineato l'incontro con « tutti » come risposta alle parole del sindaco - Un editoriale di « Civiltà cattolica »

ROMA - Mentre è ancora viva sulla stampa la polemica sul perché il Papa non ha pronunciato a Torino l'espressione che stabiliva, nel discorso preparato in Vaticano, un nesso tra terrorismo e marxismo...

« Mi riesce difficile comprendere - scrive il cardinale Pellegrino - come mai i due grandi quotidiani cattolici si siano limitati a dare il testo scritto del Papa senza tener conto di quelle aggiunte che esprimono con non minore fedeltà i pensieri e i sentimenti del bellissimo oratore »...

« L'impegno grandioso » è « l'impegno comune » che debbono assumere insieme credenti e non credenti; il cardinale Pellegrino rileva che « la risposta del Papa era venuta subito, chiara e forte »...

La rivista scrive inoltre che « vanno respinte con vigore » le ipotesi che pure una ricca pubblicistica avanza che sono soprattutto convalidate dai fatti...

La stessa fede cristiana liberata da due concezioni teologiche profondamente differenti. La preoccupazione della « ideologia atea » sembra ricorrere in modo costante in molti comportamenti e gesti di Giovanni Paolo II...

A questo punto un discorso così impostato non si sa dove potrebbe finire. Perché allora dovremmo analizzare storicamente sia le varie forme di violenza praticate dalla Chiesa per reprimere e condannare nel campo sociale, politico, scientifico, morale (il periodo dell'inquisizione è emblematico)...

Sempre ieri sulla Gazzetta del Popolo è apparso un articolo del cardinale Pellegrino. Egli - in polemica persino con alcuni giornali cattolici che non ne hanno dato notizia - si è compiaciuto per il fatto che il Papa abbia cambiato a Torino molti passi dei suoi discorsi, soprattutto quello rivolto alla città, per porre l'accento sulla necessità del dialogo e dell'incontro con tutti gli uomini...

Il cardinale così commenta: « Queste parole mi hanno particolarmente colpito. Aggiungo che non mi ero accorto che le avesse pronunciate fuori lesso ». Citando poi alcuni passi del discorso che il cardinale - « all'impegno comune » a cui il sindaco Novelli aveva sollecitato i credenti e non credenti...

« L'impegno grandioso » è « l'impegno comune » che debbono assumere insieme credenti e non credenti; il cardinale Pellegrino rileva che « la risposta del Papa era venuta subito, chiara e forte »...

La rivista scrive inoltre che « vanno respinte con vigore » le ipotesi che pure una ricca pubblicistica avanza che sono soprattutto convalidate dai fatti...

La stessa fede cristiana liberata da due concezioni teologiche profondamente differenti. La preoccupazione della « ideologia atea » sembra ricorrere in modo costante in molti comportamenti e gesti di Giovanni Paolo II...

A questo punto un discorso così impostato non si sa dove potrebbe finire. Perché allora dovremmo analizzare storicamente sia le varie forme di violenza praticate dalla Chiesa per reprimere e condannare nel campo sociale, politico, scientifico, morale (il periodo dell'inquisizione è emblematico)...

La Camera varerà lunedì la « finanziaria » Il PCI si batterà per altri miglioramenti

ROMA - La Camera varerà lunedì sera la legge finanziaria nella quale i comunisti - battendo la DC e mettendo il governo in minoranza - sono riusciti l'altra mattina ad introdurre l'importante emendamento che aumenta in notevole misura e già da quest'anno le detrazioni fiscali per i lavoratori dipendenti e i pensionati assicurando nelle loro buste-paga una maggiore introito complessivo di oltre 800 miliardi...

al Sud (delle Partecipazioni statali), misure riorganizzative delle spese per opere pubbliche nel Mezzogiorno in seguito all'ormai imminente liquidazione della Cassa. Perché l'entità delle modifiche su questi punti sarà precisabile solo all'ultimo momento, nella giornata di lunedì? Perché alcuni pur limitati impegni cui il governo è stato costretto dall'iniziativa comunista possono essere suscettibili di ulteriori miglioramenti...

comuni a contrarre mutui per 500 miliardi per edilizia abitativa e carceraria. Ma i comunisti insistiranno in aula, appunto lunedì, per un raddoppio dell'aumento contenuto dal governo nella cifra di 150 miliardi. La certezza che si giunga comunque al voto finale della « finanziaria » entro lunedì sera (e che, quindi, sussistono i necessari presupposti per l'approvazione da parte di ambedue le Camere del bilancio statale entro il termine costituzionale del 30 aprile) si era avuta solo nella tarda mattinata di ieri, ai termini di una riunione dei capi-gruppo di Montecitorio. Nel fissare il calendario del dibattito sulla fiducia-bis di cui riferiamo a parte, la conferenza ha stabilito anche i tempi dell'esame dei documenti finanziari decedendo che l'esame del bilancio cominci mercoledì pomeriggio, si sviluppi il 24 e il 28 per concludersi con il voto finale martedì 29.

In sede di riunione dei capi-gruppo i radicali hanno infatti improvvisamente ridimensionato la portata della loro offensiva ostruzionistica, facendo intendere che alla fine rimetteranno al giudizio (e cioè al voto) dell'assemblea il complesso dei loro emendamenti, non forzando ulteriormente la situazione. Quale valore attribuire a questa tardiva respicienza? È opinione generale che, in seno al gruppo del PR, fossero maturate nelle ultime ore forti preoccupazioni per le conseguenze negative di un oicottaggio portato alle estreme conseguenze; e in primo luogo la totale paralisi della macchina dello Stato, delle Regioni e dei Comuni...

Docenti democratici da oggi a convegno

ROMA - « La cultura della scuola di tutti » è il tema del terzo convegno nazionale del Cidi - centro di iniziativa democratica degli insegnanti - che si apre oggi pomeriggio a Roma. Il Cidi definisce i propri obiettivi già nell'indicazione del « sottotitolo » della conferenza: quali abilità e conoscenze nelle elementari, nella media, nel primo ciclo delle superiori. Per il primo articolazione saranno alle relazioni: oltre quella generale introduttiva, ne sono previste una per ciascuna area disciplinare (linguistica, scientifica, tecnico-operativa, storica). Vediamo il calendario dei lavori che si terranno oggi e domani all'Hotel Holiday Inn (via della Magliana 65) e si concluderà domenica al teatro Argentina. La prima giornata è dedicata interamente alle relazioni; oltre quella generale introduttiva, ne sono previste una per ciascuna area disciplinare (linguistica, scientifica, tecnico-operativa, storica). Le conclusioni della conferenza, alla quale parteciperanno, fra gli altri, Maria Corda Costa, Tullio De Mauro, Bice Chiaromonte, Gianfranco Pabbri e Ethel Serra vale (tutti relatori), saranno svolte, domenica dopo il dibattito generale, da Luciana Pecchioli della segreteria nazionale del Cidi.

grave lutto del compagno Pietro Valenza NAPOLI - Si è spenta ieri all'età di 86 anni Rosaria Pinna, madre del compagno senatore Pietro Valenza, membro del Comitato Centrale e responsabile della sezione spettacolo del dipartimento culturale del PCI. Al compagno Pietro Valenza ed alla sorella Sara giungano le condoglianze dei comunisti napoletani, della federazione comunista, del comitato regionale, del gruppo comunista al Senato e della redazione dell'Unità. Le esequie muoveranno stamane dalla casa dell'estinta a Vico Equense.

Perché la ragione è sotto inchiesta

L'intellettuale deve cambiare attrezzi?

IV
Il gioco degli scacchi nacque più di 2500 anni fa...

Mutò in seguito alla leggendaria battaglia di Cugnassa...

Con un colpo di audacia che sconvolgeva tutte le regole...

Realità che producono segni, e poi segni che producono segni...

Giorgio Ruffolo parla appunto di paradigma - o modello...

Se la nostra è una « età dei torbidi » Contraddizioni storiche e lacerazioni individuali dal '68 ad oggi

scita illimitata; la crisi di un concetto di organizzazione sociale...

È su questo tema che la sinistra trova più di una difficoltà...

Cesare Luporini dice che ciò che oggi è veramente in crisi è il soggetto...

Se la risposta a questa angoscia va spesso in due diramate direzioni...

Nell'Ottocento, dice ancora Luporini, l'elemento drammatico dominante era quello della lotta di classe...

Per Gianni Vattimo - lo incontrai a Torino, all'Università...



termini superati e ormai inadeguati (ma Vattimo crede di poter sbrigarli in questo modo anche realtà teoriche e storiche ben altrimenti complesse...

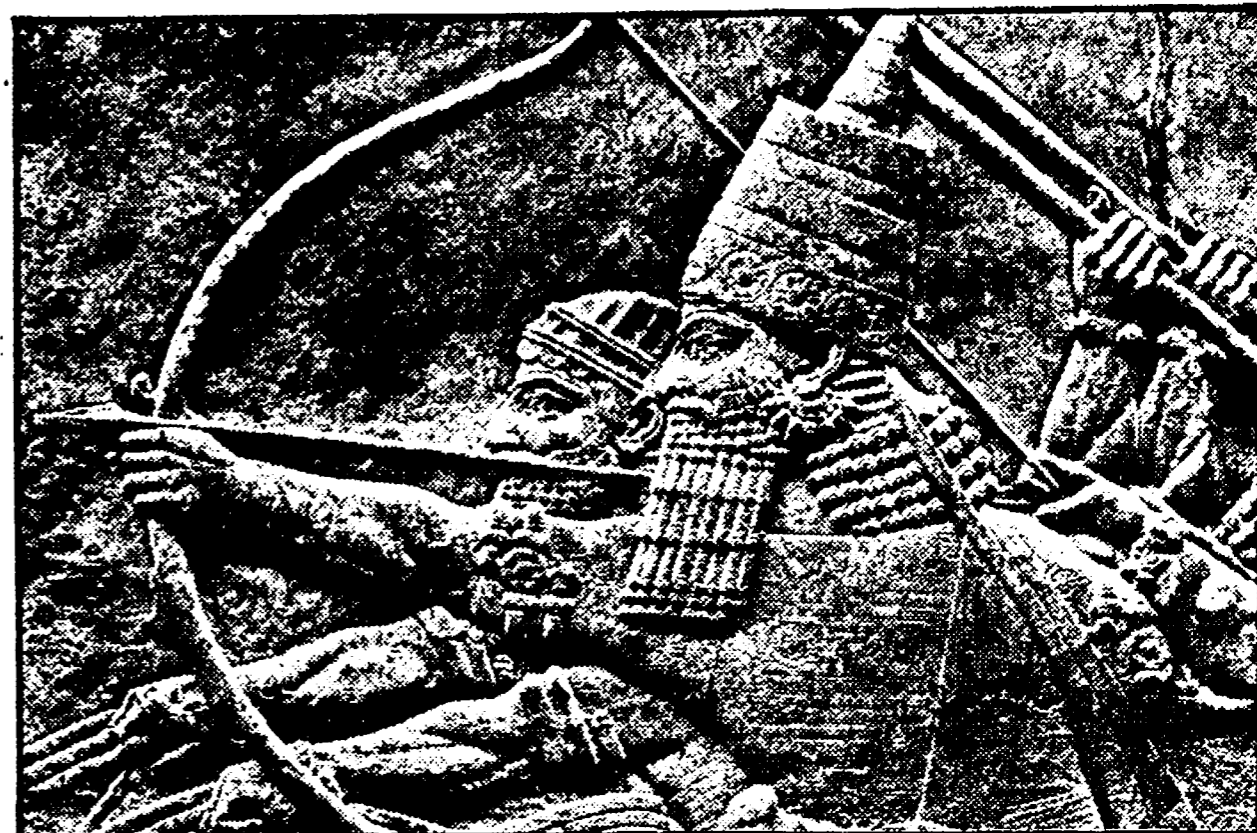
Tutto l'organico sociale si trasforma in una grande sede di comunicazione...

Il discorso di Spinella si sviluppa toccando molti punti specifici della crisi

Il soggetto non è - come tradizionalmente si è pensato - un'idea progettuale...

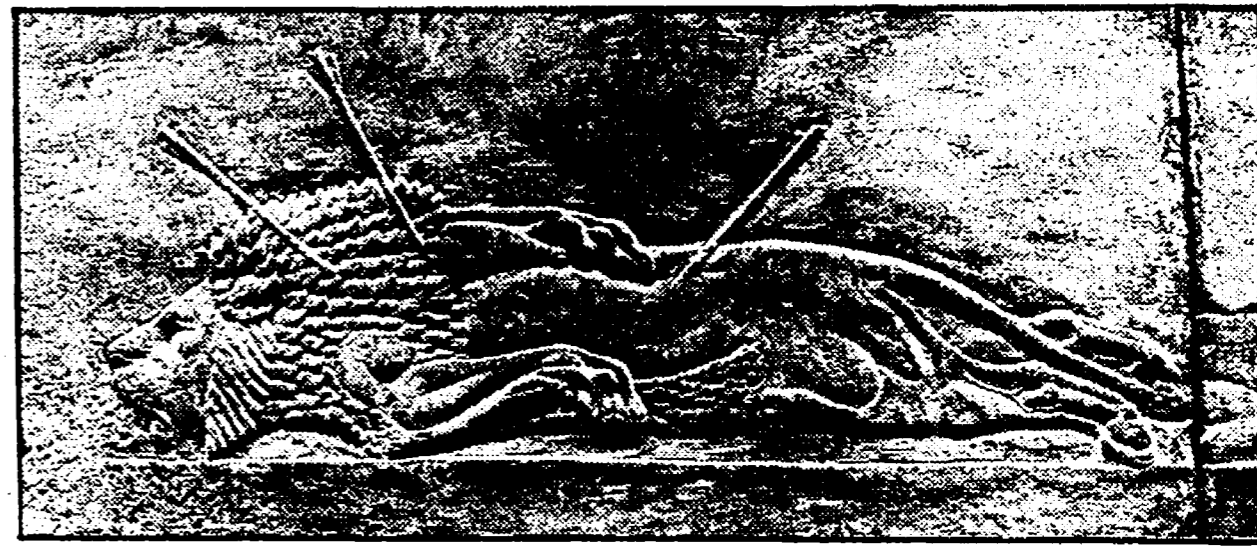
C'è in realtà un ottimismo sulla potenzialità di crescita che la crisi può liberare...

Ugo Baduel
I disegni sono di Giancarlo Moscarà



Arte e potere nel mondo assiro

Il bassorilievo di propaganda



Il leone esce dalla gabbia, si lancia, viene abbattuto dalle frecce...

E' la conferma della esistenza di laicità, di abbandono di miti e teologie...

I rilievi coprono il periodo di storia dall'883 al 631 a.C.

Costi, nelle foto della mostra romana, è possibile vedere le caccie di Sargon alle gazze...

Gli « imperialisti » di tremila anni fa: i tratti distintivi di una cultura e di una civiltà che imponeva il consenso con una martellante esaltazione delle proprie imprese militari - Una mostra a Roma

monianze dell'arte assira in Italia. Ma il visitatore esce dal museo senza avere capito cosa vuol dire quest'arte...

L'ideologia serve quindi a motivare e a fare accettare la situazione di disuguaglianza...

Grazia Fallucchi
NELLE FOTO: due immagini della mostra romana sui bassorilievi assiri

Siamo ragionevoli: la crisi non è una novità

Un intervento sull'inchiesta dell'Unità - Il mondo cambia: significa questo che diventa incomprensibile?

giorno dice anche che non è notte e dicendo che è bello dice anche che non è piovoso...

Per chiarire subito che non da oggi ci sono almeno due sensi in cui si può parlare di « crisi della ragione »...

parla di crisi della ragione non è a questa accezione che si fa riferimento. Ciò che oggi sarebbe in crisi - si dice - è la « ragione classica »...

Il pluralismo dei saperi
La radicalità e irreversibilità di questa crisi sarebbe segnata da nuove rivendicazioni di soggettività...

dizioni culturali non hanno finora ritenuto « irricevibile di classe » dei tempi moderni...

Ma si tratta di una conoscenza e di una comprensione che deve restare all'interno della dimensione di ciò che conosce...

Dai solisti in poi il sapere e la conoscenza si sono sviluppati sulla base della specializzazione...

Operazioni insidiose
A dirlo tutta, la polemica attuale contro la « ragione classica » finisce così, magari al di là delle intenzioni...

Occorre reagire? Mi contenterei che si distinguessero con cura lo sviluppo del pensiero, lo sviluppo della scienza...

G. Giannantoni



Diego Novelli
Vivere a Torino
Intervista di Ezio Mauro
Prefazione di Adalberto Minucci
Editori Riuniti

Convegno sulla droga a Firenze

Eroina libera: un fallimento come terapia

«Non esiste soluzione farmacologica» del problema - Efficace solo il recupero globale

Dalla nostra redazione FIRENZE - I convegni e i dibattiti sulla droga si sono spesso arenati sugli aspetti farmacologici del tossicodipendente...

vantaggi di questo farmaco consistono nel fatto che è possibile vincere le crisi di astinenza nel giro di quattro-cinque giorni.

Luciano Imbasciati



ROMA - L'ambasciatore turco mentre viene trasportato in ospedale. IN ALTO: L'auto su cui viaggiava con il velcro infranto dai proiettili

Agguato contro il diplomatico presso la Santa Sede

Gli armeni sparano di nuovo a Roma: ferito in auto l'ambasciatore turco

Grave una delle guardie del corpo - L'attentato rivendicato dal « comando giustizieri per il genocidio armeno » - Il gruppo tre anni fa « firmò » l'assassinio di un altro ambasciatore turco

ROMA - Tre anni fa uccise l'ambasciatore turco in Vaticano: ieri i terroristi armeni hanno tentato di assassinare anche il suo successore.

scopo è di colpire i rappresentanti e le istituzioni turche d'ogni genere (nel mondo).

ri turco nel '46, è stato console a Cipro, a Francoforte, vice rappresentante permanente all'Onu, ambasciatore in Marocco e in Brasile.

Ungheria. Si è fermata all'incrocio. Qui i terroristi l'aspettavano. In due o in tre - non si sa ancora con precisione da quante persone fosse formato il comando - hanno tirato fuori le armi.

La guardia ferita è crollata dopo una breve corsa in via Yser: quando è stato soccorso da un vigile urbano-

Con la costruzione e ristrutturazione di oltre 40 mila appartamenti

Parte a Napoli il risanamento dei quartieri della periferia

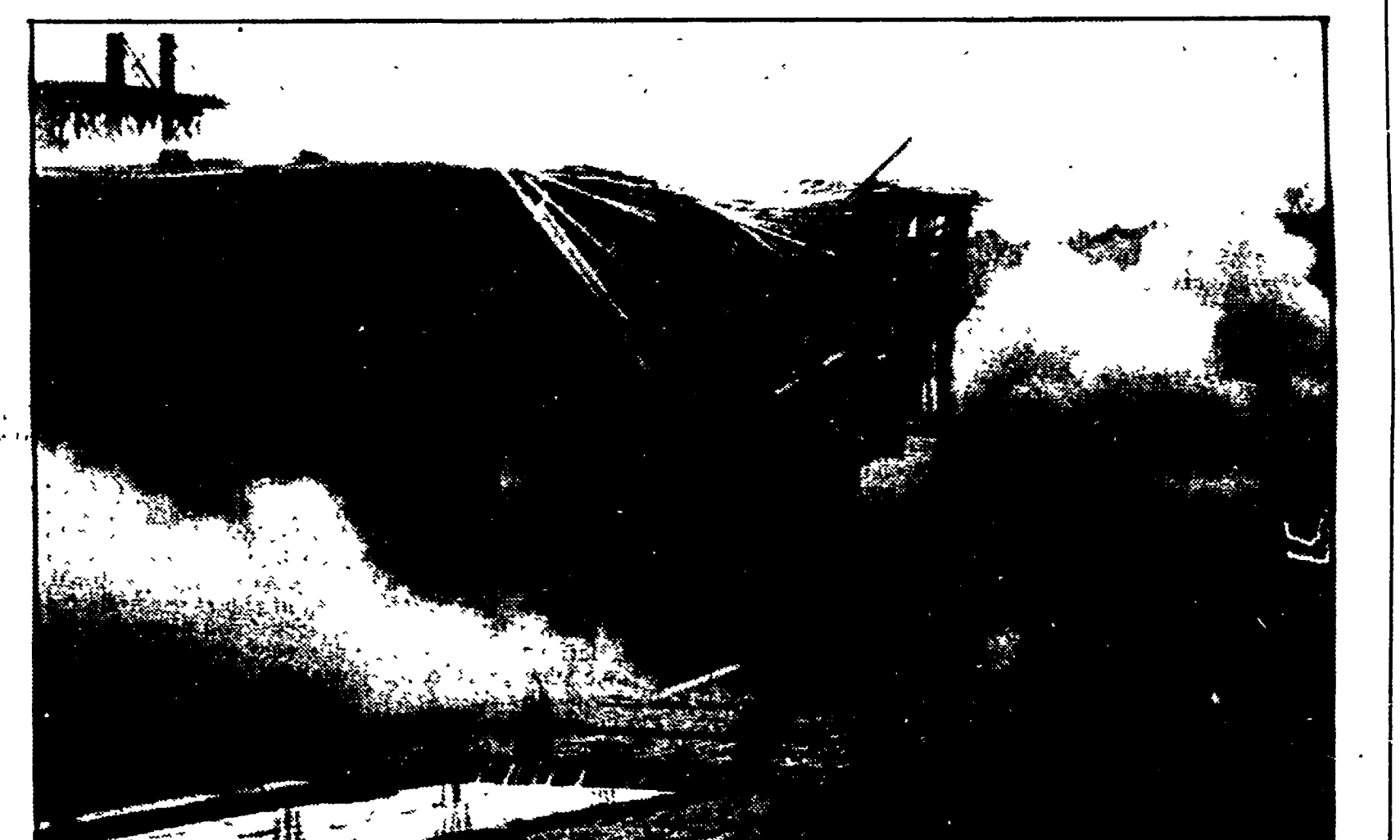
L'opera avviata dall'amministrazione comunale entra nella fase operativa. Già stanziati i primi cento miliardi - Il « pacchetto urbanistico » - I lavori

Dalla redazione NAPOLI - 43.500 nuovi appartamenti per 190 mila napoletani. La fame di case verrà finalmente allentata.

ammi delle «mani sulla città». Napoli è completamente congestionata, eppure ha tanto bisogno di case.

Giovanni, Ponticelli ecc.) verranno completamente ricostruiti. Ma per la prima volta in casi del genere, la gente non verrà «deportata» dalla sua zona di origine.

venga portato a compimento, il comune ricorrerà anche a «case-parche» per sistemazioni provvisorie.



NAPOLI - Uno dei palazzi abusivi viene fatto saltare in aria con il tritolo

Domani a Roma al Palazzo dei Congressi all'EUR

Casa: incontro PCI e piccoli proprietari

Intervengono Chiaromonte e Libertini, il sindaco Petroselli, parlamentari, dirigenti sindacali e di organizzazioni economiche e sociali - Le proposte contro la crisi delle abitazioni

ROMA - Domani, a Roma, incontro dei comunisti con i piccoli proprietari, che interverranno nella discussione.

Gaetano Patta e Cesare Boldoni, dirigenti dell'Unione piccolo proprietari, che interverranno nella discussione.

incondizionato degli sfratti, tenendo conto della realtà e, quindi, dell'esigenza dei piccoli proprietari, spesso inquilini sfrattati, di poter rientrare nella casa per abitare.

I distributori AGIP oggi chiudono 4 ore prima

4.000 miliardi di investimenti annui

I Comuni spendono dieci volte di più

ROMA - Un grosso contributo alle spese per investimenti è stato dato nel 1979 dagli enti locali. Essi hanno impegnato non meno di 4.150 miliardi, erogati dalla Cassa di Roma, a carico del bilancio dello Stato, delle spese correnti di Comuni e Province.

Per l'anniversario della Liberazione

Studenti in piazza per il 25 aprile

ROMA - La parola d'ordine è la lotta al terrorismo. I giovani del coordinamento nazionale degli studenti medi, che si sono riuniti ieri a Roma, per fare il « punto » sulle lotte dei mesi scorsi e sui programmi delle prossime battaglie, hanno voluto ribadire con forza la propria scelta in difesa della democrazia.

Advertisement for a newspaper or publication, listing contact information and a director's name.

Denunciato da Patrizio Peci un altro killer del 16 marzo: è già in carcere

«Era in via Fani e catturò Moro con le sue mani»

Contro il nuovo personaggio, finito in prigione durante l'ultima ondata di arresti in Piemonte, già pronto un mandato di cattura dei giudici di Roma - Testimonianze di altri terroristi detenuti - Fallì un piano br per sequestrare un uomo dell'alta finanza, contemporaneamente al presidente de

Gallinari, un killer che non vuol parlare

Le nuove conferme del suo ruolo nell'affare Moro - Braccio destro di Moretti - Catturato a Roma e ferito alla testa

ROMA - Un muro di silenzio, al massimo timide smentite o vaghe conferme. E' Prospero Gallinari il killer che finì Moro il 9 maggio del '78? Questo nei verbali non c'è... Questa cosa Peci non l'ha detta. Eppure la voce, circolata come una bomba l'altro ieri sera nelle redazioni dei giornali, prende consistenza: Prospero Gallinari, il numero 2 delle Br, il killer di via Fani, il capo della colonna romana è stato il carceriere di Moro e il suo spietato esecutore.

La sua vita prima della clandestinità si sa tutto (è figlio di una famiglia di contadini di Reggio Emilia) per molti dei crimini attribuitigli vi sono prove incontestabili ma da lui non è mai uscita una parola. Nemmeno dopo che, il 24 settembre dello scorso anno fu catturato e ferito gravemente, a Roma.

Una pallottola gli si era conficcata nel cervello e lui sembrava spacciato. Per giorni e giorni è stato in coma poi, lentamente, grazie alla sua robustissima fibra, si è ripreso. Dopo la sparatoria fu operato al cervello e qualcuno parlò avventatamente di «lobotomizzazione» come dire: avete voluto cancellare un cervello importante... Invece l'operazione, a quanto pare, ha dato risultati ottimi: sottoposto



TORINO - Gallinari in aula durante il processo alle Br

scarcerato per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva. Da quel momento il nome di Gallinari è stato considerato un elemento organico, un esecutore spietato e preciso. Fu indicato come il killer che aprì il fuoco sulla scorta di via Fani; ora contro di lui Patrizio Peci avrebbe, se possibile, rincarato la dose.

sull'assalto alla sede dc di piazza Nicotina. Nel quadro dei capi Br è sempre stato considerato un elemento organico, un esecutore spietato e preciso. Fu indicato come il killer che aprì il fuoco sulla scorta di via Fani; ora contro di lui Patrizio Peci avrebbe, se possibile, rincarato la dose.

ROMA - Per il delitto Moro c'è un altro imputato. E' uno dei personaggi finiti in carcere durante l'ultima ondata di arresti in Piemonte. Il suo nome è ancora tenuto segreto: i giudici di Roma stanno per spiccare contro di lui un mandato di cattura che riguarda specificamente la strage di via Fani e l'assassinio di Moro. Il misterioso personaggio verrebbe indicato come uno dei killer che la mattina del 16 marzo, appena finito l'interno di spari, sollevò per le braccia il leader democristiano e lo trascinato dalla sua berlina crivellata di colpi ai sedili posteriori di un'altra auto, una «130» blu, pronta a ripartire. Chi ha denunciato questo nuovo imputato? Stando alle indiscrezioni che giungono dagli uffici giudiziari, sarebbe ancora Patrizio Peci. Egli sembrerebbe ormai disposto a raccontare ai magistrati tutto ciò che ha visto e sentito nella sua carriera ai vertici delle Brigate rosse; e non dev'essere davvero poco. Ma Peci, assicurano gli stessi inquirenti, non è il

La prigione di Aldo Moro era nei sobborghi di Roma

(Dalla prima pagina) to rigida esistente all'interno delle Br non consente, probabilmente, ai singoli militanti di sapere molto sulle decisioni dei vertici. Il Peci, però, operava a livello di capo colonna e di membro della direzione strategica. Poche cose, dunque, gli devono essere sconosciute del mondo delle Br. Certo, lui non faceva parte di quel «Comitato esecutivo», di cui non si conosce bene le funzioni. E' probabile però che le decisioni più delicate vengano adottate da questo organismo. E' possibile anche che tale «comitato» sia depositario di segreti che riguardano relazioni e contatti con la magistratura area del consenso, più o meno esplicito. Su questo capitolo, il Peci, per ora, non avrebbe detto molto. Ma non è escluso che, in seguito, fornisca particolari importanti anche su questo tema.

Le cose che il capocolumna di Torino ha detto sono già molte e di notevole rilevanza. Possono peccare, però, di incompletezza sugli aspetti più «scottanti» del mondo del terrorismo. Prendiamo, ad esempio, il capitolo dei finanziamenti. Se tutto quello che ha detto Peci si riduce a ribadire cose già note, e cioè che i militanti delle Br sono stipendiati con 250.000 lire al mese, più il rimborso spese, e che gli introiti dei sequestri vengono distribuiti fra le varie colonne, le sue affermazioni ci sembrano poco cosa. E' stato ormai accertato, infatti, che i proventi che vengono dalle rapine e dai sequestri di persona, per quanto cospicui, sono largamente insufficienti per coprire il «bilancio» di una organizzazione eversiva tanto ramificata come quella delle Br. Da dove provengo-

no gli altri finanziamenti? Peci si è già pronunciato su questo aspetto, ammesso che ne sia a conoscenza? Altro capitolo. Come si sviluppano i rapporti fra i militanti delle Br (clandestini e no) e il più vasto mondo del consenso? Come si articolano le più sottili complicità col terrorismo? Lo «spaccato» che, per ora, emerge dalle dichiarazioni di Peci (o per lo meno dal poco che se ne conosce) non illumina gran che su questo aspetto. Persino sulle relazioni fra le Br e «Prima linea», il Peci non avrebbe detto molto. Eppure sembra detto che, negli ultimissimi tempi, a Torino, rapporti operativi sono stati stabiliti fra i due gruppi terroristici. Possibile che Peci, nella sua qualità di capo colonna, non sia in grado di dire qualcosa di più su questo aspetto? Gli interrogativi che poniamo, naturalmente, possono essere superati dalla materia degli interrogatori. Una corretta valutazione sulle dichiarazioni di Peci potrebbe essere fatta soltanto se conoscessimo il contenuto dei verbali. Le indiscrezioni che sono trapelate e che sono oggetto, fra l'altro, di una ingiusta promessa della Procura della Repubblica di Torino per violazione del segreto istruttorio (ne riferiamo a parte) non consentono conclusioni più chiare e penetranti.

Sospesi dalla FLM i lavoratori arrestati

MILANO - In un proprio comunicato la segreteria della FLM di Milano informa che, per decisione del comitato dei propri iscritti indiziati per reati di terrorismo «la sospensione cautelare in attesa della conclusione delle inchieste giudiziarie». Tale provvedimento è già stato proposto per Angelo Perotti, membro del coordinamento per la libertà di stampa e del direttivo provinciale UILM (sindacato dal quale è stato giorni fa espulso), ed è già stato adottato per Giuseppe Pirelli, Andrea Eleonori, anch'essi dipendenti della SIT-Siemens.

Tragedia all'alba di ieri a Lercara Friddi nel Palermitano

Tre fratellini uccisi dalle esalazioni di un braciere riacceso per il freddo

Avevano 13, 8 e 6 anni - Sono morti nel sonno - Il dramma è avvenuto in una vecchia e umida casa - Disperata corsa del padre dei bambini verso l'ospedale con la scorta della polizia stradale

PALERMO - Uccisi da quel braciere che per tutto l'inverno non li aveva fatti morire di freddo. Da Lercara Friddi, 12 mila abitanti, angolo di miseria (è di mafia), settanta chilometri da Palermo, ben lontano dagli ospedali e dai tribunali della Sicilia «fabbrica di sole», ecco le immagini di un'altra sconvolgente tragedia. Giuse, Antonino e Giuseppe, tre fratellini, ormai senza vita, stroncati nel sonno dalle esalazioni velenose (ossido di carbonio) che si sono sprigionate dal vecchio «vaso di rame che fungeva da stufa».

A Lercara mercoledì sera era tornato a far freddo e Gaetano Sferlazza, 40 anni, autista di una impresa edile, era corso a rimettere in sesto il braciere già riposto in soffitta: alcune manciate di carbonella erano bastate a riscaldare le piccole ed umide stanze della modesta abitazione. Poi, al momento di andare a dormire, Gaetano si è premurato di spegnere la brace con alcuni spruzzi d'acqua. Insieme alla moglie ed a due figli si è diretto alle stanze al primo piano: gli altri tre figli, appunto Giuse di 13 anni, Antonino di 8 e Giuseppe di 6 anni, sono rimasti al piano di sotto.



PALERMO - Ninfa Biancaressa, la madre dei tre fratellini morti

La tragedia è maturata nel cuore della notte. A poco a poco il carbone, non del tutto spento, è tornato ad ardere ed il fumo ha cominciato a espandersi nella stanza. La carbonella è fuoriuscita dal recipiente cadendo in parte su di un bacile di plastica che, anch'esso ha preso a bruciare. Ben presto l'aria è diventata irrespirabile e, nel sonno, i tre bambini non si sono accorti di nulla.

Alle 6 del mattino di ieri la terribile scoperta fatta dal padre. L'uomo, come ogni mattina, era solito, prima di andare a lavorare, salutare i suoi ragazzi con un bacio sulla fronte. Ma appena ha aperto la porta della stanza si è reso conto della tragedia: nei loro lettini i figli respiravano ancora ma i volti erano già cianotici. L'uomo ha avuto la forza di gridare aiuto ai vicini: è accorso un compagno di lavoro a bordo di una veloce vettura. Gaetano Sferlazza ha caricato i figli sull'auto e si è diretto a tutto gas verso Palermo. Una corsa disperata, quasi a tempo di record con la scorta di una pattuglia della polizia stradale. Ma è stato tutto vano. Giuse, Antonino e Giuseppe, uno dopo l'altro, erano spirati poco prima di arrivare al centro di rianimazione dell'ospedale civico di Palermo.

Striscione «BR» su un cavalcavia ferroviario a Genova

GENOVA - Uno striscione delle «Brigate Rosse» è stato trovato ieri mattina sul cavalcavia dello scalo ferroviario di Terralba, Genova. Lo striscione, in stoffa rossa, della lunghezza di quattro metri per un metro di altezza, recava la scritta «onore ai compagni caduti»; nel centro spiccava la stella a cinque punte delle «Brigate Rosse», sotto la quale c'era un'altra scritta, «Lotta armata per il comunismo».

Lo striscione, che era stato fermato alla ringhiera del cavalcavia con alcuni lucchetti, è stato sistemato sul cavalcavia, dal lato verso lo scalo ferroviario, da tre giovani poco prima delle 13.00. I giovani sono stati notati, in lontananza, da alcuni passanti, e sono poi scappati a piedi verso il quartiere di San Fruttoso. Sul fatto stanno indagando gli uomini della «Digos» di Genova.

Informazione sul terrorismo: chiesto l'intervento del CSM

ROMA - Il direttore del Corriere della Sera, Franco Di Bella, e il capo dei servizi giudiziari del quotidiano milanese, Roberto Martinelli, sono stati ricevuti ieri, al Palazzo dei Marescialli, dal vice presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, Ugo Ziletti. Il direttore del Corriere della Sera ha presentato al massimo organo di autogoverno dell'ordine giudiziario un documento e una formale protesta «per l'incertezza del diritto d'informazione aggravata da recenti iniziative di alcuni magistrati del pubblico ministero nei confronti di giornalisti su avvenimenti di cronaca giudiziaria».

L'iniziativa si riferisce in particolare alla vicenda del giornalista Massimo Nava convocato alla Procura della Repubblica di Torino e minacciato d'arresto, come risulta dal verbale dell'interrogatorio, se non avesse rivelato le sue fonti d'informazione sulle notizie.

Della consegna del documento e della protesta presentata dalla direzione del Corriere della Sera sono state informate la Federazione nazionale della stampa italiana e la Federazione italiana editori giornali.

Atti di sabotaggio alla Fiat di Rivalta

TORINO - Un gravissimo atto di sabotaggio è stato compiuto mercoledì pomeriggio all'interno del grande stabilimento automobilistico della FIAT di Rivalta. Ignoti hanno tranciato alcuni cavi dell'alta tensione ed un'officina con duecento operai è rimasta inattiva per tre ore, senza corrente elettrica, finché l'impianto non è stato riparato.

L'attentato (che fino a ieri non era ancora stato rivendicato) è avvenuto verso le 14, all'ora del cambio dei turni. I criminali hanno approfittato della confusione che si crea quando migliaia di operai che hanno finito il turno del mattino lasciano il grande stabilimento e ne entrano altrettanti per il turno pomeridiano. Si sono introdotti nella cabina elettrica che fornisce energia al secondo capannone della istruttura, situata all'esterno dell'edificio, ma comunque dentro il recinto dello stabilimento: sono stati agevolati dal fatto che l'uscita della cabina non era chiusa a chiave, ma soltanto accostata. Per tranciare i cavi hanno usato probabilmente delle comuni tronchesi.

Un questionario, del PCI a Pavia

Un sondaggio di massa sul terrorismo. Che cosa è il terrorismo? Quali fini si prefigge? Chi ne trae vantaggio? E' giusta la posizione del PCI contro il terrorismo? Queste sono alcune delle domande che fanno parte del questionario che il comitato cittadino di Pavia del PCI e la Sezione «XXI Gennaio» (Sezione di fabbrica della Necchi) hanno predisposto e stanno diffondendo fra gli operai di tutte le fabbriche cittadine. Circa 6 mila lavoratori della Vigorelli, della Cattaneo, della Necca, del Comune e, naturalmente, della Necchi sono quindi chiamati ad esprimere le loro valutazioni, i loro giudizi e a fornire proposte per debellare il più drammatico problema che oggi intossica la vita civile di tutta la nazione.

Un sondaggio di massa sul terrorismo

Il questionario, ovviamente, resterà anonimo e ogni domanda ha già predisposta, per facilità di compilazione, una serie di risposte che nessuna di queste è condivisa dall'intervistato, esso è libero di esprimere in altro modo il proprio pensiero.

In vista del processo di lunedì Ancora minacce a Padova degli autonomi

PADOVA - C'è molto nervosismo tra gli autonomi, in vista del processo per direttissima che lunedì prossimo ne porterà ben 45 sul banco degli imputati. Ieri la città è stata nuovamente coperta dalle comete scritte murali, tutte esplicitamente firmate «autonomia operaia» e condite dai soliti disegni di mitra.

Advertisement for ARCA and FAGOR, featuring a diagram of a tent structure and text: 'per festival e manifestazioni culturali', 'ARCA FAGOR', 'l'industria italiana del campeggio', 'Via Po, 35 - 20089 Rozzano (MI) - Tel. (02) 8251061 - 8250186'.

Domenica a Napoli la manifestazione nazionale della FGCI per il lavoro

A Bari manifestano quelli delle coop discriminate

Ma la terra è più vicina ai giovani abruzzesi...

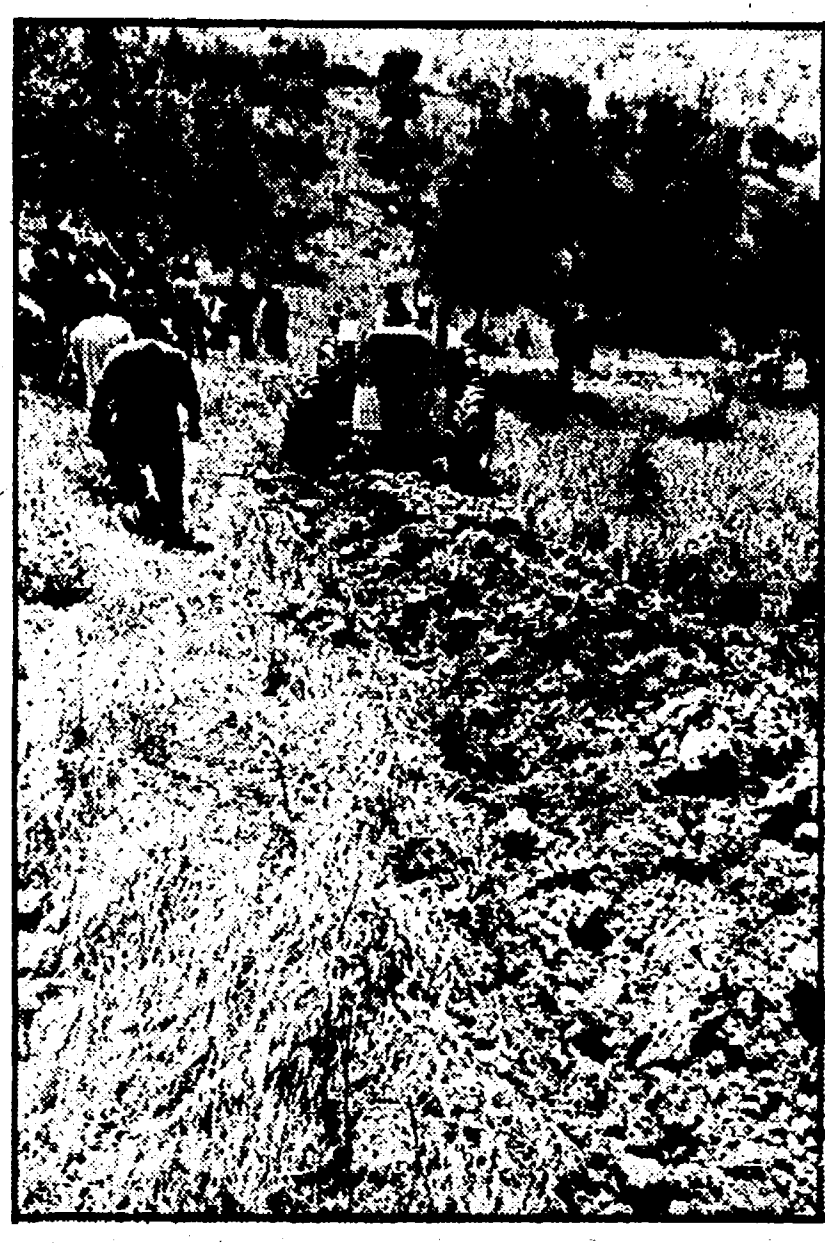
Dalle occupazioni di tre anni fa. al bilancio di oggi Un'idea che si fa strada nonostante tutte le difficoltà

Nostro servizio BARI - La sede della Regione Puglia è stata occupata nella mattinata di ieri da un centinaio di giovani delle cooperative agricole.

Dal nostro inviato PESCARA - Cominciarono qui, con un corteo che superava le previsioni più ottimistiche, tre anni e mezzo fa.

regionale, l'assessore regionale all'agricoltura, le agonizzanti commissioni prefettizie per l'assegnazione delle terre incolte (dal '78 la materia fu regolata dalla legge Quadri-foglio).

«Montone» - l'hanno pagata cara. Da 15 che erano, sulle terre sono rimasti in 6, anche se i soci sono saliti a 20. Più di tanti, neanche «una mediocre vita di sussistenza».



to il paese (compreso il parroco) potrebbe diventare una «grande cooperativa». Le terre sono i fianchi bassi del Gran Sasso. Obiettivo: zootecnica. E già ora la sede della coop. le sue riunioni, sono diventate un «punto».

Da oggi a Firenze tra nuove polemiche il convegno dei «300»

La Cisl non manderà nessun «osservatore» - Dichiarazione di Galli: un'iniziativa sbagliata - Come affrontare le difficoltà sindacali

Siamo molto curiosi di riflettere sulle proposte che scaturiranno dal convegno che si apre oggi a Firenze «autoconvocato» (così dice il termine leggermente ipocrito) da trecento dirigenti sindacali.

L'organizzazione del lavoro: quanti hanno fatto sentire la loro voce nella Cgil per avanzare una indicazione diversa? E nella Cisl quanti hanno contrastato certe uscite magari per il ritorno al «risparmio contrattuale»?

mendo precise responsabilità e impegni concreti. Ma tenendo i piedi ben piantati per terra. C'è chi vuol diffondere questa immagine del movimento sindacale: da un lato una serie di forze eterogenee ma aperte, disponibili, spregiudicate, coraggiose (a Firenze appunto) e dall'altro (non a Firenze) quelle chiuse nell'immobilismo più becero, come tanti profeti corrucciati, conservatori. Sarebbe davvero il colmo dell'ipocrisia!

Bruno Ugolini

Fiscalizzazione degli oneri sociali: giusta per la Cgil

ROMA - Sulla ipotesi di una nuova fiscalizzazione degli oneri sociali, tornata alla ribalta soprattutto dopo l'emendamento alla legge finanziaria approvato l'altro ieri dalla Camera, in Cgil, sostiene Garavini, considera il trasferimento degli oneri da contributi a tasse per far fronte alle spese sociali, una mano-

vra giusta che in Europa è largamente diffusa. Il problema è che in Italia essa è sempre stata attuata in modo opposto a quello degli altri paesi. con un prelievo fiscale che insiste sempre sulla stessa area su cui insistono i contributi, ossia il lavoro dipendente.

Scende il tasso d'interesse il dollaro torna a ballare

ROMA - Il dollaro ha ripreso a scendere precipitosamente nella serata di mercoledì a New York, sulla base del calo dell'interesse base al 19,75%. L'onda si è ripercossa ieri in Europa. La lira ha chiuso una giornata di scambi convulsi a 871 lire per dollaro (dieci lire in meno del giorno prima) con peggioramenti sensibili con le altre monete europee, tut-

te in rialzo: 468 lire il marco, 202 il franco francese, 502 il franco svizzero, 1.940 la sterlina. Per contrasto, si verificava uno sprofondamento del tasso di interesse sulla lira di conto estero che scendeva verso il 15% (per poi risalire al 17%). La Banca d'Italia ha avuto molto da fare per controllare il mercato. Si prevede infatti che il calo dei tassi di interesse proseguirà.

La Cgil: come riqualificare la ricerca

Seminario di tre giorni indetto dalla confederazione - La prima di una serie di iniziative su un tema legato profondamente alla programmazione economica - Le conclusioni di Bruno Trentin

ROMA - Si è svolto nei giorni scorsi presso la sede del CNR, un seminario della Cgil sulla politica della ricerca. E' questa la prima di una serie di iniziative che il sindacato intende assumere, ritenendo che nel rilancio di una politica di programmazione non si possa prescindere da un intervento complessivo sulla ricerca scientifica.

centrali sindacali di diversi paesi e dei grandi centri di ricerca sovranazionali. Un altro argomento trattato è il rapporto tra la programmazione e l'esigenza di definire un piano nazionale di ricerca che, tenendo conto delle diverse scelte settoriali, costituisca un elemento di riqualificazione dell'assetto produttivo e che comprenda le questioni ambientali, i problemi relativi alla qualità del lavoro e la necessità di uno sviluppo autonomo del paese.

vi hanno preso parte ricercatori pubblici e privati, docenti, esponenti sindacali. Ha concluso il seminario Bruno Trentin, segretario confederale Cgil, che ha sottolineato l'esigenza di intervenire sui temi dell'organizzazione del lavoro superando il «garantismo» che ha finora contraddistinto l'azione sindacale, per ricogliere il mondo della ricerca e quello della produzione e per valorizzare il peso che ricercatori e tecnici devono avere sui piani di settore e sulle scelte produttive.

Pierluigi Albini, segretario della Cgil Ricerca, che ha svolto la relazione di apertura al seminario, chiediamo un giudizio complessivo su questa importante iniziativa del sindacato.

«Questo - prosegue Albini - è il quadro generale cui riferirsi in una prospettiva ravvicinata. Ma quali sono i problemi da prendere in considerazione immediatamente? In primo luogo, c'è l'intervento confederale sui decreti delegati di applicazione della nuova legge sull'università. Questi decreti affrontano in modo scorretto le questioni della programmazione della ricerca, l'avvio di una ristrutturazione dell'università e il ruolo degli enti pubblici di ricerca. Un altro problema è quello della collocazione non soddisfacente dei tecnici e dei ricercatori nel sindacato.

Bassa produttività anche per colpa dell'impresa

ROMA - I lavoratori del settore ingegneristico contestano il modo in cui gestiscono le opere imprese e amministrano: non ne conoscono i costi, non studiano le potenzialità degli impianti. Così alla conferenza dell'Associazione delle organizzazioni di ingegneria e di consulenza tecnica economica, tenuta ieri presso la Confindustria. Definendo l'ingegneria un servizio che può far risparmiare sugli investimenti ed i costi di gestione, uno dei relatori, Carlo Loti, ha messo in evidenza comporta-

menti assurdi (l'indifferenza della amministrazione pubblica) e arretrati (le imprese, le quali vogliono far tutto alla casalinga) prevalenti in Italia. Un secondo relatore, Alessandro Semenza, ha sottolineato che nei paesi sviluppati le società di ingegneria trovano la maggior parte del lavoro nel proprio paese mentre in Italia sono costrette all'emigrazione. Il successo all'estero dà risultati economici ma la mancanza di spazio interno indebolisce, col tempo, la qualità. Sono note, sullo sfondo di queste denunce dell'OICE, le vicen-

Occhiuto si dimette dall'Icipu e Tommaso Pesce dalla Cariplo

ROMA - E' ufficiale: il prof. Antonio Occhiuto ha presentato le dimissioni dalla carica di presidente dell'Icipu-Credip, dopo che il giudice Alibrandi gli aveva mandato una comunicazione giudiziaria in relazione allo scandalo Italcasse. Antonio Occhiuto era presidente dell'Istituto da poco più di un mese. Le reazioni all'interno dell'Icipu-Credip sono state molto vivaci: sia le organizzazioni sindacali che la Fededirigenti hanno invitato Occhiuto a ritirare le dimissioni ed hanno chiesto al ministro del Tesoro di fare

un analogo tentativo. Nella lettera al governo inviata dalle organizzazioni sindacali si legge: «Infatti che i grandi preoccupazioni destano le dimissioni di chi, per indiscussa competenza, esperienza ed estraneità alle gestioni precedenti, rappresenta l'unico garante di una gestione rinnovata ed ispirata al perseguimento del risanamento degli istituti». Secondo i rappresentanti sindacali dell'Icipu, accettare le dimissioni significherebbe segnare la vittoria di coloro i quali, dopo aver causato agli istituti tanti danni, continuerebbero a

mantenere le stesse posizioni di potere. Dello stesso tono la lettera del dirigente. In effetti, all'interno dell'Icipu-Credip l'iniziativa di Alibrandi è vista piuttosto come un nuovo passo delle faide che stanno scuotendo in questi giorni il mondo politico e bancario. Anzi come un vero e proprio «avvertimento» ad Occhiuto. Intanto ieri si è dimesso da amministratore della Cariplo, anche il socialista Tommaso Pesce. Era stato coinvolto nello scandalo Italcasse.

Rinascita nel n. 16 da oggi nelle edicole
● I miti e le speranze (editoriale) di Fabrizio D'Agostini
● Cultura e cambiamento (di Aldo Tortorella)
● Terrorismo - L'Italia che resiste può anche agire (articoli di Angelo Bolaffi e Piero Fassino)
● Rimane il problema della governabilità (di Massimo Ghiara)
● Assenza di programmi industriali (di Napoleone Colajanni)
● Resta la questione agraria, anche se i contadini diminuiscono (di Gerardo Chiaromonte)
● Inchiesta / I giovani e il lavoro (articoli di Augusto Rocchi, Lucia Perelli, Federico Rampini)
● Le minacce di Carter alla pace mondiale (articoli di B.M. Scarcia Amoretti da Teheran, di Leonardo Paggi dagli Usa e di Ennio Polito)
● Cuba, isola del terzo mondo (di Renato Sandri)
● Vizi e virtù della burocrazia (intervista ad Andrés Hegedus)
● Nel corso del tempo (intervista ad Jean Petitot)

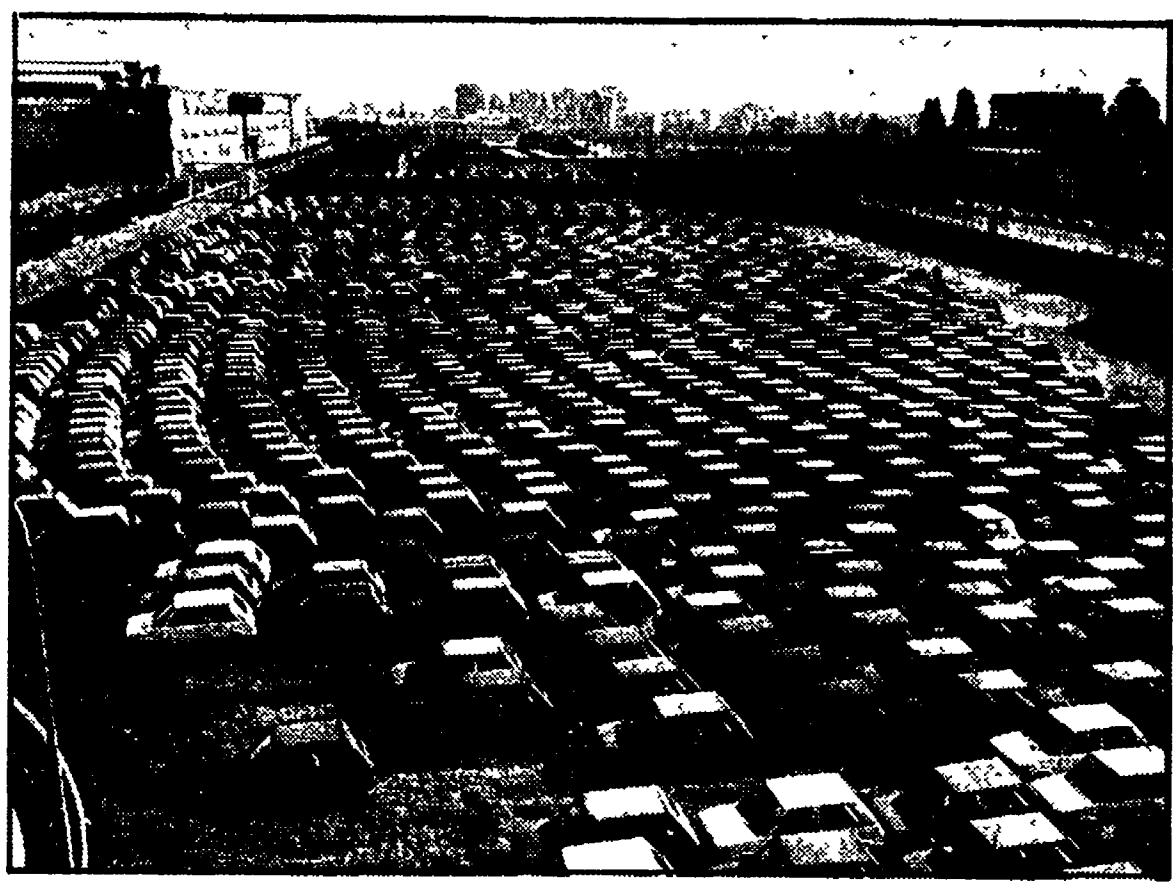
MERCURY 20 golden series
la "serie oro" in esemplari limitati e numerati a L.1.090.000*. Lo stesso prezzo del Merc 20 HP del 1979 il 20 HP più venduto in Italia. 20 HP effettivi all'asse elica, il massimo "senza patente", senza spreco di cilindrata, carburante, denaro. Merc 20 Golden Series (oro dell'esperienza, oro della qualità, oro del risparmio).
* Merc 20 Golden Series ad avviamento manuale, albero corto, libretto di circolazione ed IVA 14% esclusa.
...segui la scia d'oro
MERCURY MARINE
MARINE MOTORS ITALIA
20128 Milano
Via Monte Pratomagno 9
Tel. (02) 2578941 (5 lin.) 2574121
Telex 311617 Marimo
Cerca il Concessionario Mercury di tua fiducia, sulle Pagine Gialle, voce Motori Fuoribordo.

Il caso Alfa-Nissan e lo scontro che deciderà il futuro della più grande industria

L'auto della discordia tra Agnelli e lo Stato

Le trattative tra l'Alfa Romeo e la Nissan e l'accordo possibile tra le due società hanno sollevato molte discussioni e polemiche. Il Pci ha illustrato la sua posizione e non è il caso di tornare su questa materia...

E' proprio necessaria la lotta a coltello tra imprese pubbliche e private? - Un piano di settore e le priorità da rispettare. La vertenza nel gruppo Fiat



le esperienze degli anni settanta. Almeno da due punti di vista: quello delle mansioni degli stabilimenti e quello del rapporto con l'ambiente socio-economico preesistente.

A sorreggere gli obiettivi indicati è essenziale un forte e mirato movimento dei lavoratori. Sono in via di definizione le vertenze aziendali dei grandi gruppi: alla Fiat, all'Alfa Romeo, all'Olivetti, per fare qualche esempio.

Non è qui possibile dispiegare un ragionamento sulla iniziativa sindacale. Ci limitiamo a fare qualche sintetica considerazione. La prima: la coscienza che, da sola, l'iniziativa sindacale non è in grado di far decollare una nuova politica industriale.

La nostra scelta di non ampliare il settore pubblico non comporta necessariamente che si debba rispettare l'attuale ripartizione tra imprese pubbliche e private. In altre parole, significa anche che ci possono essere passaggi di produzioni dall'una all'altra parte, mantenendo l'equilibrio complessivo.

renti tentazioni protezionistiche: per un paese importatore di materie prime ed esportatore di manufatti, se dovessero materializzarsi, avrebbero conseguenze disastrose. Il sistema industriale italiano presenta al suo interno situazioni assai differenziate. Si è più volte affermata che esiste una rete di medie e piccole aziende che hanno produttività e prodotti che reggono con successo la concorrenza sui mercati internazionali.

fiscale e contributiva e sulle violazioni dei contratti e degli accordi sindacali. E' questo, queste ultime, - si dice tra parentesi - un fattore rilevante di tenuta dell'intero sistema industriale. E' invece da riconoscere, come abbiamo fatto, che nell'area della sofferenza rientrano numerose delle grandi imprese, tra quelle che si situano in settori che, in maniera un po' sommaria ed indistinta, possiamo chiamare di punta (chimica, mezzi di trasporto, elettronica).

rato industriale o in proscioglimento del mercato a danno delle imprese italiane. E' accaduto più volte in questi anni. Esiste una differenza di aggressività e di forza finanziaria che genera facilmente tali conseguenze: ed è inutile nascondersi. Bisogna vedere, allora, come si fronteggia questa situazione, ricostruendo le condizioni di un'effettiva competitività. Si tratta di problemi complessi e non esistono ricette facili. Li si deve, però, affrontare serenamente. Una risposta va innanzitutto ricercata in una adeguata legislazione italiana in materia di accordi industriali sovranazionali (come esistono in altri paesi), che sia armonizzata con quella degli altri paesi della CEE e per armonizzata s'intende una legislazione non passivamente subita dall'Italia (come quella agricola), ma elaborata insieme. L'obiettivo principale di tali misure legislative dovrebbe essere quello di salvaguardare e sviluppare il patrimonio industriale e tecnologico esistente nel nostro paese.

L'Italia è il paese europeo occidentale che possiede il più ampio sistema di imprese pubbliche. E' troppo noto il generale stato di difficoltà in cui tale sistema si trova dopo decenni di bolarismo democristiano e forse troppo poco in questi ultimi tempi lo abbiamo ricordato. Questo, tuttavia, non può esimerci dal condurre una battaglia contro coloro che tendono a presentarlo come un cimitero, né può farci perdere di vista i tentativi di risanamento e di rilancio che, in alcuni punti, si tenta di operare. Si tratta, naturalmente, di distinguere seri sforzi di ridare efficienza alle imprese da operazioni furbesche che, attraverso la richiesta di nuovi investimenti, mirano soltanto a procrastinare il pagamento di debiti crescenti.

Il caso di Alfa Romeo e Nissan è un caso di vertenza nel gruppo Fiat. Ma lasciamo da parte la vicenda Alfa-Nissan. A noi sembra che il dibattito di questi mesi ponga in rilievo due questioni di fondamentale importanza: 1) quale rapporto deve esistere tra industria pubblica e privata; 2) quale equilibrio è auspicabile si formi tra il sistema industriale italiano (sistema ad elevata integrazione internazionale) e i grandi gruppi multinazionali. I limiti di un articolo consentono appena di abbozzare qualche considerazione, come contributo ad una discussione aperta da tempo e che vale la pena riprendere, alla luce di nuovi sviluppi che la realtà industriale presenta.

Al Senato il Pci chiede un'indagine sul settore

ROMA - I senatori comunisti delle commissioni Industria e Bilancio del Senato hanno sollecitato la convocazione delle due commissioni per esaminare la proposta di un'indagine conoscitiva sull'industria automobilistica italiana. Nella lettera ai due presidenti, i senatori comunisti Romeo e Polidoro scrivono che la crisi dell'industria automobilistica in Italia e nel più ampio contesto internazionale, la evoluzione dei modelli e della ricerca in ordine alla crisi energetica, nonché i problemi della concorrenza mondiale richiedono « un approfondimento al fine di definire al più presto le politiche che consentano al nostro paese di mantenere e di estendere la propria quota di mercato ».

Nello stesso ambito ci sembra dovrebbe orientarsi la ricerca di « partners » esteri delle imprese italiane, con un atteggiamento preferenziale per i gruppi europei, per far fronte alla concorrenza delle multinazionali americane e giapponesi. E' ovvio che devono essere i nostri imprenditori a scegliere i singoli « partners » e di trattare le condizioni.

Come nasce il deficit di 43.000 miliardi

La relazione previsionale del Tesoro dice una piccola parte della verità - Recuperi nel settore previdenziale, silenzio sul fisco - Spese che non si «contano» - Prestatori di prima e di seconda classe

Table with 3 columns: Anno, Interessi pagati, Disavanzo corrente. Rows for 1977, 1978, 1979, 1980 (prev.), and a sub-table for TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE RADDOPPIATI IN 4 ANNI.

ROMA - La relazione sulla stima del fabbisogno finanziario del settore pubblico allargato nel 1980, presentata alla Camera dal ministro del Tesoro, si presenta quest'anno ancora incompleta ma con alcuni dati significativi. Mancava del tutto il tentativo di dare una risposta alla prima domanda: come nasce il fabbisogno finanziario statale? - che implicherebbe una indagine, anzitutto, sulle entrate a cui lo Stato rinuncia volontariamente attraverso le esenzioni ed agevolazioni fiscali. Alcuni Stati (Stati Uniti, per iniziativa del Parlamento; Francia e Germania

zione dell'Istituto per la previdenza sociale: riscuoterà più contributi, altri ne recupererà, migliorando il rapporto contribuiti-prestazioni. Ma questo ha poco a che fare con l'azione propria del Tesoro e delle Finanze. Il disavanzo di 43.000 miliardi, previsto nella relazione, riposa su due ulteriori presupposti: un altissimo carico per interessi sul debito e l'incremento dei trasferimenti a favore delle imprese. Il relatore mette in rilievo che bisogna pagare interessi elevati sui prestiti, in tempi di inflazione, per non espropriare chi fa credito allo Stato. Ma come vengono ge-

Il mio «malessere» è il contare poco

La perdita progressiva di potere alla base del disagio dei dirigenti intermedi, impiegati, tecnici dell'industria chimica - A colloquio col responsabile « studi sviluppo industriale » dell'ANIC - Come nasce il mito del privato

MILANO - Chi decide le sorti della chimica? Quanto pesa l'opinione di un dirigente sulle decisioni finali dell'azienda? Insomma, chi ha il potere? Domande brevi che richiederebbero risposte assai lunghe e indaganti ben più approfondite. Ma anche restando, per così dire, in superficie, si può cogliere qualche pezzetto di verità. E' quello che tentiamo di fare con l'aiuto di Riccardo Pastore, 36 anni, laureato in economia, comunista, e responsabile studi sviluppo industriale all'ANIC (società del gruppo pubblico ENI).

sono concentrati circa novemila lavoratori, tra i quali 700 operai, circa 500 dirigenti e, il grosso, 700 impiegati tecnici, amministrativi, segretarie, ricercatori, quadri intermedi. E' vero che c'è un disagio, un «malessere» che li contaglia? «Sì, è vero. Il malessere c'è - dice Pastore - e ci sono tanti casi di insoddisfazione, di quella che gli psicologi chiamano «demotivazione». Aspirano a emigrare verso l'industria privata, dove li attira la prospettiva di guadagnare meglio, dove pensano che potranno meglio dimostrare le proprie capacità professionali, realizzarsi. I più entusiasti sostenitori dell'industria privata sono proprio qui, nell'industria pubblica. «La psicologia c'entra non più di tanto, naturalmente. Le ragioni del «malessere» io le distinguo sinteticamente in due tipi. Abbiamo da una parte cause oggettive: la crisi del sistema delle partecipazioni statali, la crisi più spe-

massimi sistemi, spesso si ripercuote sui piccoli e nelle aziende a ruoli professionali più direttamente legati al momento produttivo, tecnologico, di ricerca, sono progressivamente accantonati. Per lo stesso principio, ciò che è collegato nella «diagnosi» non è disgiunto nella «terapia». Com'è possibile, infatti, impedire che questi lavoratori, pure oggi attenti alle proposte della sinistra e dei sindacati, imboccino la strada del qualunquismo, dell'involuzione, del corporativismo? Il destino della loro realizzazione professionale non lo puoi scindere da quello dell'industria pubblica. Rilanciarla vorrebbe dire rilanciare il loro ruolo». Sì, ma come conquistarli a questa battaglia, che è ideale, culturale? «Intanto nel chiedere il loro contributo per dare alla prima parte dei contratti contenuti precisi, al di là della sfera teorica; guardandoli alla proposta sindacale del piano d'impresa; bisogna però anche migliorare l'organizzazione del lavoro in modo da valorizzare le loro capacità, premiare concretamente la loro professionalità, la competenza tecnica, la capacità di iniziativa, sia pagandoli adeguatamente sia facendoli pesare di più. Edoardo Segantini

OSPEDALE CIVILE INFERMI VIGEVANO (Provincia di Pavia)

Avviso d'asta

Si rende noto che, in conformità a quanto deliberato con provvedimento n. 104 del 28-3-1980, alle ore 10, con l'assistenza di un notaio, si procederà all'asta pubblica dei sottolocali giorni nella sede di questo Ente Ospedaliero in Vigevano - Corso Milano, 19 (sala del Consiglio), presieduta dal Presidente si svolgeranno aste pubbliche per la vendita dei poderi di seguito specificati e denominati:

- 1) 12 maggio 1980: « Cascina Conca » in Comune di Trossello, Superficie: ha 160.20.39. Prezzo di perizia L. 1.880.000.000.
2) 13 maggio 1980: « Cascina Badella » in Comune di Vigevano, Superficie: ha 32.28.24. Prezzo di perizia L. 320.450.000.
3) 14 maggio 1980: « Cascina Bertolotta » nel Comune di Contesano e di Granzoso con Monticello, Superficie: ha 178.49.37. Prezzo di perizia L. 1.718.000.000
4) 15 maggio 1980: « Cascina Bertolotta » in Comune di Vespolate, Superficie: ha 94.58.00. Prezzo di perizia L. 910.350.000.
5) 16 maggio 1980: « Cascina Fogliano Inferiore » nei Comuni di Vigevano e di Gambolò, Superficie: ha 58.45.56. Prezzo di perizia L. 580.450.000
6) 19 maggio 1980: « Cascina Grande » nei Comuni di Nicorvo e di Borgolavezzaro, Superficie: ha 95.47.69. Prezzo di perizia L. 947.700.000.
7) 20 maggio 1980: « Cascina Santa Marta » in Comune di Vigevano, Superficie: ha 50.70.36. Prezzo di perizia L. 493.500.000.
8) 21 maggio 1980: « Cascina Casone » nei Comuni di Vespolate e di Robbio, Superficie: ha 133.86.22. Prezzo di perizia L. 1.229.250.000.
9) 22 maggio 1980: « Cascina Ghita » in Comune di Vigevano, Superficie: ha 29.01.08. Prezzo di perizia L. 265.800.000.
10) 23 maggio 1980: « Cascina Morsella » nei Comuni di Vigevano e di Gambolò, Superficie: ha 14.22.78. Prezzo di perizia L. 119.500.000.
11) 26 maggio 1980: Poderi denominati « Cascina Bosco Fornasara » nei Comuni di Castellvetrino, Robbio e Nicorvo, Primo Lotto: superficie ha 56.76.58. Prezzo di perizia L. 546.210.000. Secondo Lotto: superficie ha 67.11.06. Prezzo di perizia L. 645.750.000.
12) 27 maggio 1980: « Cascina Donzolina » in Comune di Trossello, Primo Lotto: superficie ha 86.88.49. Prezzo di perizia L. 720.066.000. Secondo Lotto: superficie ha 74.12.96. Prezzo di perizia L. 793.100.000.
13) 28 maggio 1980: « Cascina Cerreto » in Comune di Serrallunga di Crea, Superficie: ha 36.15.66. Prezzo di perizia L. 140.000.000.
14) 29 maggio 1980: « Piccoli Campi » nei Comuni di Vigevano e di Trossello, Primo Lotto: superficie ha 00.47.73. Prezzo di perizia L. 2.550.000. Secondo Lotto: superficie ha 3.22.46. Prezzo di perizia L. 22.050.000. Terzo Lotto: superficie ha 3.01.04. Prezzo di perizia L. 18.400.000. Quarto Lotto: superficie ha 0.50.14. Prezzo di perizia L. 2.450.000. Quinto Lotto: superficie ha 0.44.42. Prezzo di perizia L. 2.100.000. Sesto Lotto: superficie ha 0.27.89. Prezzo di perizia L. 1.200.000.

Non è ammessa offerta cumulativa per due o più lotti. La vendita e l'acquisto dei singoli poderi si intendono operati esclusivamente a corpo.

Tutte le aste si terranno per mezzo di offerte segrete da confrontarsi poi col prezzo minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione giusta l'art. 73 sub B) del R.D. 23-5-1924, n. 827, prezzo minimo che comunque non potrà essere inferiore ai singoli e relativi prezzi di perizia o di stima specificati d'asta. L'aggiudicazione ad unico incanto sarà fatta a favore del migliore offerente purché il prezzo offerto sia pari o superiore al limite stabilito dalla scheda segreta predisposta dall'Amministrazione, anche in presenza di offerte uniche.

Le offerte vanno stese in duplice copia su carta bollata da L. 2.000. Non sono ammesse offerte inviate per posta.

La cauzione da versare è pari al 15% del prezzo di perizia e di stima. Le aste si svolgeranno con l'osservanza di tutte le altre norme e condizioni di cui al R.D. 23-5-1924, n. 827. Le perizie e comunque tutti gli atti tecnici e non, inerenti alle suddette aste, sono visibili presso gli uffici competenti di questa Amministrazione. La partecipazione all'incanto comporta l' incondizionata accettazione di tutti i patti e le condizioni del bando di cui potrà essere richiesta copia integrale, unitamente a qualsiasi eventuale ulteriore informazione, presso la Direzione Amministrativa dell'Ente.

Vigevano, 28 marzo 1980. IL SEGRETARIO GENERALE dott. Pascale Demanico. IL PRESIDENTE avv. Italo Maggioni.

Rinascita

la rivista militante di battaglia politica e ideale aperta al dibattito sui problemi interni e internazionali

PROVINCIA DI ANCONA

E' indetto, per il 24 maggio 1980, il concorso pubblico per « PROGETTI ED IDEE »

per la sistemazione della parte del castello di Falconara Alta da adibire a Museo di Scienze Naturali. La Provincia di Ancona è a disposizione per ogni chiarimento.

IL PRESIDENTE Araido Torelli



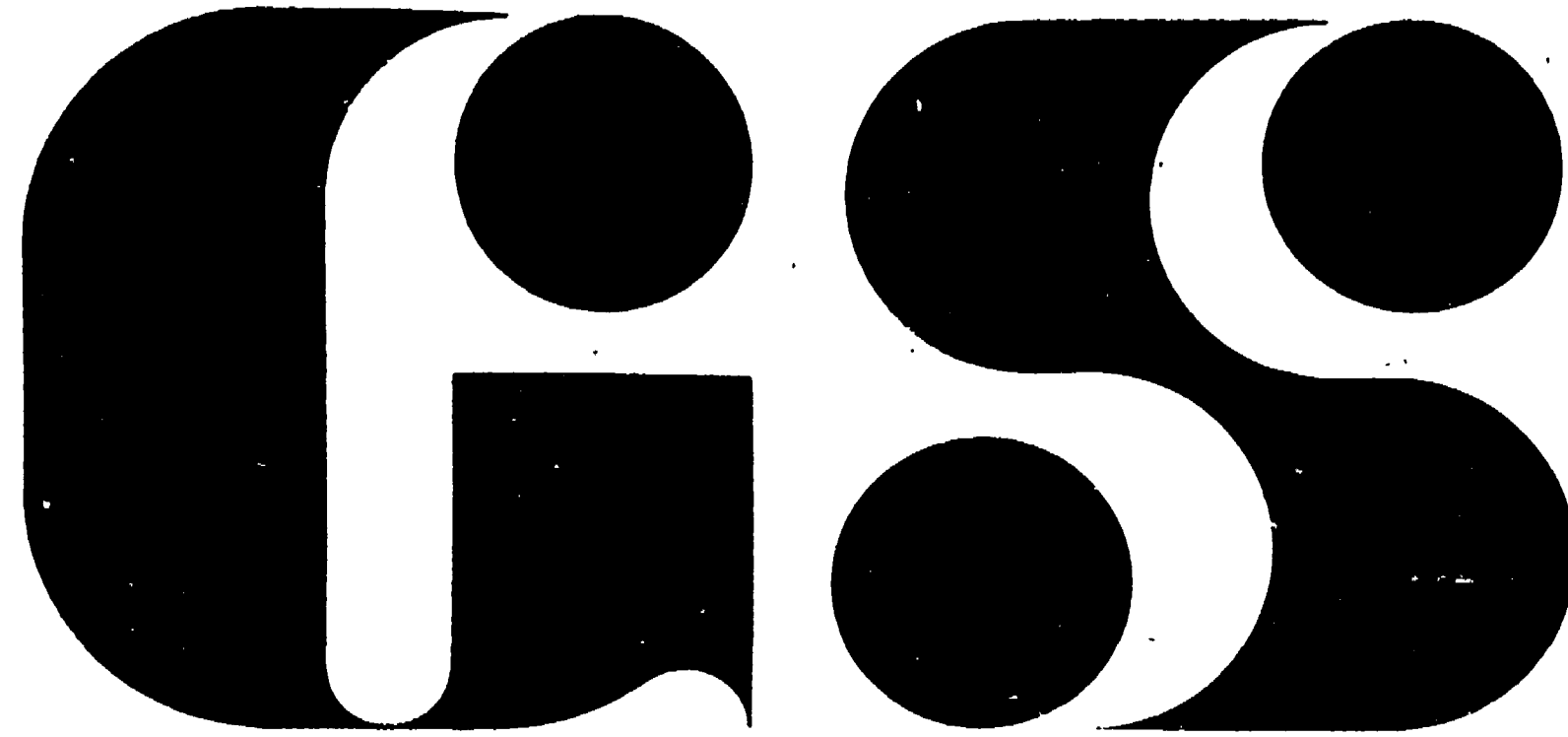
Salumi tipici dei Colli Brianzoli tutti buoni würstel per te.

BARZANO BRIANZA (Co) Via Garibaldi, 15 Tel. 055.223 - 956.336 aut.

MEDOLAGO (Bg) Via priv. Felice Beretta, 1 Tel. (035) 901.447

Il Salumificio Fratelli Beretta s.p.a. e la Wüber s.p.a. sono lieti di invitare la S.V. Ill.ma alla presentazione e degustazione dell'intera gamma dei salumi tipici dei Colli Brianzoli, e dei Würstel di loro produzione alla 58ª Fiera Campionaria Internazionale di Milano (Padiglione 14 Alimentari piano terreno corsia 16) da Lunedì 14 aprile a Lunedì 23 Aprile 1980.

ROMANA SUPERMARKET



dove il pieno costa meno



qualità & freschezza

<p>lombatine di vitello il Kg.</p> <p>7590</p>	<p>funghi freschi champignon il Kg.</p> <p>1780</p>	<p>latticini freschi Pagliaroli l'etto</p> <p>389</p>	<p>piselli De Rica per minestre e contorni gr. 400</p> <p>345</p>	<p>olio arachide Plauso lt. 1</p> <p>1295</p>
<p>bollito di vitellone con osso il Kg.</p> <p>2790</p>	<p>mele imperatore il Kg.</p> <p>370</p>	<p>emmental bavarese taglio centrale l'etto</p> <p>399</p>	<p>maionese Kraft gr. 250</p> <p>645</p>	<p>pomodori pelati De Rica gr. 800</p> <p>520</p>
<p>fettine di fracosta di vitellone il Kg.</p> <p>5390</p>	<p>pompelmi Sicilia il Kg.</p> <p>590</p>	<p>pancetta arrotolata l'etto</p> <p>299</p>	<p>tè Old Time 20 filtri gr. 33</p> <p>320</p>	<p>acqua minerale Sacramora 12 conf. da 1 lt.</p> <p>1195</p>
<p>cosce e sottocosse di tacchino il Kg.</p> <p>1990</p>	<p>grana Vernengo zona tipica l'etto</p> <p>649</p>	<p>salame paesano Beretta l'etto</p> <p>899</p>	<p>caffè Cirio busta gr. 200</p> <p>1645</p>	<p>birra Hansa 3 lattine cc. 990</p> <p>895</p>
<p>cosciotti di pollo il Kg.</p> <p>1690</p>	<p>formaggio maremmano l'etto</p> <p>499</p>	<p>carne Montana in gelatina gr. 130</p> <p>580</p>	<p>biscotti Bucaneve Doria gr. 650</p> <p>1190</p>	<p>whisky Johnnie Walker lt. 0,750</p> <p>4795</p>

Roma, Casalpalocco, Colleferro, Frascati, Ostia Lido

parcheggi riservati

Torna in Italia il celebre menestrello inglese

Donovan, dieci anni dopo

In cantiere un «super concerto» a Roma con Joan Baez e George Harrison



Donovan dieci anni fa e oggi

ROMA - Ancora oggi il giallo è il suo colore preferito. Un bel giallo «maturo» come quello dello zafferano, tinga la vita di Donovan, ne colora amori e sentimenti...

Le tappe della «tournée»

- 19 aprile: Bari, teatro Petruzzelli
21 aprile: Napoli, Palazzo dello Sport
22 aprile: Roma, teatro Tenda Piana MD
24 aprile: Perugia, discoteca Quasar, Ellerà Umbra
29 aprile: Pesaro, Palasport
28 aprile: Reggio Emilia, Palasport
1 maggio: Roma, Piper Club, concerto con riprese TV

India a studiare meditazione trascendentale dal santone Maharishi Mahesh Yogi, il musicista che raccontò la poesia della contemplazione...

sempre piaciuto andare in giro, conoscere la gente, suonare davanti al pubblico più diverso...

In TV «Furia umana», con Cagney

Il gangster che adorava la mamma

Dopo aver visto la scorsa settimana i ruggenti Anni Venti, stasera alle 21,30 sulla Rete uno ritorna la stimolante accoppiata Raoul Walsh regista e James Cagney interprete...

bellissima. I miei vecchi dicevano che ero un tipo strano. Del resto, anche a scuola i professori mi guardavano con curiosità...

Gli emigrati di cui al titolo sono, appunto, due: un intellettuale in esilio e un operaio, di origine polacca, che lavora all'estero...

E' la notte di Capodanno: l'atmosfera circostante di cui giungono gli echi in ricordo, alle nostalgie, alle malinconie, alle confidenze...

L'Intellettuale ha scelto l'operaio come una cavia

Ottimo il testo, magistrale la regia di Wajda e l'interpretazione di questo allestimento teatrale polacco che strappa l'applauso - La dura scelta dell'espatrio

Dal nostro inviato

FIRENZE - «Stary Teatr», cioè teatro vecchio. E' il più antico di Cracovia; il secondo per anzianità, dopo il Nazionale di Varsavia...



Una scena degli «Emigranti» presentato a Firenze

Un bel testo, una regia che si richiama a classici concetti con discrezione, evadendo mediante pochi tocchi, quasi colpi di pollice d'un maestro dell'arte plastica...

ma provoca anche lo scarico di tenzioni a lungo accumulato. Non si tratta solo di un conflitto psicologico, culturale, o alimentato magari da meschine ragioni pratiche...

elementare, attaccato alla «roba» (si avverte in ciò soprattutto la radice contadina), costui è anche in grado di sorprendere il suo mal assortito concollino con gesti d'una clamorosa «libertà»...

Retrospektiva dedicata al cineasta agli «Incontri» di Salsomaggiore

Griffith, gigante semibuono

Trasformò il cinema da spettacolo di baraccone ad arte compiuta e autonoma

Dal nostro inviato

SALSO-MAGGIORE - Non c'è mito che tenga. Se si comincia a studiarlo, analizzarlo, sezionarlo puntigliosamente...

della naturale incoerenza, imprevedibilità di Griffith. Sintomatico è al riguardo il ricordo di tanto da David T...

di pressoché tutte le opere di Griffith, è incipiente l'avvio di un convegno internazionale...

Per il resto, gli Incontri Cinematografici di Salsomaggiore sono proficuo in filmi della passata (Ford, Huston, oltre un curioso mediometraggio svizzero sull'aborto di un anno postumo)

PROGRAMMI TV

- Rete 1
12,30 GUIDA AL RISPARMIO DI ENERGIA - «Risparmiamo A...»
13 AGENDA CASA
14,10 UNA LUNA PER TUTTI: Il russo
15,25 CHE TEMPO FA
16,30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30
19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30
20,30 TELEGIORNALE
21,30 LA FAMIGLIA
22,30 TELEGIORNALE
23,30 TELEGIORNALE

- Rete 2
12,30 SPAZIO DISPARI - Rubrica bisettimanale
13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30
20,30 TELEGIORNALE
21,30 TELEGIORNALE
22,30 TELEGIORNALE
23,30 TELEGIORNALE
24,30 TELEGIORNALE

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 6, 6.15, 6.45, 7.45, 8.9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, Ore 6: Segnale orario - Tre ore, linea aperta del GRI su colonna musicale della Rete
20,05 FUORI I BORBONI: di Nicola Saponaro e Alessandro Giuorini, presentati dal Teatro di Calabria

C'è Ilona Staller in TV: censori alla riscossa
A volte basta un nome, ed è pifferuto. Che nome? Ilona Staller. ad esempio. Certi pensamenti si sono accorti...

Sette cose che so sulla Biennale

Riceviamo e pubblichiamo volentieri quest'articolo di Riccardo Napolitano, presidente della direzione Circoli del cinema.

Le istituzioni culturali pubbliche, in particolare alcune di esse, sono al centro di vivaci polemiche che pensiamo non siano destinate a esaurirsi presto.

Anche a rischio di una ennesima censura di verità da parte degli immanicabili censori, sia pure in schematica sintesi vogliamo citare solo alcune delle proposte formulate in materia, accettabili, ad esempio per la Biennale:

Aggeo Savioli
1) apertura dell'Archivio e utilizzazione ragionata dei suoi materiali filmici e sonori; 2) apertura di un catalogo generale dei film in sedi e tecniche di elaborazione elettronica (progetto in parte attuato in proprio dalla...

Non sappiamo allora con quanta convinzione - o per quali altri motivi, magari strumentali - se il Centro di cultura abbia tratto spunto dal citato documento per esprimere pesanti giudizi nei confronti delle associazioni di cultura cinematografica.

Per il resto, gli Incontri Cinematografici di Salsomaggiore sono proficuo in filmi della passata (Ford, Huston, oltre un curioso mediometraggio svizzero sull'aborto di un anno postumo)

Per il resto, gli Incontri Cinematografici di Salsomaggiore sono proficuo in filmi della passata (Ford, Huston, oltre un curioso mediometraggio svizzero sull'aborto di un anno postumo)

Talché - ci auguriamo che le altre associazioni propongano non solo la presenza del Centro sperimentale ma anche un concorso nel cui bando siano richiesti ai candidati, quali titoli, temi, criteri di selezione, numero di grandi consensi, solidarietà e collaborazione degli altri: si è riconosciuto che è una persona comunitaria, cordiale e che di futuri attori ha molto da insegnare, ed è molto abilitato a farlo;

Martedì manifestazione del PCI e della FGCI

Un corteo per la pace nelle vie del centro

A colloquio con Morelli e Leoni sul ruolo delle nuove generazioni nella battaglia per la distensione - Le Olimpiadi a Mosca costituiscono un atto di solidarietà internazionale

«Deve essere una giornata di quelle che si ricordano, deve essere un'occasione per dimostrare che i comunisti sono in prima fila nell'indicare nuove strade per raggiungere la pace...»

Invece, secondo Morelli, oggi come non mai la partita è aperta, perché emergono problemi che mettono in crisi la logica dei blocchi, e possono spezzarla. E per questo i giovani non devono e non possono sentirsi estranei a questo processo.

Manifestazione per Ciri Principessa

Domani è il primo anniversario del barbaro assassinio del compagno Ciri Principessa, il giovane militante della FGCI di Torpignattara ucciso a coltellate dentro la sezione.

Le indagini dopo la scoperta dell'arsenale di Ostia che si presume sia dei Nar

Finito in galera un altro fascista Gravi i danni dopo le esplosioni

Lo squadrista è Cristiano Fioravanti, conoscenza della polizia per le sue azioni a Monteverde La perizia sulle armi potrà dire se i teppisti arrestati appartengono all'organizzazione eversiva

L'intenzione è quella di terrorizzare la gente, di riciclarla in casa. La città, l'altra notte, è stata scossa, un'altra volta, da una catena di esplosioni un po' dappertutto. E sono stati ancora i Nar a rivendicare, almeno una parte degli atti di terrorismo.



Squadra di picchiatori (insieme con Alibrandi Junior) nella zona di Monteverde. Per prima cosa sono stati Digos sono andati a prenderlo nella sua abitazione e lo hanno accompagnato nel carcere di Regina Coeli, sotto l'accusa di concorso in detenzione e trasporto di armi, munizioni e materiale esplosivo.

Dopo la vasta operazione di ieri, nella quale Digos ha scoperto due componenti del Nar, che ha arrestato i due, l'indagine si è spostata nell'aprile del '79, con l'arresto di un altro ex militante di quella operazione.

bralo dello stesso anno (era uscito il giorno prima dal carcere) venne denunciato per concorso in minacce, piccozze, lesioni; il 30 marzo, sempre del '77, venne di nuovo arrestato per concorso in tentato omicidio, lesioni, danni personali, aggravata, adunata sediziosa, danneggiamento aggravato.

Opuscoli delle BR trovati in una valigia a Castel S. Angelo

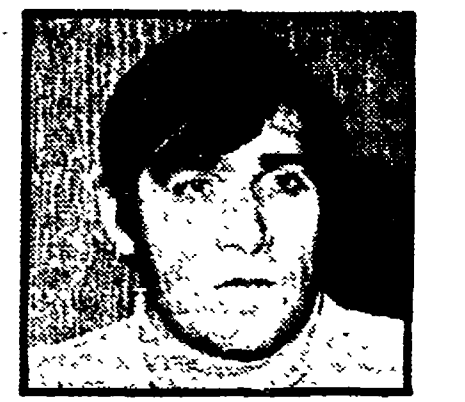
Per quasi un'ora la polizia è rimasta in allarme ieri pomeriggio a causa di una misteriosa valigetta trovata in uno dei camminamenti di Castel Sant'Angelo. Il personale di servizio, appena è stato notato l'oggetto, ha chiamato il 113. Sul posto sono arrivati gli artificieri mentre gli agenti allontanavano la gente dalla zona.

È l'ennesima volta che vengono lasciati in vari punti della città volantini e manifesti di propaganda delle Br. Recentemente altri pacchi di opuscoli sono stati trovati a Cinecittà, nei giardini pubblici al Colonnino e vicino al luogo dove venne assassinato il maresciallo Mariano Romiti.

La requisitoria dell'accusa al processo per l'assassinio del piccolo Marco Dominici

Chiesto l'ergastolo per Giuseppe Soli

Lunedì le arringhe degli avvocati difensori dell'imputato - il discorso del PM - il bambino «sparì» dieci anni fa: ma solo tre anni fa furono scoperti i resti del suo cadavere



Il rappresentante dell'accusa si è anche dilungato ieri nel descrivere l'ampio numero di episodi, le insidie che avrebbe teso a parecchi ragazzi che frequentavano l'oratorio «La Pergola».

Per il pubblico ministero deve passare tutta la vita in carcere. Un'ergastolo che si ressa interpretare la FULC nazionale e provinciale nel chiedere un incontro urgente con la Snia. Questa riunione dovrà servire, se non altro, a conoscere le reali intenzioni del colosso chimico e le ragioni che sostengono al dispetto del gruppo in quattro società completamente autonome.

tutte le fasi del dibattimento, è stato presente in aula in qualità di imputato. Dunque il processo per l'assassinio di Marco Dominici è arrivato alle ultime battute. Di Giuseppe Soli si parla da quasi dieci anni, quella sera del 25 aprile del '70, da quando cioè il piccolo Marco Dominici, scomparso dopo aver lasciato l'oratorio di Centocelle. Subito si sospettò dell'imputato. Senza prove che lo accusassero però, Giuseppe Soli fu rilasciato.

L'unico a non farsi sentire è il governo

Per la Snia si fanno avanti gli stranieri?

L'interesse testimonia le alte possibilità produttive dello stabilimento reatino

La giornata regionale di lotta di mercoledì ha rimesso al centro dell'attenzione la vertenza della Snia Viscosa, di Rieti, quando mancano ormai tre mesi alla fine della cassa integrazione.

sembrava dei soci del gruppo convocata per la fine di aprile. Un'assemblea nella quale si ressa interpretare la FULC nazionale e provinciale nel chiedere un incontro urgente con la Snia. Questa riunione dovrà servire, se non altro, a conoscere le reali intenzioni del colosso chimico e le ragioni che sostengono al dispetto del gruppo in quattro società completamente autonome.

La settimana sindacale

Con la Regione un confronto «che ha pagato»

Lo sciopero generale - Come è stato attuato l'accordo di fine legislatura

L'altissima partecipazione allo sciopero e alle manifestazioni di martedì e mercoledì scorso dei lavoratori dell'industria ha segnato la ripresa di un movimento di lotta nella nostra regione. È stato un momento di generalizzazione delle decine di lotte aziendali sviluppate negli ultimi mesi nel Lazio, con scioperi, manifestazioni e iniziative unitarie, in difesa dell'occupazione e per un migliore programma dell'industria.

chiusura del padronato. Ma più propriamente l'attività della Regione si è espressa nel campo urbanistico, delle infrastrutture e nella messa a punto di strumenti per il controllo dello sviluppo economico e sociale. Tra i più importanti: il Piano di sviluppo del territorio e il «quadro territoriale di riferimento», cioè l'insieme delle linee fondamentali della programmazione delle zone e dei settori più deboli. Per questo scopo sono state condotte indagini approfondite sulle quali si sono avvalte le commissioni di enti locali e organizzazioni politiche e sociali.

L'azione della giunta

Le chiusure dei padroni

Il valore del confronto in corso tra Regione sindacato e padronato è stato sottolineato nel corso di un'assemblea di martedì scorso durante la riunione congiunta per verificare, appunto, l'attuazione dell'accordo di fine legislatura. Tra le iniziative recenti della Regione - che, come in questo caso, sono andate avanti anche in questi giorni - vanno ricordate la proposta di legge di riforma dell'attività di fine legislatura e la proposta di legge di riforma della disciplina dell'attività di fine legislatura.

Con una mozione alla XIII circoscrizione

Attacco strumentale di DC, PSI e PRI ai comunisti di Ostia

È un fatto gravissimo. Alla XIII circoscrizione, con una mozione strumentale e infondata, DC, PSI e PRI hanno chiesto le dimissioni dell'aggiunto del sindaco, la compagna Caterina Santarossa. Sulla proposta sono poi confluiti i voti del PSDI e dell'indipendente di destra (ex picchiatore fascista). La mozione non è stata accolta. L'attacco strumentale di DC, PSI e PRI (in modo particolare) è stato respinto, data alla mano, anche dal consigliere comunista Franco Tullio. La mozione è intervenuta, mentre socialisti e repubblicani hanno fatto in modo coi loro discorsi di sottrarsi del tutto dal confronto.

Nella sala parto del S. Camillo

Esplosione una bombola: feriti un infermiere e una ostetrica

Un grave incidente che poteva avere ben più drammatiche conseguenze è avvenuto ieri, nelle prime ore del pomeriggio, nella sala parto del S. Camillo. Una bombola, usata durante un'intervento, ha esplosivo in pieno infermiere e ferite di stria la sua collega. Poi, con un forte boato, la bombola è esplosa. Mentre i medici ricevevano l'intervento, altri infermieri, richiamati dallo scoppio, si sono precipitati nella sala parto, dove si era sviluppato un principio d'incendio.

Cerimonia col sindaco per ricordare il giudice Minervini

Oggi è un mese dall'assassinio del giudice Girolamo Minervini, freddato dalle Brigate rosse tra la folla di un autobus. Il sindaco di Roma, Luigi Petroselli, si recherà sul luogo del tragico agguato per scoprire la lapide che il Comitato di quartiere Trionfale ha dedicato al magistrato.

COMITATO REGIONALE - Conferenza d'organizzazione - Avviso alle sezioni - FROSINONE - ANAGNI ore 18 (Sme); BOVINO CENTRUM ore 20 (Cote Franceschi); SCRIMA ore 20 (Mammone); TERELLE ore 20 (Mammone); VITERBO - MANIFESTAZIONE pubblica ore 18 (Leda Colombini); ASSEMBLEA - SORIANO DEL CIMINO ore 19; S. LORENZO NUOVO ore 20,30 (Gatina); TUSCANIA ore 20,30; SUTRI ore 20 (Trabacchini); BASANELLO ore 20,30.

LA PARROCCHETTA - Alle 18 assemblea pubblica con il compagno Sandro Morelli, segretario della Federazione e membro del C.C.; ALBERONE alle 18,30 con la compagna Maria Rodano del C.C.; CINECITTÀ alle 15,30 con il compagno POLIARCO alle 14,30 (Paroli); OSTIA LITTELLA ore 18,30 (Mammone); CARPI alle 12 incontro (Imbocco); SACETI alle 12 alla sezione operaia (Pantano); NETTUNO alle 18,30 (Ostia); NUOVA SALARIA alle 20 (Rocca); TORRE SPACCATA alle 18,30 (Paroli); FRASCATI alle 18,30 (Balducci); TOR SPENCIORE alle 18 (Schi); ARTEZIA alle 18 (Schi); CENOCCELLE alle 18,30 (Mammone); MARIO CIANCA alle 18 (Piccoli); ARDEA alle 18,30 (Rolli); TORRE SPACCATA alle 18 (Montino); TORRE SPACCATA alle 18 (Montino); TORRE SPACCATA alle 18 (Montino); CASTELVERDE alle 18,30 (Mammone).

20,30; TIBURTINO III alle 17,30 (Mammone); AURELIA alle 18 (Pantano); GENZANO alle 18 (Pantano); ARTEZIA alle 18,30 (Mammone); MAGGIORANI alle 18,30 (Mammone); MONTI alle 18 (Mammone); MARINA 24 (Pezza Vittorio); NUOVA SALARIA alle 17,30; P.ZZA MATTIOLO alle 17,30 (Mammone); P.ZZA ADAM SUD alle 17 (Mammone); SORIANO DEL CIMINO - Oggi e domani al Teatro della Centrale del Lazio. Via La Marmora 24. (Pezza Vittorio); la battaglia dei lavoratori comunisti del Centro Storico - Oggi e domani al Teatro della Centrale del Lazio. Via La Marmora 24. (Pezza Vittorio); la battaglia dei lavoratori comunisti del Centro Storico sulla situazione politica nella prospettiva dell'elettorato - Oggi e domani al Teatro della Centrale del Lazio. Via La Marmora 24. (Pezza Vittorio).

Prima dell'incontro coi lavoratori nella sala-mensa del deposito dell'Anagnina

Ore 13: visita guidata col sindaco ai piccoli grandi misteri del metrò

« Col personale ridotto si lavora sempre a pieno ritmo per servire 320.000 passeggeri al giorno » - I progetti di sviluppo e integrazione con le linee ferroviarie

L'enorme piazzale dove vagavano cani randagi e occupavano vite oggi è prospiciente da grandi capannoni e costruzioni in muratura che lasciano intravedere i lunghi serpentine antracici « a riposo ».

« Si è partiti in condizioni straordinarie e particolari... l'azienda non si era ancora messa in moto... »

« Si è partiti in condizioni straordinarie e particolari... l'azienda non si era ancora messa in moto... »

« Si è partiti in condizioni straordinarie e particolari... l'azienda non si era ancora messa in moto... »

In Italia, invece, le vicende del metrò romano si conoscono anche troppo bene: atteso per vent'anni e più, è diventato la nuova « fabbrica di San Pietro ».

« Da questi dati emerge un fatto fondamentale e che è stato sottolineato in tutti gli interventi nel corso dell'incontro nella sala-mensa... »

« Da questi dati emerge un fatto fondamentale e che è stato sottolineato in tutti gli interventi nel corso dell'incontro nella sala-mensa... »

« Da questi dati emerge un fatto fondamentale e che è stato sottolineato in tutti gli interventi nel corso dell'incontro nella sala-mensa... »

A Ostiense un sottopassaggio collegherà metrò e ferrovia

Fra i tanti progetti e le tante proposte per rendere sempre più efficiente e funzionale il servizio metrò si sta concretizzando quello di costruire un sottopassaggio pedonale che colleghi con « tapis roulant » la stazione « Piramide » della linea B della metropolitana con la stazione Ostiense.

« Fra i tanti progetti e le tante proposte per rendere sempre più efficiente e funzionale il servizio metrò si sta concretizzando quello di costruire un sottopassaggio pedonale... »

« Fra i tanti progetti e le tante proposte per rendere sempre più efficiente e funzionale il servizio metrò si sta concretizzando quello di costruire un sottopassaggio pedonale... »

« Fra i tanti progetti e le tante proposte per rendere sempre più efficiente e funzionale il servizio metrò si sta concretizzando quello di costruire un sottopassaggio pedonale... »

Lo ha comunicato il ministro Lagorio

Sospeso lo sfratto delle Tv da Monte Cavo

L'ordinanza prorogata fino al 30 giugno - Ora si deve discutere sul «dopo»

Niente « black out » da Monte Cavo (almeno per ora). Il ministro della difesa Lagorio, che ieri si è incontrato con il presidente della giunta regionale Santarelli ha assicurato che « fino al 30 giugno sarà garantita la piena disponibilità degli impianti ».

« Dopo un breve intervento del compagno Nicola Lombardi, vice presidente del consiglio regionale che si è detto soddisfatto soprattutto della stretta collaborazione operativa che hanno dimostrato Comune, Regione, Azienda e lavoratori... »

« La notizia è ufficiale da ieri, ma era data quasi per scontata già mercoledì. Trope, infatti, erano state nei giorni scorsi le voci contrarie al provvedimento delle autorità militari per la partenza dal Monte Cavo... »

« Dopo l'ordinanza di sfratto (motivata con il fatto che Monte Cavo dovrà diventare una zona di sicurezza militare) che aveva subito provocato la reazione delle Tv locali... »

« Per ora si sa soltanto che lo stesso ministro della Difesa, Lagorio, ha riconvocato la Regione « per pianificare » e « scritto in un documento » gli atti successivi... »

« In questo — del «dopo» — si è parlato anche ieri in una conferenza stampa indetta da alcune radio « minacciate » (radio Citta Futura, radio Radicale, radio Lilith, radio Spazio Aperto, chiusa da ieri per ordinanza del ministero delle Poste)... »



Dalla commissione regionale sulle servitù militari

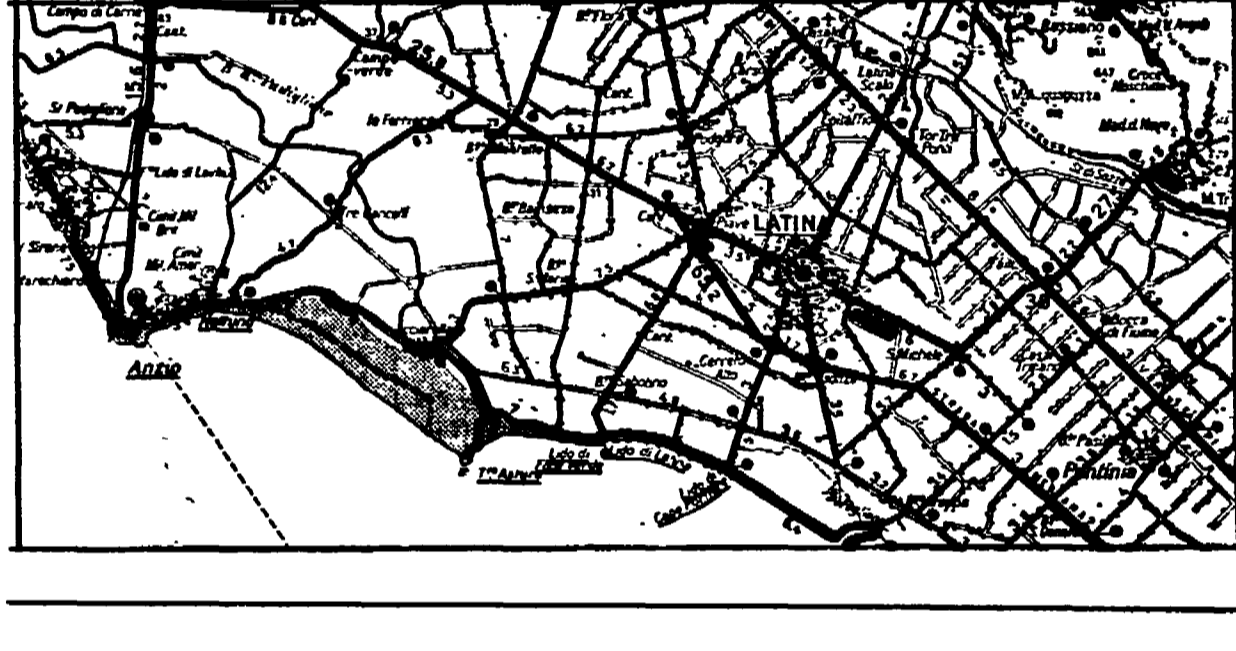
Un altro « sì » al maxi-poligono sulla costa Nettuno-Foce Verde

Un immenso poligono militare, da Foce Verde fino a Nettuno, lungo la costa. Via libera alle esercitazioni di artiglieria e al collaudo delle più micidiali armi da guerra. Non è fantascienza. No, è il progetto del ministero della Difesa...

« Le cose però non stanno così. Esiste infatti una disposizione del CNEN che fissa il limite massimo di sicurezza a 10 chilometri. Ce ne vogliono di trecento metri per arrivare. Contrari al progetto sono anche i partiti, i sindacati, la gente del posto... »

« NELLA CARTINA: in grigio, il tratto di litorale dove dovrebbe sorgere il poligono militare. L'idea, com'è naturale, ha scatenato una valanga di proteste (un'ordinanza del Tar ha rinviato gli espropri al 9 maggio)... »

L'idea, com'è naturale, ha scatenato una valanga di proteste...



Amministratori, tecnici, forze politiche discutono del passato e del futuro del servizio di N.U.

Anche l'immondizia diventa preziosa. Ecco come

Il convegno organizzato all'Auditorium di via Palermo da comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani - Un primo bilancio a due mesi dalla riforma partita a febbraio - La SO.GE.IN. e la trasformazione dei rifiuti in concimi, mangimi, carta

Che faticaccia, fare pulizia a Roma? Spazzini che invece di lavorare andavano al bar o scambiavano quattro chiacchiere con amici e passanti. Cittadini sporchi e cattivi che gettavano rifiuti ed oggetti di ogni tipo per strada...

Il casonetto è quello che salta subito agli occhi della gente, ma dietro c'è tanto, tanto altro. Il « mondo » di amministratori, tecnici, lavoratori che sono impegnati a mantenere pulita la città, e a fare andare avanti la riforma della Nettazza urbana che è partita circa due mesi fa...

Sulla professionalità dei netturbini, che saranno anche autisti degli automezzi e che dovranno essere riqualificati per diventare dei veri « propri operatori ecologici »...

« In una immaginaria cartina dei quartieri di Roma, la città si vedrebbe divisa in chiazze, tutte di diverso colore, secondo il tipo e la quantità di rifiuti che vengono prodotti zona per zona... »

In una immaginaria cartina dei quartieri di Roma, la città si vedrebbe divisa in chiazze, tutte di diverso colore, secondo il tipo e la quantità di rifiuti che vengono prodotti zona per zona...

ostacoli e i problemi che ancora ci sono, ma anche, come dicevamo prima, le positive novità che ormai già risentono per le strade di alcuni quartieri. Abbiamo anche imparato, e non è poco, che qualche volta « rifiuto è bello ».

« L'azienda adotta questi « riciclaggi » convinti, tratti storici e scientifici alla mano che i romani, per tradizione, hanno sempre avuto la vocazione di « mondezzeria ». C'è da ben sperare che delle tonnellate di rifiuti di ogni genere che arrivano ogni giorno a Borgata Finocchio non ne verrà sprecato nemmeno un grammo... »

« L'azienda adotta questi « riciclaggi » convinti, tratti storici e scientifici alla mano che i romani, per tradizione, hanno sempre avuto la vocazione di « mondezzeria ». C'è da ben sperare che delle tonnellate di rifiuti di ogni genere che arrivano ogni giorno a Borgata Finocchio non ne verrà sprecato nemmeno un grammo... »

« L'azienda adotta questi « riciclaggi » convinti, tratti storici e scientifici alla mano che i romani, per tradizione, hanno sempre avuto la vocazione di « mondezzeria ». C'è da ben sperare che delle tonnellate di rifiuti di ogni genere che arrivano ogni giorno a Borgata Finocchio non ne verrà sprecato nemmeno un grammo... »

« L'azienda adotta questi « riciclaggi » convinti, tratti storici e scientifici alla mano che i romani, per tradizione, hanno sempre avuto la vocazione di « mondezzeria ». C'è da ben sperare che delle tonnellate di rifiuti di ogni genere che arrivano ogni giorno a Borgata Finocchio non ne verrà sprecato nemmeno un grammo... »

Primi interventi dell'Ersal per le terre del Santo Spirito

Prende il via il recupero delle terre del Santo Spirito. L'Ersal, infatti, su deliberazione della Regione, ha cominciato i primi interventi che riguardano la fornitura di macchinari, la costruzione di impianti irrigui e di ricoveri per foraggi, la realizzazione di locali per la pastorizia...



Sgombrate quattro palazzine

La ruspa urta il tubo dell'Acea: si allaga una strada al Casilino

La pala della ruspa ha urtato la condotta dell'Acea: subito dalla larga falla nel tubo è uscita una gran quantità d'acqua che ha riempito una grossa vasca scavata a circa 20 metri di profondità.

« I disagi per la città sono stati limitati al più possibile: infatti se i disservizi sono stati e i sacchetti sono rimasti qualche giorno per strada, c'è stata anche una proficua collaborazione dei lavoratori del settore. Di tutto il grande apparato di tecnici, netturbini, funzionari, sulle cui spalle pesa il dovere di rendere Roma più pulita e quindi più civile e piacevole da vivere... »

Le risposte dei direttori di « Tempo » e « Messaggero »

Due questionari su due scrivanie «importanti»

Cosa ne pensano Gianni Letta e Vittorio Emiliani delle innovazioni portate dalle giunte di sinistra. Due modi diversi di combattere il terrorismo. Di chi è la colpa se l'economia è in difficoltà?

« Due questionari del PCI su due scrivanie importanti. No, no. Non vogliamo dire che gli altri non contino, che le migliaia di risposte raccolte in fabbrica o al mercato, a scuola o in borgata siano di « scarto » o in borgata siano di « scarto ».

« Due questionari del PCI su due scrivanie importanti. No, no. Non vogliamo dire che gli altri non contino, che le migliaia di risposte raccolte in fabbrica o al mercato, a scuola o in borgata siano di « scarto » o in borgata siano di « scarto ».

« Due questionari del PCI su due scrivanie importanti. No, no. Non vogliamo dire che gli altri non contino, che le migliaia di risposte raccolte in fabbrica o al mercato, a scuola o in borgata siano di « scarto » o in borgata siano di « scarto ».

Due giornali diversi

« Ma non è solo questione di quantità: Tempo, Messaggero (e Paese Sera) stanno dentro la storia della capitale, hanno fatto e fanno opinioni. Sono interpreti di stati d'animo di ceti diversi e poteri della frastagliata stratificazione sociale romana. Sono portavoce di grandi interessi economici e politici... »

« Ma non è solo questione di quantità: Tempo, Messaggero (e Paese Sera) stanno dentro la storia della capitale, hanno fatto e fanno opinioni. Sono interpreti di stati d'animo di ceti diversi e poteri della frastagliata stratificazione sociale romana... »

« Ma non è solo questione di quantità: Tempo, Messaggero (e Paese Sera) stanno dentro la storia della capitale, hanno fatto e fanno opinioni. Sono interpreti di stati d'animo di ceti diversi e poteri della frastagliata stratificazione sociale romana... »

« Ma non è solo questione di quantità: Tempo, Messaggero (e Paese Sera) stanno dentro la storia della capitale, hanno fatto e fanno opinioni. Sono interpreti di stati d'animo di ceti diversi e poteri della frastagliata stratificazione sociale romana... »

« Ma non è solo questione di quantità: Tempo, Messaggero (e Paese Sera) stanno dentro la storia della capitale, hanno fatto e fanno opinioni. Sono interpreti di stati d'animo di ceti diversi e poteri della frastagliata stratificazione sociale romana... »

« Ma non è solo questione di quantità: Tempo, Messaggero (e Paese Sera) stanno dentro la storia della capitale, hanno fatto e fanno opinioni. Sono interpreti di stati d'animo di ceti diversi e poteri della frastagliata stratificazione sociale romana... »

Primi interventi dell'Ersal per le terre del Santo Spirito

Primi interventi dell'Ersal per le terre del Santo Spirito

Sgombrate quattro palazzine

Sgombrate quattro palazzine

Due giornali diversi

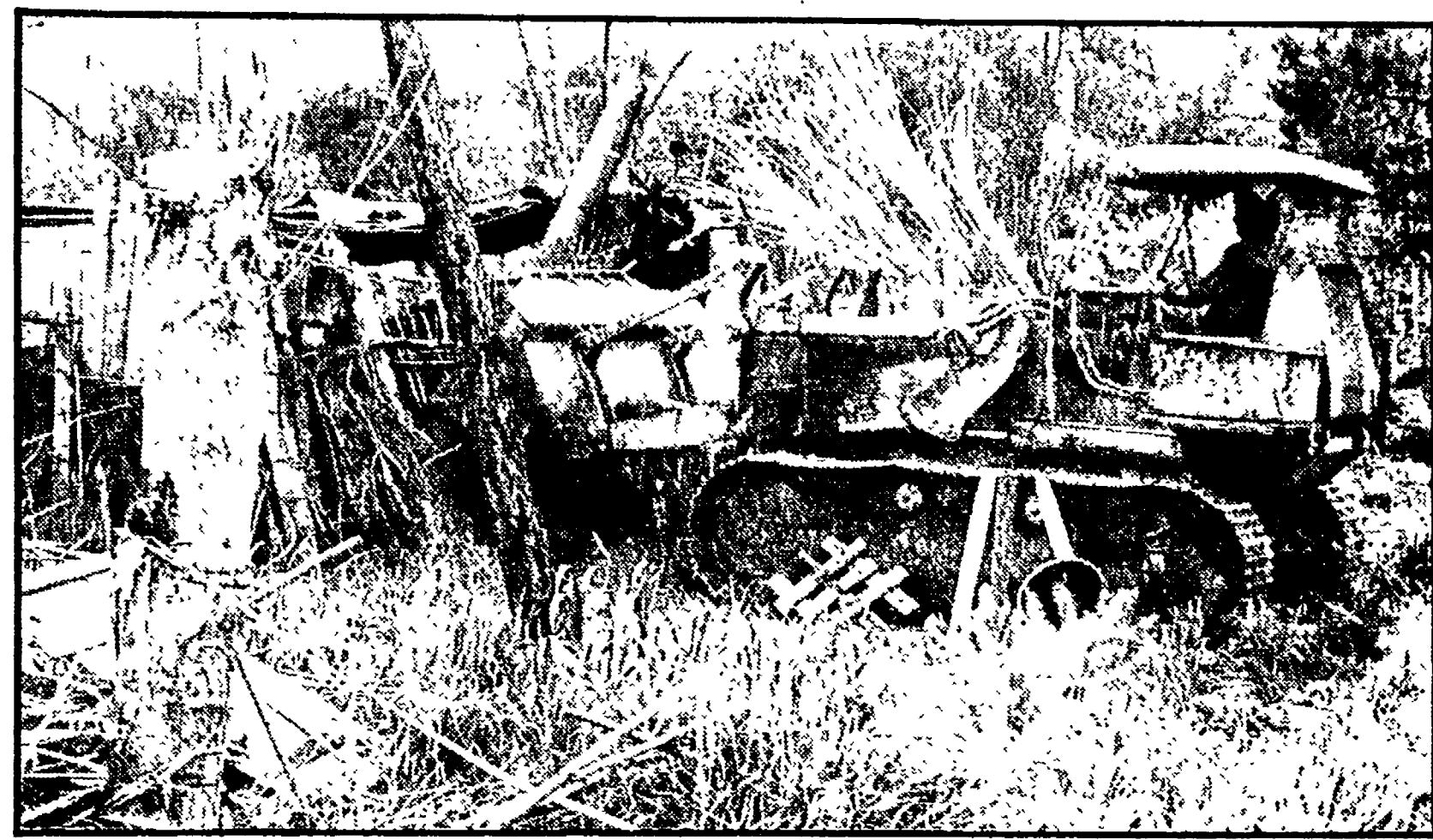
Due giornali diversi

La questione lavoro

Le ruspe ad Ostia, sul terreno della pineta

L'orto è bello, ma vivere in una casa vera è meglio

«Censite» le baracche in via Canale dei Pescatori - Dieci famiglie potranno fare domanda per l'alloggio popolare - Casupole venute su tra campi di bieta e prezzemolo



In via dei Pescatori, a Ostia, tra il canale e il mare, c'era una zona di borgheggi che nessuno aveva pensato di dare un nome: lo chiamavano «gli orti» e basta. E in effetti, sotto i pini marittimi e sulla sabbia portata dal mare erano cresciuti decine e decine di campicelli: chi ci aveva piantato le carote, chi le patate, chi le puntarelle. La verdura, si sa, di questi tempi costa cara, e a coltivarla non ci vuole un granché. Per chi vive a Ostia poi — in quella zona che città non è e nemmeno quartiere — l'idea di avere in casa tutti i giorni un po' di ortaggi freschi non deve essere sembrata tanto strana e quei pochi ettari di terra e sabbia erano proprio un invito. Chi ha avuto per primo l'idea non ha dato tempo al tempo e un bel giorno si è presentato con zappa e semi ben intenzionato a lavorare su quell'area che a prima vista sembrava terra di nessuno. Poi sono arrivati gli altri e la coltura si è estesa.

Per farla breve, non c'era rimasta nemmeno una zolla che non fosse stata accuratamente dissodata, preparata e seminata.

E i coniugi e le galline? Niente paura, anche per loro è stato trovato un po' di posto: basta tirar su una baracchetta di legno e cartone e il gioco è fatto.

Qualcuno potrebbe obiettare che in tutto questo non c'è niente di male e che coltivare bietuna e prezzemolo non fa danno a nessuno.

Ma il guaio è che a Roma c'è una gran fame di case e per chi non ha soldi per pagare un affitto, o a volte quattro assi incrociate vanno bene come casa. E agli «or-

ti» di Ostia è andata a finire proprio così: tra le erbe e i ruspe c'era pure la gente che nelle baracche ci mangiava e dormiva.

Per la verità ad abitarci ancora erano in pochi, una decina di famiglie in tutto, strette in quelle quattro «mura», disseminate lungo il canale. Un numero limitato (in quel posto le casupole piene e vuote sono molte che però stiano sufficienti a richiamare l'attenzione del comitato di quartiere e dell'ufficio tecnico del Comune. E così tra i cittadini di Ostia sono state raccolte più di tremila firme in fondo ad una petizione inviata per sollecitare l'attenzione dell'amministrazione.

L'altra mattina sono arrivate le ruspe e con loro i tecnici dell'ufficio speciale. Le baracchette abitate per il momento sono state lasciate in piedi, mentre sono state buttate più tutte quelle adibite a magazzino per gli arnesi. Poi è stato fatto un piccolo censimento. I vigili hanno bussato porta a porta: hanno chiesto nome e cognome degli abitanti abusivi, hanno registrato sulle cartelle dati e tempi di permanenza.

Nessuno ha fatto storie anche perché questa piccola procedura ha un suo significato positivo, e la gente di Ostia lo sa. Le famiglie che ieri sono state censite fra quattro giorni potranno andare in Campidoglio e fare la richiesta per un alloggio popolare. Forse non avranno più torto. Ma una casa vera, quella sì.

v. p.

La contessa Lara, ribelle di fine secolo, uccisa dall'amante geloso

Quando un «delittaccio» infuocava i salotti romani

Ogni mattina quando ci facciamo la barba siamo abituati a sentirci piovare addosso i più orripilanti delitti che il giornale radio ci annuncia insieme ai fatti di cronaca.

Il rasoio scorre rapido sulla pelle, mentre il sole o la pioggia di un cielo sempre imprevedibile, illuminano la stanza da bagno nella quale nasce il quotidiano ingresso alla vita. Una valanga di fattacci esce dalla voce imperturbabile dell'annunciatore: morti a Torino, a Milano, a Padova, a Roma... Passa la morte e la vita... Ci facciamo caso? Sì, il caso vuole che una nube nera, una coltre di angoscia opprima il nostro primo saluto al giorno.

Lo scorrere della lametta sul rolo può avere qualche momento di sospensione per centrare meglio l'ascolto su quanto di più tenebroso possa uscire fuori da quella scatola della radio portatile. fatti e misfatti accaduti nella notte ed anche alle prime luci del mattino, una guardia di P.S., un impiegato della Fiat, un cittadino qualsiasi: un corollario di nomi che un destino pazzo tira fuori dall'anonimato, e che subito ridiventano anonimi. Chi ce la fa a ricordarli tutti, mentre resta l'angoscia, il dram ma e la parata di un funerale?

Poi la vita riprende. La barba è fatta, la scelta del maglione, dei pantaloni, il caffè, il fazzoletto, le chiavi del giornale? «Mi dà il giornale?», l'edicolante te lo porge pigiato come una pizza napoletana. Lo aprì. Cerchi i delitti annunciati dalla radio. E se li trovi, ti risultano stare rincantucchiati come l'annuncio di un cane barbone smarrito mangia a chi lo trova, e con un certo impingolo da cronaca rosa prelude al coet.

Voglio dire che oggi il «delitto», il sangue, la violenza sono un menù quotidiano che va insieme alla lista delle cose da comprare al mercato.

Vogliamo risalire nel tempo in cui un «delitto» era delitto, «schiaffato» sulla prima pagina dei giornali?

Forse erano delitti di «qualità» che cadevano così non tagocce su una solita con-

omogeneizzata dai prodotti a catena della violenza.

Roma fine Ottocento. Una rometta che cammina sul sampietrino, prende il vermouth da Faraglia e da Arago e compra a un barocco il giornale. Il delitto infuoca le conversazioni. «Orribile delitto questa notte a Roma, er marito accoltella l'amante della moglie e poi s'ammazza!»; urlano gli strilloni, per via della Vite, via del Gambaro, il Corso. I commenti vanno da Trastevere ai Monti, da Testaccio a San Lorenzo. La «donnaccia» ammazzata dall'amante o dal marito, la presa sulla falsa moralità di tempi in cui imperavano «castità» e perbenismo e rigorismo, e in cui una donna, se accarezzava le gambe, è ritenuta una «sfacciata». Nei «processioni» difeso da avvocati dall'enfasi napoletana e dalla retorica classica, in genere il «marchio» trionfa, e offeso nell'onore, e se la cara sempre con pochi anni di carcere o addirittura con l'assoluzione.

E il pomeriggio piorteggioso del primo dicembre 1896. In via del Tritone si accendono i lumi a gas che si riflettono sul suolo bagnato, e qualche carrozzeria trotterella tranquilla per la attesa, da piazza Barberini. Quando ecco «he, come un lampo dal cielo, tuona la notizia. «Assassinata stanotte in via Sistina la Contessa Laraa». L'amante geloso l'ha sparato alle budella».

La Contessa Lara (lo pseudonimo che nascondeva il suo vero nome: Erelina Cattormole Mancini, nata a Firenze nel 1849) era al centro della vita mondana, letteraria, giornalistica della Capitale ai tempi di Crispi, di Adina, della rivista di Guglielmo II ai reoli (albergo a palazzo Doria Pamphili al Corso) e delle sedute spiritiche di Eu-sebia Palladino al Circolo della Stampa che incantavano Luigi Cesana (fondatore del Messaggero) e Luigi Arnaldo Vassallo giornalista famoso, detto Gandolino.

Dalla sua facile penna uscivano a fiumi articoli, poesie (il suo primo libro in versi si intitolò «Canti ghirlandati»), romanzi per bambini, il tutto occupato da ingenuo travaglio, da passione amorosa, e da una galanteria crepuscolare profumata al «colty». Viveva la sua giovane vita, giovane donna che amava ferocemente la vita. E in quell'Ottocento laconico, un tale comportamento, era pur sempre un scandalo riprende. Era una ribelle che l'ambiente rendeva irrequieta.

Ma ecco che arriva l'incontro «fatale». Conosce un certo Giuseppe Pierantoni, napoletano, presso la redazione di un giornale. È un modesto pittore che fa il figurinista per riviste di moda e letterarie. Quest'uomo non bello, non ricco, non bravo, gelosissimo, sarà la sua trappola. Liti parentese, e al trentatise clamorosi addii, condiscano questo amore brado e sfortunato. Lei non è più tanto una giovietta e il biondo dai bei capelli comincia a divenire falso. Pur tuttavia, nell'estate del 1896, quando decide di andare sulla riciera ligure, i suoi quarantasette anni suonati fanno ancora presa. Nello scompartimento del treno, al bivio, tra una galleria e l'altra che dà. La Spezia a Genova si susseguono ininterrottamente, non lo sa nemmeno lei come, ma si trova tra le braccia delatore ufficiale di marina che le sta seduto avanti.

Foi, al chiarore del sole, scopre, guarda caso, che è il figlio di una sua amica che ha conosciuto bambino. Si chiama Ferruccio B. Trascorono l'estate in una «passio ne travolgente». Lei, in quel ragazzo, ha trovato la cura contro il suo declino. Ritorna a Roma, dice al pittore che non se la sente più di dargli amore e denaro. Scoppiata la gelosia di Pierantoni. Prima di interrompere le le game — dice lui — vuole un ultimo incontro, specialmente dopo aver trovato in un cassetto della stanza di Erelina lettere appassionate di Ferruccio ed anche del fratello di lui, Ezio. E forse la Contessa l'amante di tutti e due i fratelli?

Lei probabilmente lo bef leggia e con senso di sopportazione e generosità consente all'incontro, che avviene nello studio dell'uomo a piazza Fiume sulla Salaria. La sera del 30 novembre 1896 i due si rivedono in casa di lei, in via Sistina.

La scena è tutta rosa. Con quel tanto di cupo e di predestinato che aleggia d'intorno: dalla pioggia che batte sui vetri, al mare nero come l'incubiastro in cui releggia questo rascello spargiarato di una vita troppo fragile che sta per concludersi.

Il mare, è il silenzio fondo in cui annega l'ora della notte: mezzanotte. Un «sommiere» carico di cuscini, tappeti, drappaggi di tende e merletti, cataste di libri, un orologio «chippendai» che pulsa rumoroso come un cuore in disordine, specchi a forma di luna poggiati sull'altino con le rose che «lui» ha dipinto sulla lastra, una console carica di ritratti e ravi, rasetti e piante di speditiste, e poi un «comodino» che sarà il protagonista del dramma. In questo incubo si accendono le voci, prima concitate, poi urlanti.

Lei si rifiuta di fare l'amore. Lui si imbestialisce. Lei carica la dose beffeggiandolo. Lui vede innanzi a sé un muro che non gli consente di vedere né il passato né il futuro, ma, soltanto, in quel momento, il comodino sul quale c'è una rivoltella che fa da poggiacarte. Come l'afferra spara sulla Contessa culpata al centro. Poi, vedendo che il muro che ha innanzi non gli fa vedere il futuro, spara contro sé medesimo. Ma non si ammazza, si ferisce di striscio. Lei muore all'Ospedale della Convoluzione (dove oggi è il comando dei Vigili Urbani) Sulla sua tomba volò fosse scritto: «Ell'era una fantastica donna restata in bruno amara i bimbi, i fiori, i vergini sorrisi dell'infanzia, ha pianto molto e non la pianse alcuno».

Il Pierantoni fu arrestato e ben difeso. Se la cavò con undici anni. Al processo, le serrette, le portiere, il popolo gli diedero addosso: era uno sfruttatore e un volgare delinquente. Ma la Roma bene incappellata, in bombetta e veletta, lo voleva assolto: «perché era stato vittima di una poca di buono».

Domenico Partica

Di dove in quando



Concerto giovane dell'Associazione «Ferruccio Scaglia»

È giunta nel pieno delle sue finalità l'Associazione culturale «Ferruccio Scaglia», con il concerto del nuovo giorno, dedicato a nuove musiche di nuovi compositori. L'Associazione punta sul giovani, e sono venute annunciando autori ed esecutori ai di qua del ventunquattro anni.

Lo Studio del Canova, in via dei Colonnati, era eccezionalmente affollato e carico di attese. C'era nell'aria una schietta disponibilità nei confronti delle nuove musiche.

Un giovane, Michele Dall'Angaro, un protagonista dello «Spettro Sonoro» — in quel posto le casupole piene e vuote sono molte che però stiano sufficienti a richiamare l'attenzione del comitato di quartiere e dell'ufficio tecnico del Comune. E così tra i cittadini di Ostia sono state raccolte più di tremila firme in fondo ad una petizione inviata per sollecitare l'attenzione dell'amministrazione.

L'altra mattina sono arrivate le ruspe e con loro i tecnici dell'ufficio speciale. Le baracchette abitate per il momento sono state lasciate in piedi, mentre sono state buttate più tutte quelle adibite a magazzino per gli arnesi. Poi è stato fatto un piccolo censimento. I vigili hanno bussato porta a porta: hanno chiesto nome e cognome degli abitanti abusivi, hanno registrato sulle cartelle dati e tempi di permanenza.

Nessuno ha fatto storie anche perché questa piccola procedura ha un suo significato positivo, e la gente di Ostia lo sa. Le famiglie che ieri sono state censite fra quattro giorni potranno andare in Campidoglio e fare la richiesta per un alloggio popolare. Forse non avranno più torto. Ma una casa vera, quella sì.

v. p.

motore di Nuova Consonanza.

Il programma è stato avviato da Carlo Tamponi, autore ed esecutore di un Corale a tre, per flauto solo. Una breve pagina, nella quale l'attenzione a nuove tecniche sfocia in una gamma timbrica, ricca e sudente. È anche il Tamponi un pialstro dello «Spettro Sonoro», in fase consolidamento che il giovane perseguendo svolgere attività di dattila.

Di Bruno Moretti, uscito dal conservatorio di Santa Cecilia, interessato a molteplici aspetti dell'esperienza musicale, è stato eseguito il «Giardino delle Esperidi» (sono certe fanciulle della mitologia, custodi di tesori difesi, oltre che da un drago, anche dal loro canto. Si tratta di un sobrio brano per quartetto d'archi (sette/otto minuti in tutto), calcolato in una melodiosa ambiguità. L'ambiguità di scena — del tratto raffinato e

insieme popolare, del suono moderno e del suo no che recupera atteggiamenti seriali; l'ambiguità del fraseggio a volte mabletano e dell'aspirazione a un diverso clima fonico.

Un buon pezzo, splendidamente eseguito, cui ha fatto seguito un'«Egloga» per flauto e chitarra, di James Demby (era lui stesso il chitarrista che ha suonato con Daniela Toriani, flautista di prim'ordine).

Demby è stato allievo di Mario Gangi (chitarra) e di Boris Forana (composizione); ha dato dei due insegnamenti una valida sintesi, sostanzialmente «Egloga» con suoni rarefatti e preziosi.

Infine, è stata la volta di un Quartetto di Alessandro Cucatelli, intitolato «Ausschi» e cioè «teduto», un frammento di «Ausschi», di stampo tradizionale, si svolge come «Ausschi» di ripetere il suono a un ritmo fonico, storicamente contemporaneo del poeta. Nel terzo movimen-

to, questo clima si rompe, e i suoni incalzano come in segnali allarmati. Anche la voce sopravviene e di chiudere un'Ausschi anche musicale, che sembra porsi non come nostalgia di un passato, ma come esigenza di un più immediato contatto con il pubblico che ha richiesto la replica della parte finale.

Posteggiatissimo l'autore con la cantante e il Quartetto Filarmonico di Roma, un complesso già pieno di «viti», composto da Enrico Baloni e Davide Amadio (violini), Claudio Capponi (violino) e Massimo Macri (violoncello).

Il prossimo appuntamento è per il 29, alle 18.30 con un incontro «veneto», cui parteciperanno il violonista Stefano Pagliari, i pianisti Gabriele Vianello e Pietro De Maria, interpreti di Vivaldi, Beethoven, Schubert, Liszt e Debussy.

E. V.



Seminario di Gassman all'Università

I suoni e i movimenti degli attori seguono gli ordini del testo

Dopo diversi anni di assenza Vittorio Gassman è tornato all'Università di Roma, per disquisire di se stesso e del suo teatro, di fronte a una straripante folla di studenti ed intellettuali a lavori che riempiva oltre ogni limite il Teatro Ateneo dell'Istituto del Teatro e dello Spettacolo.

Ferruccio Marotti, titolare di cattedra e direttore dell'Istituto, ha introdotto il seminario ricordando i precedenti interventi di Gassman all'Università, con una lettura della «Beatrice Cenci» e una conferenza-spettacolo sul «L'Angelo di Gordon Craig».

Gerardo Guerrieri, ha poi cercato di provocare l'ospite verso una particolare attenzione per questo, Gassman ha continuato a mettere in fila termini estremamente dotti, poco noti, e niente affatto di patriottico comune. La lezione è andata avanti, comunque, sull'assoluta gregarità dell'attore rispetto al lavoro di scena, e ha parlato dell'attore come «lavoro in seconda, lavoro vicario rispetto a quel-

professionalissima cartellone in molte contenente ogni sorta di documento teorico e pratico. Il mattatore ha parlato di suoni, di movimenti e di anime, ritenendo queste le tre fondamentali caratteristiche dell'attore «eppure abbia più volte negato per se stesso la esistenza dell'anima», soffermandosi soprattutto sul valore teatrale della parola: una parola prima «adorata», ora negata di «Istituti» stesso e oltre la tradizione incapaci di parlare, per la ormai lungamente provata inabilità della comunicazione verbale a comunicare veramente qualcosa che non abbia valore ambiguo.

Nonostante ciò, o forse proprio per questo, Gassman ha continuato a mettere in fila termini estremamente dotti, poco noti, e niente affatto di patriottico comune. La lezione è andata avanti, comunque, sull'assoluta gregarità dell'attore rispetto al lavoro di scena, e ha parlato dell'attore come «lavoro in seconda, lavoro vicario rispetto a quel-

lo dell'autore». Un'idea discutibile quanto non vuole, ma tanto circostanziata nelle affermazioni di Gassman da sembrare, alla fine, quasi l'unica possibile interpretazione del nostro teatro.

All'Istituto del Teatro e dello Spettacolo dell'Università di Roma va il merito di essersi accorto, un po' in ritardo dell'esistenza di tutto un mondo del teatro oltre i muri dell'Istituto stesso e oltre le nuvole di astratte analisi che in quell'Istituto hanno vita, e di cercare di proporre attraverso questi seminari (e attraverso qualche settimana fa e ora Gassman, sarà la volta di Dario Fo, di Eugenio Barba e l'Odin Teatr, di Eduardo e Luca De Filippo) a degli studenti che prima erano costretti a scontrarsi solo con la fantasia, più o meno astratta, comunque sempre piuttosto lontane dal teatro quotidiano, di dotti professori e assistenti

n. fa.

Il Piccolo di Pontedera all'Ateneo

Tra le vesti della Duse c'è tutto un mondo per giocare al teatro



Si dice, e non ci dovrebbero essere problemi a crederlo, che il guardaroba di Eleonora Duse fosse di vastissime proporzioni. La Duse stessa anzi riunì tutti i suoi oggetti più o meno legati alla propria carriera teatrale, in una casa fiorentina, alla quale diede nome «Teatrino Brendel». Parte di quello strano archivio è stato ricostruito dal Piccolo Teatro di Pontedera: in questi giorni all'Ateneo, per interessare sopra ad esso uno spettacolo particolarmente emblematico, una specie di «gioco del teatro», tra il personale onirico e il collettivo.

Titolo del lavoro è «Vestizioni d'antiq», omaggio al guardaroba di Eleonora Duse. Mentre un antico scrigno fa l'inventario di quegli oggetti, gli attori in parte vestono se stessi e in parte vestono il pubblico. Dopo uno sguardo fugace allo specchio (c'è stato tra il pubblico anche chi, preoccupato di quanto un inattuale cappellino potesse guastare la propria immagine estetica, si è dilungato davanti allo specchio offeso dagli attori per aggiustarsi un po') inizia il gioco. Tutto il teatro, soprattutto quello con maggiori funzioni ludiche, viene «mimato», a volte stravolto, a volte emblemizzato: cinque attori si divertono a mascherarsi,

n. fa.

All'Argentina «Il Gabbiano» di Cechov

I riti cannibalistici di un salotto civile nella Russia zarista

«Come sono tutti nervosi, qui! Come sono tutti nervosi! E quanto amore... Oh, maledetto lago!», esclama Dorn, medico ed amico degli inquieti abitanti di casa Sorin, concludendo il primo atto del Gabbiano di Cechov.

Da quelle acque emana la febbre che il contagia tutti, tirando fino ai piedi degli abiti di Irina, Nina e Polina; su quelle rive Kostantin uccide sbadatamente il rabbiano che deporrà ai piedi di Nina come un annuncio di morte; sempre su quei bordi viene edificato il teatro, in cui, nel primo atto, si rappresenta di fronte a quella società indifferente, il dramma scritto dal giovane Kostantin.

Sono gli elementi più apparentemente simbolici del testo, quelli, cioè, che meglio lavorano a intrinseca la sua sostanza metaforica. Nell'allestimento di Gabriele Lavia, in scena all'Argentina, e prodotto dall'Emilia-Romagna Teatro, l'apparato scenografico intrinseca la sua sostanza metaforica. La lezione di Nina ma vede questa sfuggire per unirsi con Trigorin; Mascia, insegue cupamente l'infelicità dell'amore non corrisposto per Kostantin; gli altri possono tutt'al più osservare la vita dall'esterno, se non hanno la tempra necessaria ad entrare nel gioco di distruzione.

La regia di Lavia, al fine di accentuare la «socialità» delle vicende narrate, dilata le scene di gruppo, facendone degli assemblamenti farneticanti e gesticolanti; ciò che impernon è ciò di cui i personaggi discutono, bensì i modi crudeli e collettivi delle loro dispute. Attraverso l'elogio di Lavia, di questa mondanità, l'evento all'occhio ester-

toni cupi che la regia di Lavia privilegia, fanno sì che il salotto si trasformi, nel secondo atto, in una tavola da banchetto, intorno a cui si svolgono i riti cannibalistici di un'intera società in agonia, quella della Russia zarista, che attraverso di essi vuole escorizzare la morte.

Irma ama Trigorin, e vede in questi la garanzia della propria inesauribile vitalità di donna; attrice al tramonto; lui, lo scrittore, succhia da lei narcisistiche certezze; Kostantin, figlio di Irina, non può vivere senza Nina ma vede questa sfuggire per unirsi con Trigorin; Mascia, insegue cupamente l'infelicità dell'amore non corrisposto per Kostantin; gli altri possono tutt'al più osservare la vita dall'esterno, se non hanno la tempra necessaria ad entrare nel gioco di distruzione.

La regia di Lavia, al fine di accentuare la «socialità» delle vicende narrate, dilata le scene di gruppo, facendone degli assemblamenti farneticanti e gesticolanti; ciò che impernon è ciò di cui i personaggi discutono, bensì i modi crudeli e collettivi delle loro dispute. Attraverso l'elogio di Lavia, di questa mondanità, l'evento all'occhio ester-

no dello spettatore, si illuminano di una luce diversa e più cupa anche i colloqui fra singoli.

Le interpretazioni date dagli attori volgono anch'esse, in questo senso; Valentina Fortunato crea una Irina onnivora, abolendone completamente i toni frivoli ed insieme, purtroppo, alcune delle sorprese che il personaggio di Cechov regala; accentuata è anche la «malignità» di Samraev, l'amministratore; Medvedevko, marito di Mascia, è maestro, interpretati rispettivamente da Franco Alpestre e Sebastiano Tringali; Renato De Carmine disegna un Trigorin vitale e ansioso, dai bei gesti marcati, anche se talora un po' di «materia»; un po' incolore la Nina di Ottavia Piccolo, come il Kostantin dello stesso Lavia (il quale dà indubbiamente i risultati migliori nella regia); ottimamente caratterizzato il Sorin di Tino Bianchi. All'uniforme e buon livello della compagnia corrispondono anche Ruggero de Daninos (Dorn); Edda Valente (Polina, la moglie di Sciamraev) e Edda Terra di Benedetto Mascia.

Le belle musiche sono di Giorgio Carmini.

Maria Serena Palieri

VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO

UNITA' VACANZE
MILANO - V.le Fulvio Testi, 75
Tel. (02) 44.23.557-64.36.140

UNITA' VACANZE
ROMA - Via dei Taurini n. 19
Tel. (06) 49.50.141/49.51.251

Cinema e teatri

Lirica

TEATRO DELL'OPERA (Piazza B. Gigli, 8 - telefono 463641)
Domenica, 20 aprile, ore 16.30 (in abb. alle Dierne Ferri rec. 60) «Il crepuscolo degli dei» opera in un prologo e 3 atti su parole e musica di Richard Wagner (in lingua originale).

Concerti

ACCADEMIA SANTA CECILIA (Sala Accademica di Via dei Greci - Tel. 6793617-6793996)
Ore 21
Concerto del violonista Chidoni Kremen e della pianista Elena Kremer. In programma: Beethoven, Schubert, Ravel, Mihalov, Biglietti in vendita domani dalle 9 alle 14 in Via Vittoria a dalle 19 in poi in Via dei Greci.

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ARGENTINA

(Largo Argentina - tel. 6544601-2-3)
Ore 20.30
Emilia Romagna Teatro presente: «Il Gabbiano» di A. Chechov. Regia di Gabriele Lavia.

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ARGENTINA
Ore 21.15
La San Carlo di Roma presenta: «Una donna di» di con Alfredo Cohen e Antonella Pinto.

VI SEGNALIAMO

CINEMA

- «1941» (Metropolitan)
«Supertotò» (Savola, Trevi)
«Un uomo da marciapiede» (Quattro Fontane, Paris)
«Estensione al braccio 3» (Augustus)
«Bull e pupa» (Ariel)
«La classe dirigente» (Farnese)
«Il prato» (Rialto)
«MASH» (Rubino)
«Rassegna Ciak urbano» (Sala Umberto)
«Ratataplan» (Traiano)
«L'invasione degli ultracorpi» (L'Officina)
«Personale di Hitchcock» (Mignon)
«Sacco e Vanzetti» (Il Montaggio delle Attrazioni)

Cineclub

- SADQUL (Trastevere - Via Geribaldi, 2/a)
Alle 17-21: «Au Hasard Balthazar» (1956) di Breton. Alle 19-23: «Pickpocket» (1959) di Resnais (vers. orig. francese).
L'OFFICINA FILM CLUB (Via Benaco, 3 - telefono 662330)
Alle 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30
«L'invasione degli ultracorpi» (USA 1956) di Don Siegel.
MIGNON (Via Vittorio, 15 - tel. 669493)
Alle 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
«Il ladro» (16-22-30)
«Shadow of Doubt» (Versione originale) e «Il ladro» (16-22-30)
«L'ombra di dubbio» (Versione originale) e «Il ladro» (16-22-30)
«L'ombra di dubbio» (Versione originale) e «Il ladro» (16-22-30)

Seconde visioni

- ABADAN (Riposo)
Libri giochi dell'amore con A. Lawrence - Setificio (6030049)
ACILIA (tel. 6030049)
«Supertotò» (Savola, Trevi)
«Un uomo da marciapiede» (Quattro Fontane, Paris)
«Estensione al braccio 3» (Augustus)
«Bull e pupa» (Ariel)
«La classe dirigente» (Farnese)
«Il prato» (Rialto)
«MASH» (Rubino)
«Rassegna Ciak urbano» (Sala Umberto)
«Ratataplan» (Traiano)
«L'invasione degli ultracorpi» (L'Officina)
«Personale di Hitchcock» (Mignon)
«Sacco e Vanzetti» (Il Montaggio delle Attrazioni)

PLANETARIO (Via G. Romita 83, tel. 4759980)

L. 1000
Rassegna del cinema latino-americano
PRIMA PORTA (piazza Saba Ruffa 12-13, telefono 6910136) L. 800
La sensibile
RIALTO (via IV Novembre 156, tel. 6790763) L. 1000
Il prato con I. Rossellini - Drammatico
RUBINO D'ESSAI (via S. Saba 24, tel. 670827) L. 900
MASH con D. Sutherland - Satirico
SALA UMBERTO (v. d. Mercede 50, tel. 6794753) L. 800
Rassegna Ciak Urbano - 4 film
SPLENIDIO (v. Pia delle Vigne 4, tel. 620209) L. 1000
Erolit sax organ
TRAIANO (via Muzio Scavola 101, tel. 4780302) L. 800
Inferno sommerso con M. Caline - Avventuroso

Cinema-teatri

AMBRA JOVINELLI (piazza G. Pepe, tel. 7313306)
L. 2000
Maladolescenza con E. Jonesco - Drammatico - VM 18
Rivista di spogliarellisti
VOLUTURO (via Vittorio 17, tel. 471557) L. 1000
Le licelli super-sexy e Rivista di spogliarellisti

Ostia

BISTO (via del Romagnolo, tel. 6610705) L. 2000
Il ladro con E. Montese - Drammatico (16-22-30)
CUCCIOLLO (via del Pallottini, telefono 6603186) L. 2000
Linea di sangue con A. Heppner - Satirico
SUPERGA (via Marina 44, tel. 6696280) L. 2000
Il lupo e l'agnello con M. Serrault - Satirico

Fiumicino

TRAIANO (tel. 6000775)
Ratataplan con M. Nichetti - Comico

Sale diocesane

BELLE ARTI
Specky e Silvestre indagano su di un sette di di spore di ogni sospetto - Disegni animati
CINEFIORELLI (via Terzi 94, tel. 7578955)
Agente 007 Moenaker operazione spiale con G. G. Travere
DELLE PROVINCE (v. d. Provincia 41, tel. 420021)
Dracula padre e figlio con C. Lee - Satirico
GRIGIONE TRASTEVERE
Lo sto con gli ipotetami con B. Spencer - Comico
MONTE ZEBIO
Il bianco il giallo il nero con G. Gemma - Avventuroso
NOMENTANO
Spacciatuc con K. Douglas - Drammatico
ORIONE
Spettacolo teatrale
PANIOLLO (via Pascale 24-B, tel. 664210)
Set Pepper's con I. Bee-Gee - Musicale
TIBUR
Pericolo negli sbisti - Documentario

Prosa e rivista

AURORA (Via Flaminia Vecchia, 520 - tel. 393269)
Ore 21.15 (ultimi 3 giorni)
Recital in due tempi di Franco Califano in: «Poeta saltembancato».

Attività per ragazzi

CLOWN TATA AL SALOTTINO (Via Capo d'Africa 32 - tel. 7336011)
Domani alle ore 16
«Mia fratello Superman» di Gianni Feltoni con il clown Tata di Ovade e con la partecipazione dei bambini.

Prime visioni

ADRIANO (p.zza Cavour, 22, tel. 532.53) L. 3000
«La mano con A. Calentano e E. Montese» (16-22-30)
ALCYONE (via L. Lancia 39 - tel. 6890903) L. 1900
«Kiss Kiss Kiss» con G. Simmons - Musicale (16-22-30)
ALFIERI (via Repetti, 1) L. 1200
Continuavano a chiamarlo Trinioli con T. Hill - Avventuroso

Primo maggio a Leningrado e Mosca
PARTENZE: 27 aprile da Milano, 25 aprile da Roma.
DURATA: 8 giorni
TRASPORTO: voli charter
ITINERARIO: Italia, Mosca, Leningrado, Italia

Attività per ragazzi

CLOWN TATA AL SALOTTINO (Via Capo d'Africa 32 - tel. 7336011)
Domani alle ore 16
«Mia fratello Superman» di Gianni Feltoni con il clown Tata di Ovade e con la partecipazione dei bambini.

Attività per ragazzi

CLOWN TATA AL SALOTTINO (Via Capo d'Africa 32 - tel. 7336011)
Domani alle ore 16
«Mia fratello Superman» di Gianni Feltoni con il clown Tata di Ovade e con la partecipazione dei bambini.

Attività per ragazzi

CLOWN TATA AL SALOTTINO (Via Capo d'Africa 32 - tel. 7336011)
Domani alle ore 16
«Mia fratello Superman» di Gianni Feltoni con il clown Tata di Ovade e con la partecipazione dei bambini.

UNITA' VACANZE

MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Telefoni (02) 642.35.57-643.81.40
ROMA - Via dei Taurini 19 - Telefoni (06) 495.01.41-495.12.51
Organizzazione tecnica ITALURIST

Cabaret

BATAKLAN (Via Trionfale, 130/a - tel. 31079)
Il Divi in Cabaret spettacolo musicale. Al termine dello spettacolo si balla. Inizio serata 21.30.
IL PUFF (Via G. Zanazzo 4 - tel. 5810721-5800989)
Ore 22.30
Lando Fiorini in: «Tata, mio Maestro Tito» di Mario Amendola. Regia di Mario Amendola.

Cabaret

BATAKLAN (Via Trionfale, 130/a - tel. 31079)
Il Divi in Cabaret spettacolo musicale. Al termine dello spettacolo si balla. Inizio serata 21.30.
IL PUFF (Via G. Zanazzo 4 - tel. 5810721-5800989)
Ore 22.30
Lando Fiorini in: «Tata, mio Maestro Tito» di Mario Amendola. Regia di Mario Amendola.

Cabaret

BATAKLAN (Via Trionfale, 130/a - tel. 31079)
Il Divi in Cabaret spettacolo musicale. Al termine dello spettacolo si balla. Inizio serata 21.30.
IL PUFF (Via G. Zanazzo 4 - tel. 5810721-5800989)
Ore 22.30
Lando Fiorini in: «Tata, mio Maestro Tito» di Mario Amendola. Regia di Mario Amendola.

UNITA' VACANZE

MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Telefoni (02) 642.35.57-643.81.40
ROMA - Via dei Taurini 19 - Telefoni (06) 495.01.41-495.12.51
Organizzazione tecnica ITALURIST

Jazz e folk

BASIN STREET JAZZ BAR (Via Aurora, 27 - tel. 483718-483584)
Suona le New Orleans Jazz band di Carlo Loffredo.
FOLK STUDIO (Via G. Secchi, 3 - tel. 589237)
Ore 21.30
Country e blues grae con gli Old banjo Brothers.
MUSIC-INN (Largo dei Fiorentini, 3 - telefono 6544934)
Ore 21
Concerto Jazz Bill Smith quartet.

Jazz e folk

BASIN STREET JAZZ BAR (Via Aurora, 27 - tel. 483718-483584)
Suona le New Orleans Jazz band di Carlo Loffredo.
FOLK STUDIO (Via G. Secchi, 3 - tel. 589237)
Ore 21.30
Country e blues grae con gli Old banjo Brothers.
MUSIC-INN (Largo dei Fiorentini, 3 - telefono 6544934)
Ore 21
Concerto Jazz Bill Smith quartet.

Jazz e folk

BASIN STREET JAZZ BAR (Via Aurora, 27 - tel. 483718-483584)
Suona le New Orleans Jazz band di Carlo Loffredo.
FOLK STUDIO (Via G. Secchi, 3 - tel. 589237)
Ore 21.30
Country e blues grae con gli Old banjo Brothers.
MUSIC-INN (Largo dei Fiorentini, 3 - telefono 6544934)
Ore 21
Concerto Jazz Bill Smith quartet.

UNITA' VACANZE

MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Telefoni (02) 642.35.57-643.81.40
ROMA - Via dei Taurini 19 - Telefoni (06) 495.01.41-495.12.51
Organizzazione tecnica ITALURIST

l'Unità più abbonati e lettori per conquistare più voti al PCI
tariffe d'abbonamento elettorali
1 mese 5 numeri abbonati lire 4000
2 mesi 5 numeri abbonati lire 8000



Ancora elenchi di sottoscrittori Ora al lavoro per la diffusione

Domenica primo inserto elettorale dell'Unità

Pubblichiamo ancora un nuovo elenco di compagni e amici di cui è giunto il contributo per il rinnovamento tecnologico degli impianti dove si stampa il nostro giornale. Questa sottoscrizione, come è noto, è stata per il momento sospesa perché l'impegno preminente dell'Unità come di tutto il partito possa concentrarsi sulla campagna elettorale. Se tuttavia omettessimo l'elenco dei nostri sostenitori, che avevano già inviato le loro somme, rimarremmo ingiustamente in debito nei loro confronti. Ecco dunque queste pagine, con tanti nomi, con altri finanziamenti al nostro giornale.

La campagna elettorale è una battaglia che va ben al di là delle questioni locali per investire il problema del governo del paese, più aperto che mai, come dimostrano le prime prove parlamentari del secondo ministero Cossiga. Già da domenica prossima l'Unità pubblicherà uno speciale inserto elettorale di due pagine e chiede a tutti i militanti comunisti di organizzare una prima diffusione straordinaria. A partire dalla prossima, ogni domenica fino alle elezioni sarà un appuntamento a una diffusione organizzata. Dopo quella del 20, ci saranno le diffusioni straordinarie del 25 aprile e del 1. maggio. A tutti i nostri compagni e sostenitori rivolgiamo un appello perché, in questo compito decisivo per assicurare un successo elettorale del Partito comunista, si impegnino con la stessa passione che hanno dimostrato negli ultimi mesi sottoscrivendo per il rinnovamento del nostro giornale.

chi del Legion. L. 5.000; Giuseppe Urdh di Ronchi del Legion. L. 5.000; Edilio Florean di Ronchi del Legion. L. 5.000; Alessandro Visintin di Ronchi del Legion. L. 15.000; Antonietta Olivo di Ronchi del Legion. L. 10.000; Lucia Olivo di Ronchi del Legion. L. 20.000; Domenico Muraro di Ronchi del Legion. L. 3.000; Mario Mochiut-Dania Ronchi del Legion. L. 3.000; Giovanni Fishanger di Ronchi del Legion. L. 3.000; Mario Tomolo di Ronchi del Legion. L. 10.000; Neotilo Zuttion di Ronchi del Legion. L. 4.000; Claudio Florean di Ronchi del Legion. L. 10.000; Bruno Tolari di Ronchi del Legion. L. 3.000; Egidio Zoli di Ronchi del Legion. L. 10.000; Minetto di Ronchi del Legion. L. 2.000.

Da Trieste - Anita Pasculli di Aurisina L. 10.000; Gruppo donne partecipate al convegno delle Cooperatrici L. 10.000; Sergio Tonich L. 5.000; Vittoria Veseljan L. 8.000; Sez. PCI Grandi Motori L. 14.000; Elvira e Antonio Liberio L. 10.000; Giorgio Sirotti L. 10.000; Carlo Canciani L. 15.000; Mara Giacchi e Silvano Minkusch L. 10.000; Comp. della Raffineria Total L. 41.500; Fabrizio Sartoretto L. 5.000; Claudio Monti L. 30.000; Sonia Michelazzi L. 10.000; Margherita Scarpaci L. 10.000; Marina Michelazzi L. 30.000; Rosalia Scarpa e G. Franco Bastiani L. 20.000; Dalla Sez. PCI di Opicina: Rudl Sossie L. 10.000; Pepka Sossie L. 10.000; Rada Lakovic L. 10.000; Josef Starc L. 10.000; Jozse Cuk L. 10.000; Igor Dolenc L. 5.000; Emil Vackil L. 10.000; Ivan Sossi L. 5.000; Vinko Kalin L. 2.000; Antonija Vidav L. 1.000; Marij Cuk L. 5.000; Ivan Vidav L. 5.000; Egenio Kovacic L. 5.000; Marija Krevatin L. 1.000; Viktor Sossie L. 10.000; Miroslav Sossie L. 5.000; Franc Stopar L. 20.000; Drago Gorup L. 7.200; Kati Gorup L. 2.000; Majda Malalan L. 2.000; Vajsa Gulic L. 10.000; Igor Jogan L. 5.000; Sergij Mahnic L. 5.000; Marina Wilhelm L. 5.000; Slava Cebulic L. 10.000; Edil Cebulic L. 5.000; Alois Sossi L. 10.000; Nella Sossie L. 10.000; Marija Sossie L. 10.000; Donatella Sossi L. 5.000; Stanka Hrovatin L. 5.000; Ivanka Hrovatin L. 10.000; Marija Wilhelm L. 2.000; Vladimir Wilhelm L. 15.000; Rudl Vremec L. 10.000; Drago Vremec L. 5.000; Giorgina Antonaz L. 10.000; Franc Hrovatin L. 5.000; Rudl Wilhelm L. 20.000; Aleksander Furlan L. 10.000; Miroslav Ivasic L. 1.000; Ernesta Ivasic L. 1.000; Franco Cuk L. 5.000; Boris Sossie L. 5.000; Ivan Sossie L. 10.000; Silvester Sossie L. 10.000; Franc Mahnic L. 2.000; Danica Citer L. 7.000; Franco Persnovich L. 10.000; Davide Rupelli L. 5.000; Pepi Sossie L. 10.000; Raifava Skoklavaj L. 10.000; Klaudio Clari L. 5.000; Luigi Cozzolino L. 5.000; Stojan Bolcina L. 10.000; Luigi Kompero L. 10.000; Francesco Foschini L. 5.000; Gabriella Lisjak L. 5.000; Germana Giovannini L. 10.000; Giuseppe Melli L. 10.000; Giovanni Trento L. 2.000; Adriano Serra L. 7.000; Pavel Fonda L. 20.000; Hilarij Sossie L. 5.000; Anamarija Kale L. 4.000; Robert Hlavajil L. 10.000; Luigi Gentilini della sezione Duina di Aurisina L. 10.000.

BASILICATA Da Potenza - Giuseppe Grieco Sacerdote di Muro Lucano L. 50.000; Gianni Marolde, Salvatore Rotondo e Mario Mulissi, sempre di Muro Lucano sottoscrivono L. 20.000 ciascuno; Maurizio Maurizio di Melfi L. 10.000; sezione PCI di Filiano L. 52.000; Angelo Bottini di Melfi L. 20.000; Alessandro Fundone di Melfi L. 20.000; sezione del PCI di Oppido Lucano L. 100.000; Santangelo, Violante, Esposito della sezione «Ho Chi Min» L. 25.000; Giuseppe Grieco, sacerdote di Muro Lucano L. 50.000; Gianni Marolda di Muro Lucano L. 20.000; Salvatore Rotondo di Muro Lucano L. 20.000; Mario Melucci di Muro Lucano L. 20.000; sezione «Lenin» e alcuni pensionati di Agropoli L. 135.000.

Una tredicenne che vorrebbe la Brianza politicamente simile all'Emilia

I redattori del Popolo invitati a Carpi

Le parole difficili traducetele per tutti

Spazio alla voce delle sezioni

Curava la distribuzione dell'Unità clandestina

Usare un linguaggio come quello di Gramsci

TRENTINO - ALTO ADIGE

FRIULI - VENEZIA GIULIA

forzamento dell'Unità sia davvero l'obiettivo più importante da perseguire perché è l'unico giornale di partito, serio e largamente diffuso, che ha un grande pubblico di lettori. Diffondendolo ogni domenica presso i nostri lettori (che sono per più del 50% pensionati e quindi non dotati di elevata istruzione), temiamo che acquisiranno di più il giornale come un simbolo del Partito, che non come una fonte di notizie di orientamento, stante il suo linguaggio a volte poco comprensibile. Cercate perciò di usare, nei limiti del possibile, un linguaggio come quello di Gramsci su "l'Ordine Nuovo". Vi invitiamo un fraternal saluto e tanti auguri per il proseguimento della sottoscrizione. Sez. Campeggi - Vigevano».

Sempre sulla breccia saluto cordialmente

Da Bolzano - Raffaele Ciavarella L. 20.000; Circolo ARCI «W. Masetti» L. 100.000; Ivo Zuria L. 55.000; Marins Biali L. 10.000; Giuliana Bardelli L. 40.000; Roberto Scholberger L. 50.000.

Da Udine - Ubaldo Gossaro di Torricciosa L. 10.000; Erve Lupieri di Tolmezzo L. 25.000; la sezione di Lavariano L. 70.000; Lorenzo Lonsero di Gemona L. 10.000; Augusto e Mario Lucchini di Impezzano L. 23.000.

Advertisement for Armonica Stradella featuring a man with a typewriter and the text: "Grazie al telefono, sto pensando di allargare il mio giro di affari anche fuori dall'Europa." Includes contact information for Giuseppe Panati.

Mentre cresce la tensione all'interno del paese

In Iran sarà ancora rinviato il secondo turno elettorale?

Già annunciato per il 2 maggio, potrebbe nuovamente «slittare» - Il parlamento non discuterebbe in tal caso degli ostaggi prima della fine di giugno

Dal nostro inviato
TEHERAN — Ora si è fatto sapere — anche di fronte alle reazioni che nelle capitali europee avevano suscitato le dichiarazioni di Carter — che gli Stati Uniti, riferendosi a «una data precisa» non avevano posto un ultimatum agli europei, ma si sarebbero limitati ad avvertire che sono disposti ad attendere un altro mese all'incirca prima di prendere in considerazione iniziative di carattere militare. Nel frattempo, Brzezinski è tornato a mettere in guardia gli iraniani dai «veri pericoli» per loro rappresentati dall'Irak e dall'URSS. E all'epoca di «rivelazione» di spostamenti di tempo sovietici ai confini dell'Azerbajgan — confermate a Teheran, ma giudicate di «routine» — si è aggiunta quella sull'ingresso nell'Oceano Indiano dell'unità anfibia «Ivan Rogof» con circa 400 fanti di marina sovietici a bordo. Pare quindi riprendere l'ormai consueta alleanza di minacce e «consigli».

anche essere un modo per accettare — da parte USA — che la soluzione venga demandata — come aveva più volte affermato Khomeini — al parlamento iraniano. Ma nemmeno sulle date le cose sono semplici. Nei giorni scorsi era stata finalmente annunciata la data del 2 maggio per lo svolgimento del secondo turno delle elezioni del primo parlamento della Repubblica islamica iraniana. Ora, però, si affaccia la possibilità di un ulteriore rinvio. L'ayatollah Beheshti, leader del Partito della Repubblica islamica e membro assai influente del Consiglio della rivoluzione, prospetta un rinvio nel caso non venga raggiunto un accordo sulle irregolarità denunciate nel primo turno. Un altro membro del Consiglio della rivoluzione, anch'egli esponente di Giumhuri-Islami, l'ayatollah Bahonar, parla, anche lui, di un eventuale rinvio di un paio di settimane, e, comunque, Beheshti fa sapere che, tra adempimenti vari e rinvio, il parlamento non dovrebbe essere in grado di affrontare la «questione degli ostaggi» prima della fine di

giugno o, addirittura, di luglio. Nel frattempo, si insiste invece molto sulle «visite» agli ostaggi. Dopo quella dei rappresentanti della Croce Rossa Internazionale, gli stessi studenti che occupano l'ambasciata hanno fatto sapere che accetterebbero la visita di una delegazione «Amnesty International». Di un'altra visita ancora, da parte di rappresentanti dei paesi CEE e del Giappone, si era parlato nel corso di un colloquio dell'ambasciatore giapponese a Teheran alla presidenza della Repubblica iraniana. Alla Commissione internazionale dell'ONU sui crimini dello scelerato stato iraniano, come si ricorderà, in marzo la visita agli ostaggi perché — si dice ora — la cosa snaturava gli obiettivi politici per chi era stata formata. Ma ora, la correzione di linea è abbastanza evidente. Il rifiuto di marzo, avallato da Khomeini, aveva fatto fallire la commissione. E di essa, fino a questo momento, non si era più sentito parlare. Ora, lo stesso ayatollah Beheshti si ritira in ballo, dichiarando che i risultati dell'inchiesta di quella

stessa commissione potrebbero contribuire a risolvere «i nodi politici che sono all'origine della crisi» e, di conseguenza, a facilitare la stessa difesa degli ostaggi. E accenna ad una ipotesi di «amnistia» per le loro «colpe spionistiche» qualora venissero risolti quei «nodi politici». Spiragli realistici di guadagnare tempo, in modo accettabile da tutte e due le parti? Forse, davvero non c'è altro da fare che guadagnare tempo: ma il precipitare della situazione pone in discussione anche questo. In Irak, Egitto, Libano e Pakistan la già esplosa con violenza la reazione degli sciti alla notizia dell'assassinio dell'ayatollah Bagher Sadr da parte della polizia politica irakena. Nessuno è in grado di prevedere quali conseguenze può avere l'estendersi della protesta.

Nel corso delle cerimonie per l'indipendenza dello Zimbabwe

Vertice tra India e Pakistan sulla situazione afghana

Indira Gandhi e il presidente Zia Ul-Haq tenteranno di coordinare le loro posizioni nei confronti del governo di Kabul



Indira Gandhi e il presidente Zia Ul-Haq tenteranno di coordinare le loro posizioni nei confronti del governo di Kabul

SALISBURY — Il presidente del Pakistan, generale Mohamed Zia Ul-Haq e il primo ministro indiano Indira Gandhi si incontrano questa mattina a Salisbury per discutere sul problema dell'Afghanistan dopo l'intervento delle truppe sovietiche. L'incontro, che è il primo tra i due statisti, avviene nella capitale dello Zimbabwe dove sono convenuti numerosi capi di stato e di governo in occasione della proclamazione dell'indipendenza del paese. L'annuncio sull'incontro è stato dato ieri dallo stesso generale Zia in una conferenza stampa nel corso della quale ha espresso l'auspicio che la signora Gandhi si trovi d'accordo con lui nella «condanna dell'aggressione sovietica» e che «quanto prima i sovietici si ritireranno dall'Afghanistan tanto meglio sarà per tutta la regione».

Annunciato ieri

A fine aprile Andrej Gromiko in visita a Parigi

Severo François-Poncet con l'Urss per l'Afghanistan - Verso il boicottaggio olimpico?

PARIGI — Ieri pomeriggio, allorché le cancellerie francese e sovietica confermavano la visita ufficiale che il ministro degli esteri Gromiko effettuerà a Parigi il prossimo 23 aprile, il suo collega francese Jean François-Poncet, nel corso del dibattito di politica estera alla camera, ha lanciato all'URSS un severo avvertimento: «Se la crisi afghana non viene superata rapidamente — ha detto il ministro degli esteri francese — tutto lo edificio delle relazioni est-ovest, costruito pazientemente da Helsinki a Belgrado in 15 anni di sforzi comuni, rischia di essere sconquassato».

Nostro servizio

Certo, ha aggiunto François-Poncet, la Francia «vuole mantenere aperto il dialogo con l'Unione Sovietica poiché il dialogo è più che mai necessario in tempo di crisi», ma quella che i sovietici avevano presentato come una operazione di prevenzione temporanea si sta trasformando, secondo il governo francese, in occupazione duratura e permanente e ciò «muta gli equilibri sui quali riposa la pace del mondo».

Augusto Pancaldi

Olimpiadi: gli sportivi resistono alle pressioni USA

Mentre si avvicinano scadenze cruciali per le Olimpiadi — come la riunione internazionale del CIO che si svolgerà a Losanna la prossima settimana — le pressioni di alcuni governi alleati degli Stati Uniti, si vanno facendo sempre più forti, e nello stesso tempo cresce la resistenza degli sportivi decisi ad andare a Mosca. Si intensificano inoltre le attività sia degli organizzatori moscoviti, come dei rappresentanti dei paesi favorevoli perché la grande festa dello sport mondiale possa aver luogo. Riferiamo nelle nostre pagine sportive la dichiarazione di Franco Carraro, presidente del CONI, il quale al termine di una riunione della giunta esecutiva ha affermato l'orientamento a «cercare il più ampio accordo possibile nell'ambito dell'Europa occidentale e partecipare alle Olimpiadi, secondo le norme del CIO, senza che ciò abbia un significato di scelta politica». Anche Carraro deve tuttavia fare i conti con la pressione del governo italiano ribadita da Cossiga, secondo il quale competerebbe in un'acceca di ripresentare le Olimpiadi, gli atleti di tutto il mondo possano partecipare.

Al presidente Assad per la festa nazionale

Un messaggio di Breznev conferma l'appoggio sovietico alla Siria

Le decisioni del vertice «della fermezza» - Definitiva la rottura con l'Egitto

DAMASCO — Il presidente sovietico, Leonid Breznev, ha inviato un messaggio al presidente Hafez el Assad, in occasione della festa nazionale siriana, ribadendo il «fermo appoggio» dell'URSS alla Siria. Il messaggio esprime ai dirigenti e al popolo della Siria «una solidarietà e un sostegno» e si riferisce alla lotta coraggiosa che i siriani stanno conducendo contro l'imperialismo e la reazione, per il progresso sociale, per l'unità dei popoli arabi, i quali si oppongono alla politica di divisione e separazione e si sforzano di raggiungere un accordo giusto in Medio Oriente».

poiché viene a poco più di 48 ore dalla conclusione dei lavori del vertice del «fronte della fermezza», del quale la Siria rappresenta la punta più avanzata e che ha dichiarato di prendere in considerazione misure di carattere economico nei confronti dei Paesi europei che sostengono la politica americana di Camp David e di rinviare all'indietro i rapporti di collaborazione con l'URSS e altri Paesi socialisti.

Le conclusioni del vertice «della fermezza» hanno avuto l'effetto di rendere definitiva l'interruzione delle relazioni che ancora esistevano con l'Egitto; in particolare, il regime del Cairo

— con lo scopo evidente di anticipare le mosse dei Paesi in questione — ha richiamato il suo incaricato d'affari da Algeri. Si accresce invece l'udienza internazionale della Repubblica Araba Saharata Democratica e del Fronte Polisario: il vertice «della fermezza» ha infatti deciso il riconoscimento «collegiale» della RASD, già riconosciuta dall'Algeria e dallo Yemen del sud. La RASD ottiene così il riconoscimento ufficiale della Siria e della Libia. Quest'ultimo è particolarmente importante perché si tratta di un Paese africano, il che rende più facile il conseguimento della maggioranza —

L'indipendenza proclamata ufficialmente alla mezzanotte a Salisbury

Zimbabwe: un nuovo nome sulla mappa africana

Oggi lo Zimbabwe (ex-Rhodesia) diventa indipendente. Il governatore britannico Lord Soames e il principe Carlo, in rappresentanza della regina Elisabetta, passeranno un secolo di dominazione coloniale: lo consegna Robert Mugabe, capo del primo governo indipendente eletto a schiacciante maggioranza il 29 febbraio scorso.

Il 18 aprile di un anno fa un gruppo di giornalisti di vari paesi, quattro compreso chi scrive, giunse in Mozambico dove trascorse 25 giorni nell'attesa di un viaggio che non fu mai compiuto: un viaggio con i guerriglieri della ZANU all'interno della Rhodesia. Le nostre quotidiane visite al quartier generale di Mugabe, su un viale dall'emblema matematico nome di Avenida da Zimbabwe, si concludevano con un'attesa di speranza e delusione. A volte ne tornavamo ottimisti, altre scoraggiati e decisi a mollare tutto e tornare a casa. Ma nessun giornalista era mai entrato in Rhodesia con i guerriglieri e l'idea di essere i primi a entrare e poter raccontare al mondo ciò che data la forza di esistere. In quei 25 giorni sono nate amicizie: Edisson Zroboog, Kumbirai Kangai, Edgar Tekere, Nathan Shamuyarira, uomini con i quali abbiamo sorbito tè o bevute e guardate, parlato di politica e discusso del nostro viaggio mai realizzato. Oggi questi uomini sono ministri del primo governo indipendente.



SALISBURY — Si ammaina per l'ultima volta l'ex Union Jack, la bandiera inglese, che cede il posto alla bandiera del nuovo Stato indipendente

Il presidente della Repubblica italiana, Pertini, ha inviato al presidente dello Zimbabwe, Canaan Banana, un messaggio di congratulazioni per il nuovo e importante sviluppo del processo di decolonizzazione e si dichiara lieto a nome del governo italiano e del nostro popolo — che «il popolo dello Zimbabwe abbia pienamente realizzato il suo diritto all'autodeterminazione». L'Italia — sottolinea Pertini — riconosce il nuovo Stato indipendente africano e con esso intende stabilire relazioni diplomatiche a livello di ambasciata, istituendo una ambasciata a Salisbury.

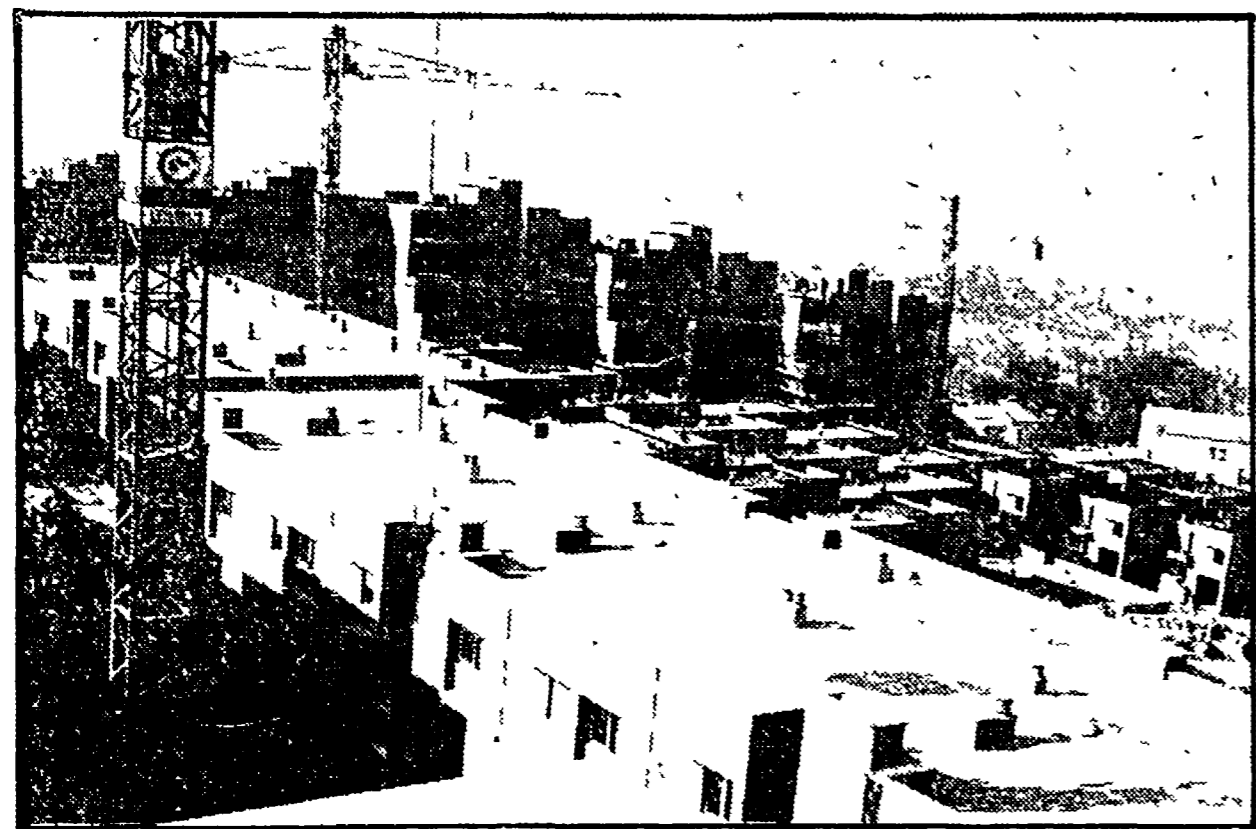
Guido Binmi

Approvata al consiglio comunale la delibera

Via libera alla costruzione delle case per gli sfrattati

Sarà richiesto un mutuo di 10 miliardi allo Stato - Gran parte degli appartamenti saranno edificati nei pressi di Passo Varano - In tutto saranno 269 alloggi

ANCONA — Dimostrando di saper coniugare tempestività nei tempi a coerenza nelle scelte, l'Amministrazione Comunale del capoluogo regionale ha presentato l'altra sera in Consiglio Comunale per l'approvazione (per regolamento intervenuta, con il solo voto contrario del missino e l'astensione della DC) la terza e più importante delibera riguardante la richiesta formale dei 10 miliardi di mutuo straordinario dallo Stato (Cassa Depositi e Prestiti) per le case agli sfrattati ed ai bisognosi, nonché la loro esatta tipologia, localizzazione, costo di costruzione. Così come era già stato anticipato in un primo articolo su queste stesse pagine, la gran parte (219) degli appartamenti di nuova costruzione sarà edificata nell'ambito del quartiere 2 della zona d'espansione di Montedago-Breccia Bianche (poco più in alto della frazione di Passo Varano).



Due lotti minori, rispettivamente di 18 e 32 appartamenti, sono invece previsti nel PEEP dell'Area Matteotti (previsto dal piano di risanamento e ricostruzione del Centro Storico) e nella zona alta degli Archi in funzione dei successivi interventi d'abbattimento di vecchie abitazioni peraltro abbastanza precarie al momento della costruzione dell'Asse attrezzato.

Complessivamente 269 appartamenti « frutto » come ha ricordato intervenendo il vice-sindaco, compagno Boldini — della ferma battaglia condotta dalle amministrazioni, dall'intera città e dal Consiglio Comunale (che volò un ordine del giorno unitario) nei confronti del governo « Cassiga 1 » che, in un primo tempo, avrebbe voluto destinare finanziamenti solo alle grandi città.

Un successo della città quindi, che — come hanno ricordato il compagno Pesce, presidente della Commissione Urbanistica, e l'assessore Mascino — non può ora rischiare di venire vanificato con proposte assurde o di retorica come quelle avanzate, in sede di Consiglio, dalla DC (a soli sei giorni di distanza dalla scadenza di legge per la presentazione degli adempimenti).

Un maggiore intervento nel centro storico, infatti, avrebbe un significato politico un effetto pratico negativo: da un lato perché toglierebbero forza alle pressioni per riottenere finanziamenti alla legge speciale per la ricostruzione; dall'altra perché tali alloggi non sarebbero utili ai fini stabiliti dal piano di ricostruzione del centro storico stesso, in quanto essi non sarebbero poi rivendibili ai vecchi proprietari, così come invece si vorrebbe (per legge, le case che si otterranno con i 10 miliardi saranno patrimonio inalienabile del Comune). Quanto alle altre localizzazioni proposte (PEEP frazioni, Petralacroce, Q. Montedago), esse sono poco rispondenti alla legge, poiché questa chiede massima rapidità d'intervento.

Ultimo fatto determinante anche per comprendere la logica con cui si opera questi nuovi appartamenti, che sono comunque un numero superiore agli sfrattati attualmente in corso nella città, circa 15; essi, infatti, svolgeranno (PEEP-Matteotti a parte, dove si è favorito una cooperativa sperimentale all'interno della quale alcuni soci non avevano le necessarie capacità finanziarie) il compito di « parcheggio » sia per gli sfrattati in cerca di una sistemazione stabile, sia per coloro che abbiano in corso (è il caso degli Archi) lavori di risanamento o ricostruzione delle loro vecchie case.

La riunione farà esplicito riferimento anche alle previsioni contenute nell'ipotesi di Piano Sociale-Sanitario Regionale presentato dalla Giunta Regionale della Marche, affrontando quindi, nello specifico, il rapporto costi-qualità nell'assistenza per le malattie digestive.

Il segretario comunale ha illustrato in una conferenza stampa le iniziative dei comunisti per le elezioni

Le risposte ai questionari del PCI La preoccupazione della gente di Macerata per il futuro della città

MACERATA — « Continuano a ritenere centrali nella città il ruolo e la forza della DC, ma ci sembra ormai incontestabile che questa forza (anche per lacerazioni interne) non abbia la capacità ed il coraggio di rimettere in discussione le proprie idee dicendo sullo sviluppo stesso che Macerata ha avuto dagli anni sessanta ad oggi: è questa la valutazione centrale che fa il Comitato cittadino del PCI di Macerata alla vigilia delle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale.

Nel corso di una conferenza stampa il segretario comunale del PCI, Renato Pasqualetti, ha illustrato ai giornalisti le iniziative e i temi con cui i comunisti maceratesi si apprestano ad affrontare questa importante scadenza. Nella città, fino ad ora, sono stati diffusi circa 500 questionari: il dato di fondo che se ne ricava è « una sorta di concerto dei cittadini per il decadimento della città ed una profonda preoccupazione per il suo futuro ».

Gli ultimi fatti accaduti in Consiglio comunale — da una parte il tentativo dei missini di prevaricare le istituzioni democratiche con la pratica dell'ostrosionismo; dall'altra l'incapacità della DC di garantire un governo stabile alla città,

tant'è che la proposta presentata dalla Giunta per il PPA non è passata in consiglio comunale — aumentano senz'altro queste « opinioni ».

Nonostante questo la Democrazia Cristiana si arroca in se stessa, chiudendosi alle proposte e ai contributi che altre forze, sia politiche che sociali, in questi anni hanno avanzato per condurre a soluzione i maggiori problemi della città.

« Per questo — afferma Pasqualetti — la nostra campagna elettorale, al di là dello sforzo prioritario del rafforzamento del nostro partito, sarà giocata all'interno del necessario ridimensionamento della DC e perché i partiti laici e di sinistra, già forti di 19 consiglieri, ne raggiungano almeno 21 ».

Questo comporterebbe un atteggiamento diverso della Democrazia Cristiana, che di fronte alla possibile realizzazione di un governo che la veda esclusa, modificerebbe senz'altro il suo rapporto con gli altri partiti, e qualora questo non avvenga, si potrebbe effettivamente lavorare per un governo laico e di sinistra per Macerata. Questa convinzione darebbe nuova forza ai partiti minori che finalmente potrebbero svolgere un ruolo non subalterno e far affermare una nuova organizzazione economica e sociale della città.

« Per questo — conclude Pasqualetti — il Partito comunista lancia un appello a tutti i cittadini che a Macerata vogliono battersi per il rinnovamento ed il progresso della città, rivolgendosi a tutte quelle forze che per troppo tempo sono state escluse dalla vita amministrativa.

Ai giovani, ai ceti intellettuali, alle organizzazioni sociali e di massa, chiediamo un grande impegno teso a trasformare il volto della Macerata degli anni ottanta ».

Oggi i medici della regione a convegno ad Ancona

Una evoluzione quasi giornaliera delle tecniche e delle strumentazioni.

PESARO — Si è concluso con il voto di approvazione del bilancio preventivo 1980 il lungo dibattito che ha interessato tutti i gruppi politici presenti nel Consiglio comunale di Pesaro. Hanno votato a favore PCI e PSI, si sono astenuti PSDI e PRI, contrari la DC e il rappresentante missino.

Come era inevitabile, a meno di due mesi dal rinnovo del Consiglio comunale, il dibattito sul bilancio si è quasi trasformato in una disamina sull'attività comunale dell'ultimo quinquennio. Diferenti ovviamente i punti di vista, ma va rilevato il tono sostanzialmente pacato e, salvo qualche eccezione, serio del confronto sviluppatosi in assemblea.

Anche il mutare in sede di voto della collocazione dei diversi gruppi di minoranza (come nel caso del bilancio delle aziende municipalizzate) dimostra che si sta sempre più facendo strada la scelta di confrontarsi sui problemi, sulle questioni concrete mettendo da parte le pregiudiziali politiche e ideologiche. Questa considerazione vale però solo in parte per il gruppo della DC. Se è vero che un consigliere dello scu-

drociato ha affermato che « le motivazioni ideologiche devono avere sempre meno peso nel definire i rapporti tra minoranza e maggioranza », è purtroppo anche vero che in sede di dichiarazione di voto il capogruppo della DC ha rispolverato vecchie argomentazioni ideologiche per dire « no » al bilancio di previsione.

La seduta conclusiva si è aperta con alcune puntualizzazioni degli assessori Maccagnani, Vannini, Gennarini, Scribani. Quindi la replica del sindaco Giorgio Tornati il quale ha ricordato quanto i cinque anni che ci separano dal 15 giugno 1975 abbiano inciso nel modo di essere dei comuni, e quante e importanti siano state le modificazioni introdotte nell'attività degli Enti locali sul piano legislativo, programmatico e finanziario.

« Stabilità di governo — ha aggiunto il sindaco di Pesaro — e correttezza amministrativa hanno caratterizzato il lavoro della Giunta comunale che si è basato sul rapporto profondo tra PCI e PSI ».

Tornati non ha mancato di rilevare come, grazie al lavoro di tutti indistintamente i consiglieri comunali, la massima assemblea elettiva della città abbia potuto costantemente rappresentare, anche in un momento difficile per il paese come l'attuale, un punto di riferimento sicuro e democratico per tutti i cittadini.

I capigruppo hanno poi illustrato le dichiarazioni di voto. Per Filippo Crescentini del PSI, la minoranza, ed in particolare la DC, limitandosi nel dibattito a contestazioni settoriali, tutto sommato marginali, ha dimostrato di « non avere un progetto complessivo per la città da contrapporre a quello delle forze che la governano ».

Cinque anni di attività amministrativa — ha proseguito il capogruppo socialista — hanno dimostrato che efficienza e democrazia nell'azione di governo sono termini conciliabili. Pertanto l'amministrazione comunale ha rappresentato un punto di riferimento, di stimolo e di orientamento complessivo.

« E' in questo — ha concluso il compagno Crescentini — che si qualifica una tornata amministrativa che si conclude dopo cinque anni di stabilità e di fecondo, dialettico rapporto, nel sommo della città, tra PCI e PSI ».

Anche il compagno Gianfranco Mariotti, capogruppo comunista, ha posto l'accento sulla « lunga, ultratrentennale tradizione unitaria e popolare della sinistra a Pesaro ».

Di qui i frutti anche dell'ultimo quinquennio amministrativo dal quale la città esce con una dotazione di servizi sociali che ha pochi uguali in Italia, una città inoltre caratterizzata da un clima politico sereno.

« L'impostazione del bilancio '80, il compagno Mariotti ha rilevato come esso esprima il rapporto tra il momento dell'amministrare e quello del governare, dimostrando cioè che è possibile contenere la spesa pubblica e indirizzarla verso gli investimenti produttivi, i servizi pubblici, i consumi sociali, incidendo così direttamente sulla situazione nazionale.

Stamane un incontro con la direzione dell'azienda di Ascoli

Dopo la salute alla Mida si rischia il posto di lavoro

All'ordine del giorno il piano di risanamento e il futuro dei centosessanta lavoratori che durante la ristrutturazione potrebbero andare in cassa integrazione

ASCOLI PICENO — Questa mattina, alle ore 8.30, presso la sede dell'Associazione degli Industriali si incontreranno la direzione della MIDA, il Consiglio di fabbrica e i rappresentanti della Federazione sindacale unitaria: all'ordine del giorno il « caso » MIDA, la fabbrica del Nucleo Industriale di Ascoli Piceno, all'interno della quale, in seguito all'indagine sull'ambiente di lavoro avviata nel gennaio scorso da parte dell'Amministrazione provinciale, sono stati scoperti due casi di asbestosi.

Si tratta di fare un'opera di bonifica ambientale drastica. E' come se dovesse essere messa su una nuova MIDA, tanto sono obsolete le macchine usate finora. L'azienda ha presentato un suo piano di risanamento che prevede due fasi di attuazione: una a tempi, diciamo brevi (entro agosto) per la sostituzione della « pastigliatrice », della verniciatrice e per la messa in opera di alcuni ventilatori. L'altra, entro un anno, per un risanamento più generale.

ma ugualmente continuare a lavorare? Ci saranno dei licenziamenti? La questione, in tal senso, non è affatto chiara. Da qui la richiesta delle organizzazioni sindacali di precise garanzie da parte della direzione aziendale sulla sorte degli operai.

Ieri un quotidiano in cronaca locale, titolava a tutta pagina sulla chiusura della MIDA e sul licenziamento dei centosessanta dipendenti, annunciando anche che le lettere di licenziamento sarebbero state spedite nella mattinata. Nella stessa giornata, però, una secca smentita è venuta dalla direzione della MIDA: « non abbiamo preso nessun provvedimento di licenziamento », si è affermato.

Donne ed enti locali: domani assemblea con Adriana Seroni

ANCONA — « La questione femminile nelle Marche e l'opera di governo degli enti locali »: è questo il tema della assemblea regionale delle donne comuniste che si svolgerà domani, sabato, alle ore 15.30 presso il Teatro Sperimentale di Ancona, via Redipuglia n. 30.

A contraddire le polemiche di alcuni fogli locali, affollatissimi i primi concerti

Appena riaperto il teatro Rossini già lancia un ponte alla scuola musicale

dimenticato l'apporto originale e sostanziale della Amministrazione provinciale) contro l'inerzia, quando non contro l'ostilità dei poteri centrali dello Stato e nella quasi completa, ineffabile indifferenza delle varie giunte regionali succedutesi nelle Marche dal 1970 ad oggi.

Che la restituzione del Teatro Rossini al suo pubblico, tradizionale e nuovo, implicasse significati di portata politica generale per la città ha potuto constatare chi ha assistito alla curiosa festività e in non pochi casi commossa con cui moltitudini di pesaresi hanno seguito le ultime fasi della riapertura e l'insistenza compiaciuta con la quale hanno affollato il foyer, i palchi e la platea ad inaugurazione conclusa e la sera successiva dopo il secondo concerto in programma.

momento dell'esecuzione concertistica, sia in forma di accompagnamento sia su un autonomo piano artistico, dall'altro ha immesso l'intera vita culturale della città in un'atmosfera di interesse di bottega, hanno messo rozzamente in moto penne utuose e improvvisate, che, per tentare di gettare ombre purchessiano sul significato dell'inaugurazione, hanno trovato spazio sui sottili fogli locali a servizio permanente delle clientele democristiane (come camuffate).

Piano presentato dalla Comunità montana della Valnerina

«Non vogliamo più essere il Mezzogiorno della nostra regione»

Sarà presentato questa mattina nel corso di una conferenza a Ferentillo - Un'agricoltura debole e un'industria quasi inesistente

TERNI - Oggi la Valnerina viene analizzata in un processo di «riqualificazione»... La quasi totale assenza di industrie, la conformazione stessa del territorio che non facilita lo sviluppo dell'agricoltura...

colli. Complessivamente si tratta di una superficie estesa a 69.439 ettari con una popolazione che nel 1971 era di 146.523 abitanti...

Reso noto dal centro di coordinamento di Norcia

Sono 1395 i prefabbricati consegnati in Valnerina

Da consegnare ne restano 60 - Positiva la situazione anche per quanto riguarda l'installazione dei servizi

Sono 1395 i prefabbricati di abitazione già consegnati alle popolazioni nelle zone terremotate della Valnerina. Il dato è stato reso noto dal centro di coordinamento di Norcia...

scutare le proposte sul futuro disegno di legge, che dovrà prevedere concretamente di erogare il primo stralcio dei finanziamenti...

Suppressi il «707» e «708»

Viaggi al Nord più difficili dopo la decisione delle FS

Il provvedimento scatta il 1° giugno - Le proteste della giunta regionale umbra

PERUGIA - La Giunta regionale umbra ha avanzato formalmente la direzione generale delle Ferrovie dello Stato contro la decisione di sopprimere, a partire dal primo giugno, i treni «707» e «708» sulla linea Foligno-Perugia-Milano e viceversa...

Secondo l'esecutivo regionale, l'istituzione di treni locali da Terontola a Foligno (e viceversa) prevista dalla direzione generale delle Ferrovie dello Stato in sostituzione di quelli soppressi, non risolverebbe in modo soddisfacente il problema dei collegamenti ferroviari fra Umbria, Centro e Nord-Italia...

«Ci sarebbero» ha spiegato l'assessore ai Trasporti Pier Luigi Neri - grossi disagi per i numerosi utenti, i quali, a parte il trasbordo e la sosta a Terontola, correrebbero il rischio, tutt'altro che marginale, di non trovare il posto a sedere...

L'assessore ha anche sottolineato che il provvedimento della direzione generale delle Ferrovie dello Stato si porrebbe in aperto contrasto con la politica di potenziamento del trasporto pubblico e con le finalità del «piano integrativo» delle Ferrovie dello Stato...

Villa Piccolomini, acquistata nel '71, rimane ancora inutilizzata

Un «affare» che all'Università costa più di un miliardo

Doveva servire, una volta restaurata, come laboratorio linguistico per insegnanti stranieri, collegato con la Gallenga - Il costo iniziale fu di 300 milioni - Un investimento sbagliato

Ospitati in Polonia ragazzi ternani

Vacanze nel castello di Narni per ottanta bambini polacchi

TERNI - Ottanta ragazzi polacchi verranno questa estate in Italia per 20 giorni mentre 80 ragazzi italiani, nello stesso periodo, si recheranno in Polonia...

non dovranno aver superato il ventesimo. Dovranno essere i Comuni interessati che nei prossimi giorni provvederanno a raccogliere le adesioni...

più aperta al mondo e ai problemi che esso complessivamente vive oggi. Nei giorni di permanenza nel nostro paese per i ragazzi polacchi verranno organizzati incontri con le varie categorie sociali...

La storia iniziò nel '71 quando la Gallenga decise di acquistare una villa di proprietà dei Piccolomini. Una bella costruzione, un po' fuori mano, situata vicino Colombera, che venne pagata circa 300 milioni...

Certo dal punto di vista strettamente finanziario è diventato «un affare»: l'infrazione ha sicuramente rivalutato fortemente il valore della villa che oggi costerebbe indubbiamente di più...

A Terni confusione e disinformazione sulle modalità per la richiesta

Per la casa mutui agevolati ma non troppo

Il Sunia offre la propria consulenza a quanti intendono presentare la domanda - I fondi stanziati al di sotto delle aspettative - Intensa attività del Comune per sopperire alla penuria di appartamenti



Ieri mattina a San Nicolò di Celle

Una rapina in banca da 22 milioni

PERUGIA - Rapina a mano armata ieri mattina in una banca di San Nicolò di Celle, un paesino tra Deruda e San Marino in Campagna. Due giovani armati di pistola...

I due si sono poi allontanati a bordo di una Fiat 127 gialla targata Perugia e risultata poi rubata. L'auto è stata ritrovata dopo poco tempo dalla rapina.

TERNI - Circa 250 cittadini ternani potranno beneficiare di mutui agevolati messi a disposizione con la legge n. 25, legge con la quale sono stati prorogati gli stralci e sono stati stanziati 112 miliardi per l'acquisto e la costruzione di appartamenti...

Continuano le «ostilità» sul prezzo-carne il 28 la decisione del TAR

PERUGIA - Sarà il 28 aprile, quando il TAR deciderà se accogliere o meno il ricorso del tribunale amministrativo regionale, che dovrà esaminare il ricorso dell'associazione macellai avverso alle decisioni del comitato provinciale prezzi sul costo della carne...

Anche allora si cercherà di fare doni, amministrando il denaro pubblico. In pratica la costruzione, se fosse andata in porto la manovra, sarebbe costata in tutto 600 milioni. Così divisi: 300, dati direttamente al proprietario; e 300 indispensabili per riscattare l'ipoteca.

L'intervento del presidente della Comunità montana «Monti del Trasimeno» sull'odg del Comune di Perugia

Perché scegliamo le coop per le terre ex-ospedali riuniti

PERUGIA - Le terre degli Ospedali Riuniti colpite in varie zone intorno a Perugia, la cui giurisdizione, in attuazione della riforma sanitaria, è stata recentemente trasferita al Comune di Perugia, potranno essere utilizzate in maniera più consona alle loro qualità coltivabili...

Significativo in proposito l'ordine del giorno presentato dai consiglieri comunisti Caponi, Goracci, Sambucari e Tondini e dai socialisti Spaccini e Colli.

Ma l'esigenza di un nuovo e urgente assetto gestionale delle terre degli ex Ospedali Riuniti trasferiti al Comune con l'attuazione della riforma sanitaria, non sorge da forme di gestione cooperative miste delle terre pubbliche, con la inclusione anche di gruppi di giovani disposti a intraprendere una proficua attività agricola.

«Il discorso è di coerenza politica e responsabilità amministrativa. Il ruolo delle terre degli ex Ospedali Riuniti non può essere di accumulare altre passività.

I mezzadri potranno trasformare il contratto in affitto e coltivare per proprio conto il podere. Naturalmente i mezzadri si dovranno associare al Piano di sviluppo agricolo aziendale e all'uso dei servizi e degli impianti.

Un'altra misura è stata presa a sostegno dei nuclei familiari disagiati, composti in particolare da pensionati al minimo, ai quali sarà rimborsata una parte dell'affitto pagato nel 1978 e nel 1979. La somma messa a disposizione è di 43 milioni. Le domande debbono essere fatte pervenire al Comune entro il 31 giugno.

«Un'altra misura è stata presa a sostegno dei nuclei familiari disagiati, composti in particolare da pensionati al minimo, ai quali sarà rimborsata una parte dell'affitto pagato nel 1978 e nel 1979. La somma messa a disposizione è di 43 milioni. Le domande debbono essere fatte pervenire al Comune entro il 31 giugno.

Insomma una storia lunga e ingloriosa quella del nuovo centro didattico: ci sono dietro operazioni amministrative e finanziarie quanto meno discutibili e, dopo tanti anni di lavoro, non è venuto alla luce ancora praticamente niente. Ma c'è di più: fonti autorevoli, da noi interpellate, esprimevano perplessità sull'utilità di un centro residenziale per insegnanti stranieri situato a Colombera.

«Questo proposito pubblichiamo qui di seguito un articolo del compagno Alfio Caponi, presidente della comunità montana «Monti del Trasimeno»:

«E se questo dato negativo possono ignorarlo i dirigenti della CISL-Terra, esso non può sfuggire alla responsabilità di certi amministratori socialisti, con il compagno Nulli, che nella recente assemblea partecipativa sulla proposta di legge della Giunta regionale per lo scioglimento delle istituzioni di assistenza e di beneficenza si dichiarò contrario a forme di gestione cooperative miste delle terre pubbliche, con la inclusione anche di gruppi di giovani disposti a intraprendere una proficua attività agricola.

«In proposito c'è da agire con tempestività se non si vuole compromettere la consistenza patrimoniale, come indica la stessa relazione tecnica del professor Abbuzzo.

«Ecco la valida scelta politica-amministrativa che non contraddice o colpisce i diritti acquisiti dai braccianti e mezzadri, che offre in concreto ai giovani l'occasione della scelta di un lavoro agricolo.

«Così si opera indirettamente, ma fattivamente anche a vantaggio di privati coltivatori e del rilancio produttivo dell'insieme delle attività»

«Un'altra misura è stata presa a sostegno dei nuclei familiari disagiati, composti in particolare da pensionati al minimo, ai quali sarà rimborsata una parte dell'affitto pagato nel 1978 e nel 1979. La somma messa a disposizione è di 43 milioni. Le domande debbono essere fatte pervenire al Comune entro il 31 giugno.

A Terni dibattito con Mario Tronti

TERNI - Mario Tronti presenterà oggi nel corso di una conferenza dibattito organizzata dal centro Fadini il libro «Il tempo della politica».

Insomma più si indaga e meno si capisce il significato dell'investimento. Per la verità - non è questo il primo «non senso», scoperto alla Stranieri. Anzi, di «non senso» ne sono stati scoperti diversi. Ormai però, e questo è vero solo negli ultimi periodi, sembra essersi creato uno schieramento di studenti e docenti, forze sindacali e politiche, disposte a dar battaglia.

Terminate le operazioni di spoglio

Oltre il 90 per cento dei portuali ha votato per il console Piccini

Ballottaggio per la nomina del secondo viceconsole e tre consiglieri «Riconfermata l'importanza del ruolo che occupa il movimento operaio»

LIVORNO — Ilalo Piccini console (PCI), Leonello Nostiglia vice console (PSI) e cinque consiglieri comunisti...

Alla Solmine del Casone di Scarlino

Quattro operai investiti da acido solforico

GROSSETO — Un nuovo grave incidente sul lavoro è accaduto allo stabilimento Solmine del Casone di Scarlino...

do solforico sono Alessandro Vannucini e Roberto Ciampoli. Il quarto operaio...

Il processo in Corte d'assise

Emergono i rapporti tra Elfino Mortati e gli altri del gruppo

Continuano gli interrogatori degli imputati al processo in Assise contro Elfino Mortati...

delle Biere) ha chiesto anche la Corte ha respinto la richiesta. I giudici hanno, invece...

«Mi sembra che con l'espressione del voto i lavoratori portuali abbiano ulteriormente confermato l'importanza del ruolo che il movimento operaio occupa in questo settore».



Cinque anni fa moriva Rodolfo Boschi

Ricorre domani il quinto anniversario della morte del compagno Rodolfo Boschi, ucciso nell'aprile del 1975.

Per migliorare i servizi ed il lavoro

Settimana di lotta dei ferrovieri di tutta la Toscana

Dopo lo sciopero di ieri, prosegue oggi la mobilitazione e la lotta dei lavoratori delle ferrovie in Toscana...

Questo proposito, i ferrovieri fanno notare che, al fine di attenuare i disagi per i viaggiatori...

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON Piazza Olivieri - Tel. 287.833. Star Trek, diretto da Robert Wise in technicolor...

FLORA SALONE

Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Ap. 15.30). «Primo» Kissa Phantoma...

COMUNI PERIFERICI

CASA DEL POPOLO IMPRUNETA Tel. 20.11.18. Tre donne Immorali...

TEATRI

TEATRO DELLA PERGOLA Via della Pergola, 12-13 - Tel. 210.087. 13. RASSEGNA INTERNAZIONALE DEI TEATRI STABILI...

CINEMA D'ESSAI

ABSTOR D'ESSAI Via Romana, 113 - Tel. 222.388 (Ap. 15.30). «I galli di Edgar Wallace»...

La macchina del dirigente Arci è stata incendiata dai fascisti

SIENA — I fascisti delle «Squadre di Azione Mussolini» hanno rivendicato ieri mattina con un volontario dai toni deliranti...

PG 93 DANCING CINEDISCOteca Spicchio (EMPOLI) - Tel. 0571/50.88.08

ARANCIA MECCANICA presenta i suoi successi In discoteca FABIO e EDO con le ultime novità

TEATRO COMUNALE DI FIRENZE Domani sabato 19, domenica 20 e martedì 22 aprile sottoscrizione degli ABBONAMENTI (turni A-B-C) alle manifestazioni del 43° Maggio Musicale Fiorentino per i soli posti di PRIMA GALLERIA

LUCIANO TAJOLI Accompanyato dal maestro F. BAGUTTI e la sua orchestra spettacolo

COMUNE DI CAMPUGLIA MARITTIMA PROVINCIA DI LIVORNO Avviso di licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione della fognatura nera nel capoluogo.

IL COMUNE DI CAMPUGLIA MARITTIMA RENDE NOTO Che intende appaltare i lavori di costruzione della fognatura nera nel Capoluogo...

Rina. il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno

Inchiesta dell'Unità «dentro» i problemi della Toscana - 4) L'Amiata

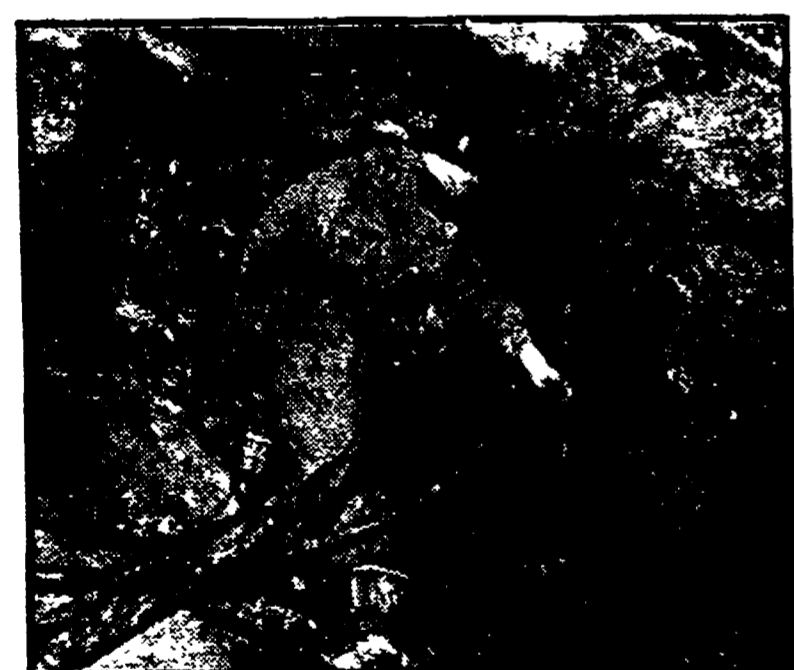
Quella montagna con sette vite

Roma è lontana - I Comuni sono stati essenziali punti di riferimento delle popolazioni Un'area per i nuovi insediamenti industriali Novità anche per i collegamenti stradali - Dall'azione degli enti locali e delle regioni la speranza del cambiamento

MONTE AMIATA - Più volte è stato recitato per questa terra il de profundis. E più volte poi la si è vista rifiorire, sperare. Più volte sono stati battuti i sentieri della protesta e più volte si è maledetta Roma che faceva di questa montagna, in parte anche sua, una terra di sottosviluppo, di retaggio e di rapina. Il fatto è che questa montagna ha sette vite come i gatti: assorbe i colpi mortali della degradazione, reagisce con una caparbia ma composta lotta, sogna un futuro che non sia fatto solo di lamentele.

I minatori ancora in lotta contro i governi fantasma

Preoccupazioni per la fine della cassa integrazione - Il sottosegretario dà ragione alla SAMIM Intanto anche la direzione aziendale crea nuovi problemi



Una miniera di mercurio nella zona dell'Amiata

MONTE AMIATA - Gli anni passano, i minatori invecchiano ma le miniere non riaprono. Correva l'anno 1976 e i minatori venivano messi in cassa integrazione. I sindacati accettavano la scommessa anche perché il governo aveva sottoscritto accordi ben precisi. Di governi ne sono passati molti: piani e accordi sono stati fatti e disfatti. I minatori però sono sempre in cassa integrazione. Corre l'anno 1980, e il 22 aprile scade la cassa integrazione: si riesce, con le pressioni, a rinviarla almeno fino a giugno. E poi? Tutto sembra fermo a quell'ultima seduta di Montecitorio quando i parlamentari della maggioranza presentarono una mozione per ricostituire il governo ad occuparsi delle miniere di mercurio.

Il sottosegretario di turno ascoltò le parole di deputati e senza dare tanto ad intendere, sottoscrisse appena la versione SAMIM stando alla quale solo 160 lavoratori dovrebbero rimanere nel settore. Una previsione che riduce all'osso la presenza in miniera. Con 160 lavoratori si riesce a malapena a non far crollare le gallerie, a fare della pura manutenzione attiva. Ma per la SAMIM è invece possibile tirar fuori anche del mercurio: cinquemila tonnellate all'anno, per l'esattezza, delle quali circa la metà dovrebbero venir fuori dalla trazione dei fanghi.

Se Roma è lontana, vicini sono i comuni e gli enti locali. E' su questi che la popolazione, anche nei momenti più acuti dello scontro, ha fatto riferimento. Quando si è trattato di convogliare, la protesta su canali che non fossero alimentati dalla pura ribellione. Quando si è trattato di elaborare, con carte rivendicative, il futuro sviluppo. Quando si è trattato di offrire albi alla latitanza governativa.

A valle, tra Radiconofani, Abbadia San Salvatore, Casciuno Bagni, Piancastagnaio e Radiconofani ha seguito la realizzazione di quest'area che è stata finanziata con il totale intervento della Regione. Una strada di servizio interna già solca la valle così come sono pronti gli acquedotti per usi civili e industriali. Sono inoltre iniziati, da parte dell'Enel, i lavori per l'elettrificazione: un primo elettrodoto assicurerà da ottobre l'energia sufficiente per le prime iniziative industriali.

Non c'è solo l'area della Val di Paglia. Sempre lo stesso consorzio ha recentemente acquistato dal Comune di Abbadia San Salvatore quattro, cinque ettari di terreno, già urbanizzato, che sarà utilizzato per attività produttive minori e per i servizi. In questo terreno, accanto all'area industriale, troveranno posto l'azienda per la riconversione dell'industria compensati «Niccolini» e il Consorzio trasportatori Amiati. L'altro polo è quello rappresentato dall'area di Casa del Corto che fa angolo con l'altra valle, sotto Piancastagnaio. E' qui che dovrebbe sorgere una tra le più grandi serre coperte del mondo alimentata dalle acque calde dei soffioni e l'essiccatoio).

Chi si azzarderà a dire che mancano sull'Amiata le zone nelle quali impiantare fabbriche, sarà d'ora in avanti smentito e deriso. «Con la creazione di queste infrastrutture», commenta Francesco Serafini, sindaco di Piancastagnaio e presidente del Consorzio, «abbiamo voluto porre le condizioni per il decollo della nostra economia. Nei modi e nei tempi abbiamo dimostrato che c'è un atteggiamento diverso, da quello del governo, nell'intervenire in questi settori. Lo abbiamo dimostrato come comuni e lo ha dimostrato, da par suo, la Regione Toscana. Va infatti tenuto presente che l'intervento finanziario della Regione è stato finora di quasi due miliardi e che per quest'anno è previsto un altro finanziamento di un miliardo».



A che punto è il progetto Amiata?

Il progetto Amiata ormai è in una fase di definizione avanzatissima. Una serie di attività sono già, sul piano operativo, avviate. Soprattutto quelli che erano gli impegni della Regione (dall'area attrezzata alle infrastrutture viarie) sono alle fasi conclusive così come quelli per la costruzione dell'elettrodoto e degli acquedotti mentre è in fase avanzata anche la predisposizione dei programmi per le cooperative dei giovani. Le cooperative dell'Amiata hanno già infatti rimesso le loro domande di finanziamento agli uffici regionali e lo stesso consiglio ha già approvato la destinazione dei finanziamenti per gli allevatori dei suini dei turchini. E' un po' più lento il procedere delle iniziative dell'ENI o per le difficoltà che si sono trovate nel rapporto con i partners o perché in fondo queste iniziative erano un po' tutte da reinventare rispetto al vecchio programma Italmontmer. Per questo, in questo caso, per almeno due stabilimenti, siamo già alla fase di un possibile avvio dei lavori.

Lassi, sulla montagna, c'è una sorta di atteggiamento di sfiducia nei confronti del potere centrale. E' un po' più lento il procedere delle iniziative dell'ENI o per le difficoltà che si sono trovate nel rapporto con i partners o perché in fondo queste iniziative erano un po' tutte da reinventare rispetto al vecchio programma Italmontmer. Per questo, in questo caso, per almeno due stabilimenti, siamo già alla fase di un possibile avvio dei lavori.

Chi si azzarderà a dire che mancano sull'Amiata le zone nelle quali impiantare fabbriche, sarà d'ora in avanti smentito e deriso. «Con la creazione di queste infrastrutture», commenta Francesco Serafini, sindaco di Piancastagnaio e presidente del Consorzio, «abbiamo voluto porre le condizioni per il decollo della nostra economia. Nei modi e nei tempi abbiamo dimostrato che c'è un atteggiamento diverso, da quello del governo, nell'intervenire in questi settori. Lo abbiamo dimostrato come comuni e lo ha dimostrato, da par suo, la Regione Toscana. Va infatti tenuto presente che l'intervento finanziario della Regione è stato finora di quasi due miliardi e che per quest'anno è previsto un altro finanziamento di un miliardo».

Coagulare le energie, incitare alla lotta e all'impegno (ripetutamente i consigli comunali si sono riuniti, congiuntamente, nelle piazze o sono stati alla testa delle marce del lavoro o si sono uniti ai minatori nelle assemblee e nelle occupazioni); operare per trasformare, fin da oggi, le condizioni di vita. Se esistesse un decalogo di buoni amministratori, sarebbero questi i primi comandamenti, rispettati, di quello amiatiense.

Così è anche per i collegamenti, da sempre altra nota dolente di questa terra. L'amministrazione provinciale di Siena ha fatto di questo impegno una delle battaglie della legislatura. Stimolando (ma sarebbe forse più giusto dire costringendo) l'Anas ad ammodernare la Cassia nel tratto tra Radiconofani e San Quirico d'Orcia. Migliorando quel tratto di strada che va da Pienza a Chianciano, a Chiusi; costruendo un tratto di strada lungo la valle del Formone, per il quale la Regione darà alla Provincia un contributo di tre miliardi e seicento milioni e la stessa Provincia ha già previsto lo stanziamento di altri due miliardi.

Dal progetto spunta una nuova terra

A colloquio con Gianfranco Bartolini sull'intervento della Regione per lo sviluppo della zona



La giunta ha recentemente consegnato al Consiglio regionale i piani operativi del «progetto Amiata». Con questo atto si è praticamente concluso il lungo lavoro di questa legislatura a favore della rinascita di questa zona. Di questo, e più in generale della situazione occupazionale ed economica del monte Amiata, parliamo con il vice presidente della giunta regionale Gianfranco Bartolini, l'uomo che più da vicino ha seguito le vicende del progetto Amiata.

Se riesce a coinvolgere tutti i livelli istituzionali. In fondo sull'Amiata noi siamo riusciti a determinare un coordinamento tra la Regione e l'ENI a cui partecipano anche le cooperative, le organizzazioni sindacali. Abbiamo anche ottenuto un coordinamento da parte del governo, anche se il nuovo governo non l'ha definito e si sono già rivolti al presidente Cossiga perché rapidamente determini quale ministro deve assumere a livello governativo, il coordinamento dell'iniziativa del potere centrale sull'Amiata. Ecco: vi sono determinate condizioni per cui tutti gli interventi operativi e finanziari dei Comuni, della Regione, del Consorzio, della Provincia, della Regione e dello Stato possono camminare con una certa organicità e pertanto determinare gli effetti favorevoli e insieme avere un coinvolgimento continuo degli stessi operatori privati.

Amiafur, ovvero l'odissea di una fabbrica

Impegnati per la salvaguardia di questo importante punto produttivo per l'economia toscana



Impegno dell'intervento del tribunale: scatta così l'amministrazione controllata. La situazione «vegeta» per oltre un anno, poi, non senza fatica per raggiungere un accordo, due imprenditori romani ottengono dal tribunale la gestione della Sbrilli che diviene così Amiafur. Con il denaro fresco arriva un po' di ossigeno fino all'agosto del '79 quando l'Amiafur ha di nuovo il fusto corto. Manca il capitale circolante da investire nella produzione. La crisi si fa acuta. Tornano in cassa integrazione, e vanno così ad aggiungersi agli altri compagni di lavoro, anche quelle decine di operai che con la nuova società erano stati richiamati in produzione in attesa che gli avvenimenti potessero avere una piega decisamente favorevole, dando modo di poter riprendere in pieno l'attività produttiva e far tornare al lavoro tutti e 250 gli operai.

Il fatto che giovani, anche con livelli culturali abbastanza alti, abbiano scelto di attivare la loro iniziativa in direzione dell'agricoltura e degli allevamenti, del bosco e della forestazione, è un fatto di grande importanza. Mentre si parla in senso generale di rifiuto del lavoro manuale, e di difficoltà, qui abbiamo invece una realtà nuova che è fatta invece di questi grandi livelli di coscienza. Questi giovani, tra l'altro, sono già in una condizione di grande impegno e lo dimostra il fatto che lasciano una quota dei loro stipendi mensili per capitalizzare ai fini delle nuove iniziative. Siamo di fronte ad un fenomeno di grandissimo rilievo che non solo non deve essere sottovalutato da nessuno, ma che deve essere aiutato e sostenuto e quindi deve essere superate certe preoccupazioni che sono presenti.

La nuova Amiata non sarà più monodottrinale, nel senso che le miniere non saranno più l'elemento determinante anche se però avranno ancora un ruolo e noi siamo convinti che sia giusta a questo proposito la politica del sindacato tesa a difendere una provvisoria struttura mirinaria. Certo però che quella che sta nascendo è un'attività di grande rilievo anche in altri settori non solo per l'agricoltura e gli allevamenti ma anche nel settore industriale con la valorizzazione delle risorse del posto, della geoterma. Le ultime elaborazioni del progetto sono andate anche in direzione del piano, nella direzione del piano produttivo e del piano agrario per un progetto di settore in montagna, una cosa che a parere mio è molto bella e che punta a riqualificare più fortemente il turismo e a dare a questo una certa continuità. Dovremmo avere quindi per concludere, una Amiata che si trasforma pur mantenendosi saldamente ancorata a quelle che sono le tradizioni della gente della montagna. Ma un'Amiata che non è più assistita; una Amiata che riesce a produrre reddito, profitto, nell'interesse delle popolazioni locali ma anche nell'interesse nazionale.

macchinari ad un acquirente, le materie ad un altro, il capannone ad un terzo, e così via fino allo smantellamento dell'azienda. La prima asta (l'azienda era in vendita per un miliardo e 700 milioni) va deserta. Altre aste si svolgeranno. I sindacati, i comuni dell'Amiata, il consorzio per le aree industriali della Val di Paglia, i partiti democratici e in modo particolare i comunisti, anche attraverso interventi dei parlamentari, chiedono che lo stabilimento venga parcellizzato, cioè non venga svenduto pezzo per pezzo. Si chiede anche un deciso intervento pubblico.

Nel gennaio di quest'anno, finalmente, arrivano i primi, labili segnali positivi. Le partecipazioni statali sono disposte a farsi carico della situazione occupazionale dell'Amiafur e si impegnano a tentare strade che portino ad una ripresa produttiva. Da qui l'incarico all'Eni di elaborare una struttura sull'azienda e valutare le reali possibilità di ripresa che, indubbiamente esistono. Man mano che la crisi della ex Sbrilli si era riacuitata, si era ritenuta anche la carta di fare intervenire un consorzio interbancario con l'intervento del Monte dei Paschi e della Centro-finanziaria.

In più di una occasione le vie principali del centro di Siena si erano frantanto riempite delle grida e degli slogan degli operai della ex Sbrilli che si recavano nella Rocca Salimbeni, sede del Monte dei Paschi, a sollecitare l'intervento di quest'ultimo. La banca senese ha sempre risposto picche.

Servizi a cura del nostro inviato Maurizio Boldrini

La questione esaminata dal PCI

Il mercato di Pisa non potrà restare in piazza Guerrazzi

L'impianto potrebbe essere trasferito nella costruenda struttura annonaria del medio Tirreno

PISA - Si apre entro l'anno il mercato alla produzione del medio Tirreno. Il mercato di piazza Guerrazzi, cambierà ruolo e non è escluso che possa essere trasferito, momentaneamente nei locali del mercato del medio Tirreno.

A Follonica la DC espelle due suoi consiglieri

GROSSETO - E' ufficiale l'espulsione dalla DC di Follonica dei consiglieri comunali Rolando Sartori e Giancarlo Paletti. La decisione è stata comunicata con un telegramma dalla commissione di seconda istanza dei probiviri della DC. La motivazione di questa decisione che pone fine ad una «diatriba» interna alla sezione del gruppo consiliare della DC di Follonica, trova la sua ragione nel fatto che il Sartori e il Paletti avrebbero dichiarato il pieno Consiglio comunale di non riconoscersi più nel gruppo consiliare e di costituirsi pertanto in «Gruppo autonomo» denominato «Movimento popolare».

C'è chi usa l'auto pubblica a fini privati

GROSSETO - La Federazione provinciale lavoratori enti locali e sanitari aderenti alla CGIL ha sollecitato ripetutamente con note scritte ed in occasione di incontri tra l'ufficio di presidenza dell'ente ospedaliero di Grosseto e sindacati aziendali, un chiarimento ufficiale e definitivo sull'uso «a fini privati» di automezzi ed autisti dell'ospedale da parte del Direttore amministrativo. Il problema sembrerebbe a prima vista di interesse marginale, ma sul piano di principio non debbono esistere deroghe per alcun dipendente dell'Ente; la critica circa l'uso dell'automezzo dell'ospedale da parte del dottor Pulci (Direttore amministrativo) e consigliere comunale del PSDI (a Grosseto) è argomento quotidiano di discussione. La dichiarazione verbale del presidente dell'ente circa presunte autorizzazioni a livello di Consiglio di amministrazione non risultano essere confermate in data odierna da atti o documenti ufficiali.

Voli giornalieri tra Pisa e Parigi

Si è tenuto a Pisa un incontro tra la Regione Toscana, la SAT (la società dell'aeroporto Gallie) e l'Air France. Alla riunione hanno preso parte l'assessore regionale per i trasporti e le comunicazioni Dino Raugi e l'ing. Enzo Cecucci, presidente della SAT, il sig. Jean Golhen direttore generale per l'Italia dell'Air France.

Nel corso della riunione sono stati esaminati i dati di traffico dell'attuale collegamento trisettimanale Pisa-Parigi: le sue prospettive di potenziamento sia nel settore passeggeri che in quello merci; la possibilità di incrementare la frequenza dei voli Pisa-Parigi con l'adozione di voli giornalieri anziché trisettimanali. L'Air France anche confortata dai dati di traffico, ha dichiarato la propria disponibilità ed il proprio interesse ad effettuare tali collegamenti per i quali esiste una domanda reale, in relazione anche ai molteplici interessi turistici, culturali ed economici, che caratterizzano l'interscambio tra la Toscana e la Francia. L'Air France pertanto, intende promuovere le opportune iniziative per concretizzare tali indirizzi. Il problema dovrà essere esaminato anche nel quadro del rispetto degli accordi bilaterali sui trasporti aerei tra l'Italia e l'Air France - l'assessore Dino Raugi si è dichiarato soddisfatto dell'esito dell'incontro ed ha assicurato l'interessamento della Regione Toscana per sensibilizzare gli organi dello stato e della nostra compagnia di bandiera, affinché si tenga nella giusta considerazione questa realtà

Dibattito alla scuola serale di Magliano

GROSSETO - Per iniziativa della professoressa Antonelli Cesaretti Pratesi, insegnante presso la scuola serale di Magliano in Toscana per il rilascio della licenza di scuola media inferiore, si è avuto un incontro-dibattito con gli studenti-lavoratori e professori Sergio Cini, primo ostetrico-ginecologo dell'Ente Ospedaliero di Grosseto con l'assistenza della dottoressa Grimaldi Formica. Il tema del dibattito era imperniato su «sessuologia e contraccezione» con particolare riguardo alla funzione dei consultori familiari gestiti dagli equipaggi medici della divisione ostetrico-ginecologia di Grosseto. Il dibattito vivacizzato da moltissime domande ha evidenziato la necessità di approfondire gli argomenti trattati considerando che i giovani studenti-lavoratori hanno mostrato interesse scientifico informativo ma da tali informazioni non hanno potuto estrarre le risposte per le risoluzioni di eventuali problemi personali.

CULTURASETTE



Nel ciclo degli «stabili» la vita di ogni giorno

E' rievocata alla rassegna fiorentina per eccellenza, quella internazionale dei teatri stabili...

Altre rassegne sono, d'altra parte, in corso nel capoluogo e in regione: a Pistoia continua l'itinerario dei gruppi sperimentali per la serie «musica e teatro verso nuove forme espressive»...



Oggi

FIRENZE - Teatro Affratellamento: Ore 21,15 replica di «Gli emigrati»...

FIRENZE - Teatro Andrea Del Sarto: Ore 21,15 replica di «Cronus»...

FIRENZE - Teatro Andrea Del Sarto: Ore 21,15 replica di «Cronus»...

Domani

FIRENZE - Teatro Andrea Del Sarto: Ore 21,15 replica di «Cronus»...

FIRENZE - Teatro Andrea Del Sarto: Ore 21,15 replica di «Cronus»...

FIRENZE - Teatro Andrea Del Sarto: Ore 21,15 replica di «Cronus»...

Lunedì

FIRENZE - Teatro Andrea Del Sarto: Ore 21,15 replica di «Cronus»...

FIRENZE - Teatro Andrea Del Sarto: Ore 21,15 replica di «Cronus»...

FIRENZE - Teatro Andrea Del Sarto: Ore 21,15 replica di «Cronus»...

Martedì

FIRENZE - Teatro Andrea Del Sarto: Ore 21,15 replica di «Cronus»...

FIRENZE - Teatro Andrea Del Sarto: Ore 21,15 replica di «Cronus»...

FIRENZE - Teatro Andrea Del Sarto: Ore 21,15 replica di «Cronus»...

Mercoledì

FIRENZE - Teatro Andrea Del Sarto: Ore 21,15 replica di «Cronus»...

FIRENZE - Teatro Andrea Del Sarto: Ore 21,15 replica di «Cronus»...

FIRENZE - Teatro Andrea Del Sarto: Ore 21,15 replica di «Cronus»...

Giovedì

FIRENZE - Teatro Andrea Del Sarto: Ore 21,15 replica di «Cronus»...

FIRENZE - Teatro Andrea Del Sarto: Ore 21,15 replica di «Cronus»...

FIRENZE - Teatro Andrea Del Sarto: Ore 21,15 replica di «Cronus»...

Venerdì

FIRENZE - Teatro Andrea Del Sarto: Ore 21,15 replica di «Cronus»...

FIRENZE - Teatro Andrea Del Sarto: Ore 21,15 replica di «Cronus»...

FIRENZE - Teatro Andrea Del Sarto: Ore 21,15 replica di «Cronus»...

Sabato

FIRENZE - Teatro Andrea Del Sarto: Ore 21,15 replica di «Cronus»...

FIRENZE - Teatro Andrea Del Sarto: Ore 21,15 replica di «Cronus»...

FIRENZE - Teatro Andrea Del Sarto: Ore 21,15 replica di «Cronus»...

Domenica

FIRENZE - Teatro Andrea Del Sarto: Ore 21,15 replica di «Cronus»...

FIRENZE - Teatro Andrea Del Sarto: Ore 21,15 replica di «Cronus»...

FIRENZE - Teatro Andrea Del Sarto: Ore 21,15 replica di «Cronus»...

A Lucca il «Requiem» di Verdi targato Cecoslovacchia

Si apre a Sesto la biennale delle ceramiche

Siena: di scena a Lettere il cinema ungherese

Mimi e clown al centro Humor Side



Dal quotidiano all'immaginario

Nuovo gusto ispirato di stagione. Sull'onda degli Oscar recenti, che hanno praticamente sommerso «Kramer»...

D'altroceano, preceduto da critiche non sempre positive, la rievocazione fantapolitica del conflitto mondiale costruita da Spielberg...



Firenze

ALFIERI ATELIER: «Ifigenia» di Michael Cacoyannis...

CASTELLO: «Il maestro e Margherita» (oggi)...

ISTITUTO FRANCESE: Selezione dei film di animazione presentati al Festival d'Annecy...

Pisa

CINEMA NUOVO: Rassegna di Elia Susskind: «La corazzata Potemkin»...

CASTELLO: «Il maestro e Margherita» (oggi)...

CINEMA CENTRALE: «Jesus Christ superstar» (oggi)...

Pontedera

CINEMA AGORA: «La chiamavano Bilbao» (giovedì)...

BIBLIOTECA COMUNALE: «Il giocattolo» (domenica)...

CINEMA CENTRALE: «Due o tre cose che so di lei» (oggi)...

Pistoia

NUOVO GIOGIO: «La merlettaria» (oggi)...

CINEMA COMUNALE: «Quadruphonie» (sabato domenica)...

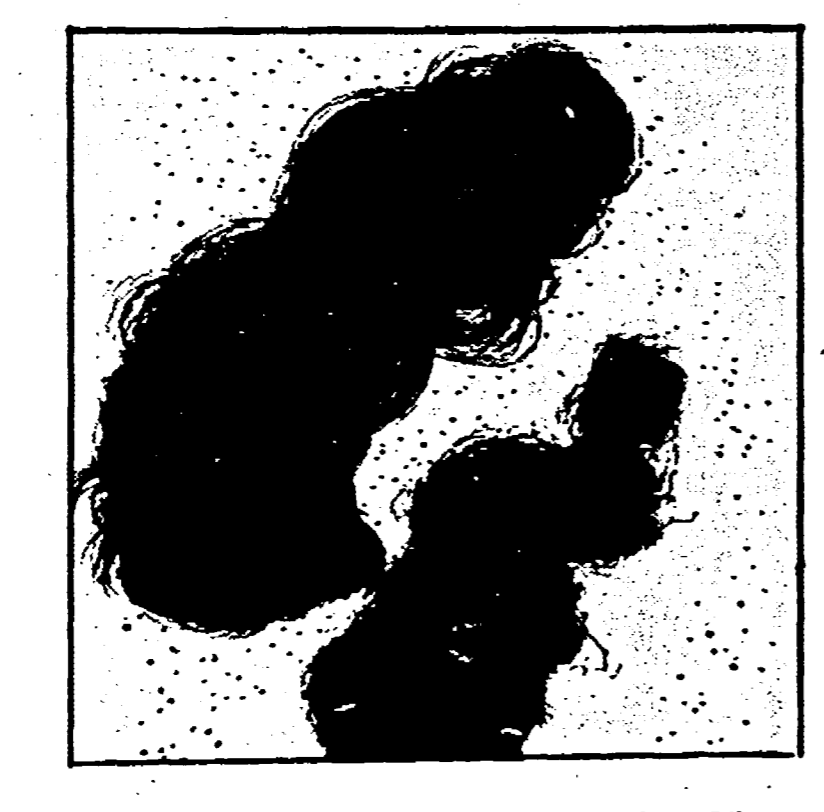
CINEMA CENTRALE: «Il laureato» (giovedì)...



Accanto ai Medici arrivano Leonardo e Lucio Fontana

Per domani (Sabato 19 aprile) è la volta di un'altra importante serie di mostre per Firenze e la Toscana già impegnate, anche visibilmente, in una febbrile attività espositiva...

Il programma di questa edizione prevede un incontro con la cultura popolare dell'Abbruzzo ed in particolare con le antiche musiche popolari del comune di Castelli in provincia di Teramo...



Firenze

Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del '500: Palazzo Strozzi: «Il primato del disegno»...

Carrara

Mostra retrospettiva di Carlo Sergio Signori. Palazzo Comunale (Via 2 giugno): «Certaldo 1879»...

Certaldo

Palazzo Comunale (Via 2 giugno): «Certaldo 1879»...

Figline Valdarno

Vecchio Palazzo Comunale: Mostra antologica di Carlo Gramsci...

Sesto Fiorentino

Villa Corsi-Salvati (Via Gramsci): «Antiche Malocchie popolari di Castelli»...

Vinci

Castello dei Conti Guidi: «La Raccolta Leonardesca della Contessa di Béhaque»...

Arezzo

Sala di S. Ignazio: «Mostra antologica della grafica di Corrado Cagli»...

Castello

Palazzo Comunale: «Certaldo 1879»...

Figline Valdarno

Vecchio Palazzo Comunale: Mostra antologica di Carlo Gramsci...



Embryo in concert al teatro Tenda

In attesa dell'imminente inaugurazione del 43. Maggio Musicale Fiorentino, che prenderà il via il 18 maggio con una nuova edizione del verdiano Otello diretta da Riccardo Muti...



Oggi

FIRENZE, Teatro Tenda, ore 21 - Controradio e il Centro Voltare presentano Embryo in concert...

Domani

FIRENZE, Teatro della Pergola, ore 16,30 - Anni della Musica - Stagione concerti 1979-80...

Lunedì

FIRENZE, Lyceum (via degli Alfani, 46), ore 16,30 - Concerto 1979/80...

Giovedì

PRATO, Teatro Magnolfi, ore 21 - Concerto del pianista Raimondo Campai...

Domenica

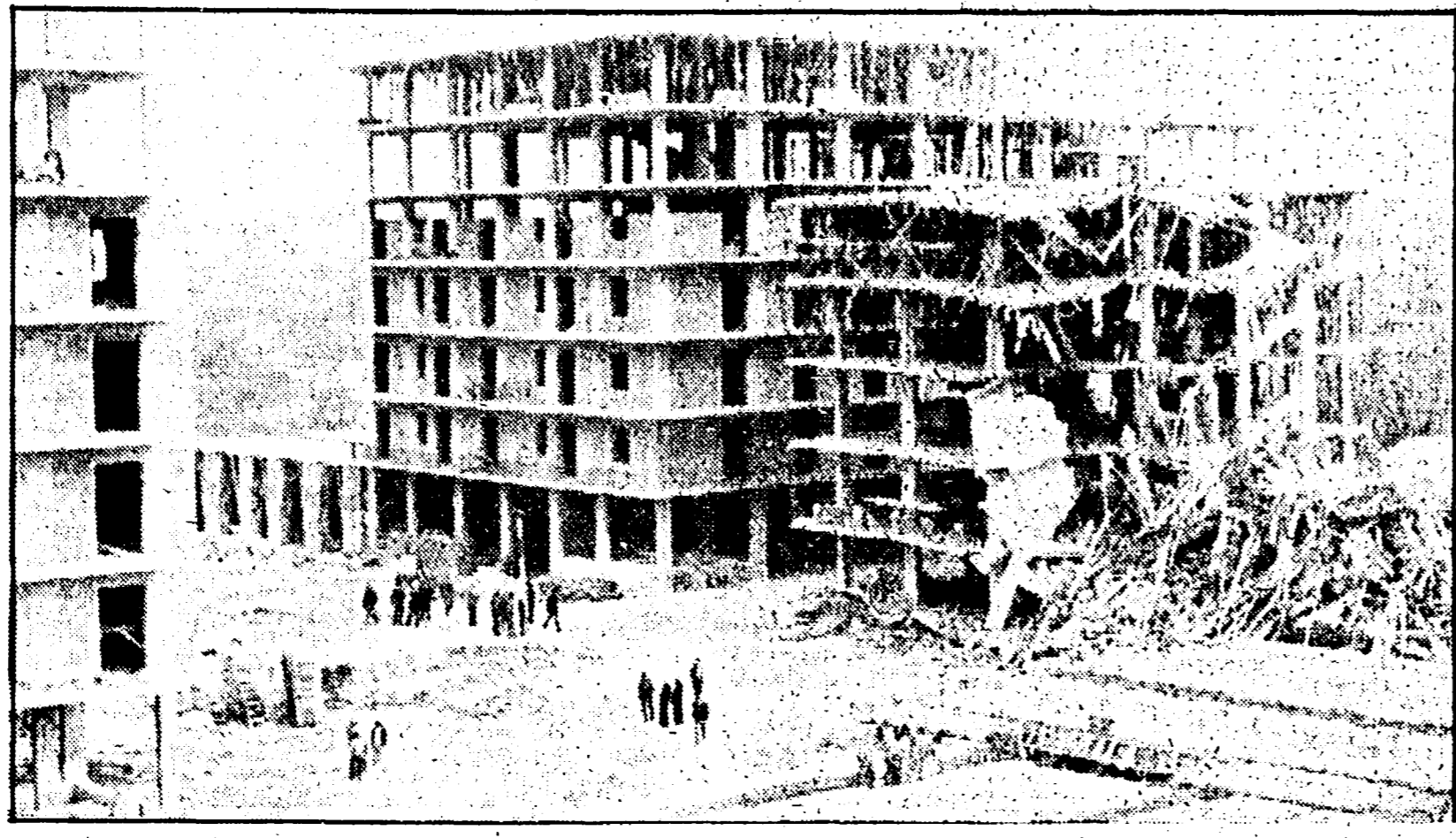
FIRENZE, Villa Medicea di Foggia Imperiale, ore 10,45 - Concerto...

Le iniziative del Comune puntano al risanamento dei quartieri e a risolvere il problema-casa

Pianura rischia di morire strozzata dall'abusivismo

Previsto per oggi l'abbattimento del secondo stabile fuorilegge - Ancora manifestazioni di protesta fomentate ieri da un gruppo di « agitatori » - Un provvedimento indispensabile per assicurare i servizi essenziali

È previsto per oggi l'abbattimento del secondo (dei cinque palazzoni abusivi) e il completamento della delicata operazione demolitoria dello stabile fuorilegge fatto già saltare in parte l'altro giorno a pianura.



Un quartiere strozzato dall'abusivismo edilizio

I disastri del cemento fuorilegge

In pochi anni quintuplicato il numero degli abitanti - Carezza totale di infrastrutture e servizi - Gli scarichi delle fogne si riversano direttamente nel sottosuolo

La zona di Tavernola, dove in meno di quattro mesi sono spuntati in tempi record i cinque « caseggiati » di cemento abusivo segna il confine tra l'estrema periferia occidentale di Pianura e la campagna.

ottenere nemmeno una farmacia notturna. Il servizio di pulizia è del tutto inesistente. Le strade, le fogne e l'illuminazione, i servizi essenziali non ci sono.

La sera del 16 però non era rientrato in carcere come avrebbe dovuto, e già erano scattate le ricerche per rintracciarlo.

Ieri pomeriggio in un albergo dei Quartieri

Giovane detenuto muore dopo essersi bucato

Giuseppe Montefusco di 25 anni era in regime di semi-libertà - La sera prima non era rientrato a Poggioreale

Druga: De Rosa aspetta le proposte degli altri

Incontro alla Regione sulle tossicodipendenze - Il progetto è stato elaborato dal comitato unitario di lotta

Il comitato unitario di lotta alle tossicodipendenze, formato dal PGGI, dalla FSGI, dal PDU, dal DSI, dall'AMLS, dal gruppo d'intervento sulle farmacodipendenze e dagli operatori del CMAS, presenterà per iscritto all'assessore regionale alla sanità, De Rosa, le proprie proposte riguardo al problema della droga.

Ancora una vittima della droga. Ancora una volta un giovane, Giuseppe Montefusco, questo il nome del giovane, è stato rinvenuto, ancora agonizzante, ieri alle 13.30 nella stanza di un albergo ai Quartieri Spagnoli.

Svolta nelle indagini per il delitto Varriale

Si segue la pista del mercato di auto rubate

I killer avrebbero teso un vero e proprio tranello al commerciante napoletano - Serie di inquietanti collegamenti

Consistente svolta a proposito delle indagini per l'assassinio del concessionario napoletano della « Peugeot », Vincenzo Varriale, avvenuto nella notte tra lunedì e martedì.

Equo canone per i redditi bassi ora interviene il fondo sociale

Hanno diritto all'integrazione dell'affitto gli inquilini che non superano le 240 mila lire mensili - La prossima settimana le graduatorie per i senzatetto

Alla Regione l'ultimo atto per la variante Italsider

Anche l'ultimo alibi è stato smontato. La giunta comunale di Napoli ha approvato anche l'ultima delibera di cui la Regione ha fatto la scoperta di aver bisogno per approvare definitivamente la variante per l'Italsider di Bagnoli.

Il fondo sociale per l'equo canone a favore degli inquilini meno abbienti ora a Napoli è una realtà. L'amministrazione comune, infatti, ha provveduto all'istituzione di un apposito ufficio comunale (che assumerà la denominazione di ufficio per l'attribuzione del fondo sociale di integrazione del canone di locazione).

Chi potrà godere dell'intervento del fondo sociale? Possono usufruirne tutti i cittadini che hanno avuto una maggiorazione dell'affitto in seguito alla legge sull'equo canone e il cui reddito familiare non superi l'importo di due pensioni minime dell'INPS (all'incirca 240 mila lire).

È ormai imminente anche la pubblicazione delle graduatorie per la senza tetto. L'affissione nelle sedi dei consigli di quartiere è stata annunciata per la prossima settimana.

Benzina: continua lo sciopero di 300 gestori

Primo giorno a « secco » Corsa alle pompe aperte

Tutto è filato liscio nel primo giorno di « pompa selvaggia ». Nonostante la chiusura — per lo sciopero — dei trecento gestori di distributori di benzina, aderenti alla Federenergia CISL (sui 627 dell'intera Campania), non si segnalano grossi disagi, né incidenti.

Oggi nuova riunione alla Sala dei Baroni

Approvata la legge sulle IPAB in consiglio regionale

Il consiglio regionale si è occupato oggi della relazione della commissione di inchiesta sul terremoto, del resoconto a bilancio della giunta regionale e della relazione della commissione di inchiesta sulla politica di bilancio della giunta regionale.

Si rischia una giornata « difficile »

Tram e bus: scioperano ancora gli autonomi

Nuovi disagi per gli utenti - In agitazione i dipendenti delle funicolari aderenti ai sindacati confederali

Oggi si ripeterà lo sciopero del personale viaggiante dell'ATAN, aderente al sindacato autonomo CIGAL. Disagi nel servizio, quindi, dovrebbero riscontrarsi tra le 13.30-14.30 e le 19.30-20.30 (anche se l'azione di lotta dell'altro ieri è fallita).

Ma anche sul fronte delle funicolari si prospetta qualche disagio. Qui, loro malgrado, i sindacati confederali aziendali hanno indetto uno sciopero del personale per protestare contro la chiusura dell'ATAN che non si decide a correre i posti vuoti in attesa, ormai da tempo, con conseguenti straordinari pesantissimi per la unità in forza (ci sono elettricisti che, per due mesi, fanno i pulitori e poi tornano a ricoprire l'incarico di elettricisti).

PICCOLA CRONACA

FARMACIE DI TURNO Zona Chiaia - Riviera, via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Meriglietta 148; S. Giuseppe 5; Ferdinando Montecalvario via Roma 43B; Mercato Pendine 022a Garibaldi 11; Avvocata 022a Dante 71; Vicaria - S. Lorenzo Poggioreale via Carbonara 33; via Centrale c.so Lucchi 5; c.22a Nazionale 76; Caia Ponte Cassanova 30; Stella via Forio 201; S. Carlo Arco via Materde 72; corso Garibaldi 218; Colli Aminei; Colli Aminei 249; Vomero - L. Girolamo via M. Pasquillo 138; via A. Girolamo 144; via Meriglietta 33; via D. Fontana 37; via Simon Merigli 50; Fuorigrotta via Epomeo 154; Pozzuoli corso Umberto 47; Milano - Secondigliano c.so Secondigliano 174; Posillipo via Manzoni 151; Bagnoli 022a Sgagnoli 78; Pianura via Duca d'Aosta 123; Chiaiano - Mariglietta - Piscinola via Napoli 46; Piscinola S. Giovanni Teuduccio 14 aprile corso E. Giovanni 644; 15 aprile borgata Villa; 16 aprile corso S. Giovanni 480; 17 aprile corso S. Giovanni 909; 18 aprile Ponte d'Armi 65.

Verso la manifestazione di domenica indetta da PCI e FGCI

«Cinquemila lire al giorno ai disoccupati? È un'idea»

La discussione sull'indennità di disoccupazione fra Colella, Minopoli, Pellicani, Tamburino, Guarino e Chegai. Opinioni differenti; ma tutti concordi sulla necessità di un piano straordinario del lavoro per il Sud

«Cinquemila lire al giorno per i disoccupati». È questo il suo commento a quel punto della piattaforma del PCI che riguarda l'indennità di disoccupazione. Almeno quello più immediato e spontaneo. «Magari... almeno non peserà sul mio padre per le piccole spese». Francesco ha ventidue anni e un reddito che gli proviene da un lavoro «molto saltuario» come sottolinea. Quando arrivano gli stranieri in un albergo di un suo amico fa da «rifornimento» alla schiera di camerieri a tempo fisso. Naturalmente è d'accordo con la piattaforma: «L'indennità di disoccupazione ordinaria da ottanta a cinquemila lire al giorno è estensione di esseri tutte le persone in cerca di lavoro. Ma non è questa solo assistenza? Non si potrebbero utilizzare quei fondi per investimenti produttivi?». La risposta è disarmante: «Ma si può fare anche questo: dove sia scritto che si debba dare un sussidio di assistenza non si possono fare investimenti produttivi».

Su questo il dibattito è aperto. «La questione è anche morale», dice Pasquale Colella, magistrato - io non sarei tanto d'accordo a dare una cifra anche minima senza che essa sia in parte guadagnata. E le proposte in questo caso possono essere queste: grandi servizi civili, lavoro alternativo; chiamiamolo come vogliamo ma impediamo che l'indennità diventi un sussidio e basta». «Eppure la grande differenza di reddito che esiste fra i giovani settentrionali e quelli meridionali ci deve far riflettere». È d'accordo il comunista Minopoli - i primi vivono in famiglie che garantiscono loro un livello di vita in parte adeguato alle loro aspirazioni. Dal momento che i nostri giovani sono in una sede di accumulo di reddito ma centri di distribuzione di lavoro non sono, si può pensare che la sfasatura fra redditi e consumo risulta essere netta, bisogna garantire ai giovani il reddito di disoccupazione. Anche così comunque - interviene il sociologo Lu-

In città e provincia numerose assemblee e volantaggi

Continua la mobilitazione dei compagni della FGCI e del Partito per la manifestazione nazionale per il lavoro che si tiene domenica in Villa Comunale. La manifestazione - lo ricordiamo - è aperta da un corteo che parte da piazza Cavour alle 9.30. I giovani provenienti da tutta Italia attraverseranno la città per raggiungere la Villa Comunale dove prenderanno la parola Valenzi, Fumagalli e Chiaromonte. Intanto continua con successo la preparazione dell'appuntamento in città e in provincia. Stamane i giovani comunisti e i compagni del Partito andranno a discutere della piattaforma dinanzi le fabbriche, con gli operai. All'Italider e alla Cementir andranno Formica, Minopoli, Cerbone, Cotroneo; ai Cantieri metallurgici, alla Italcanti e all'Avis Salvati, Brunli, Volza, Di Maio e De Filippo; all'Ire Langelia, Cannamo, Daniele; al porto Dolorini, Mola, Visca e S. Borrelli; alla Driver, Matrone; alla Mecfond, Tubelli e Geremica; all'Altifrato, D'Aiò e Anzino. Giornata piena anche per la discussione nei quartieri: a Barra nella sede dell'ARCI la piattaforma sarà discussa con Donisè, Scipia e Pulitano; nella zona Plegrea con Francesco; a San Lorenzo in piazza S. Francesco con Sandomenico e IZZI; a Portici nella sala del consiglio comunale di Castellammare alle 18 con Minopoli e IZZI. Frasso, con Guarino e Rocchi; a Torre del Greco con Permatello e Pennone; all'Arenella alle 20 nella sezione del Collocamento con Vinci, Domani nella Biblioteca comunale di Castellammare alle 18 con Minopoli e IZZI. Per tutta la settimana i comunisti si sono confrontati con i disoccupati dei quartieri napoletani, con la gente delle provincie per arricchire la piattaforma che costituisce la base della manifestazione di domenica e per verificarne la giustezza.

Oggi inizia il Convegno Il PCI alla città: «Costruiamo insieme Salerno anni '80»

L'elaborazione e la proposta di intellettuali, tecnici, organizzazioni di lavoratori per arricchire il programma dei comunisti - Questione degli spazi

SALERNO — Comincia oggi pomeriggio alle 17, per proseguire nella mattina di domani, con inizio alle 9.30. Il convegno sulla città indetta dal PCI, il convegno si terrà al Salone Martini di piazza Municipale di Salerno e sarà concluso dal compagno Antonio Bassolino, segretario regionale. La D.C. in tutta la città, vuole, secondo il suo progetto, Infrastructure praticamente distaccate l'una dall'altra, al di fuori di un progetto complessivo. Invece i comunisti ritengono che la città debba essere dotata di servizi, di strutture sociali, di spazi verdi. A Salerno ci sono meno di 2 metri quadrati di servizi per ogni abitante mentre la D.C. ne prevede un minimo di 18 metri quadrati. Manca un piano per l'edilizia popolare economica mentre la D.C. ne prevede uno di ordine di grandezza, ed è quella del convegno, un appuntamento che il PCI a Salerno è orgoglioso di organizzare per mettere insieme tutte le energie sane della città intorno ad una serie di idee che possono salvare dalla gravità la crisi che attraversa. La relazione introduttiva al convegno sarà tenuta dal compagno Francesco Galvanese; seguiranno poi innumerevoli comunicazioni ed interventi, e già si annunciano contributi esterni al nostro partito in gran numero. Nella cartella del convegno c'è il lavoro (tante schede, analisi precise, studi) di tanti comunisti che, al di là di quello universitario, organizzazioni sindacali e di categoria. Tra i tanti problemi che il convegno affronterà ci sono: dell'occupazione, del destino produttivo della città, della qualità della vita, del trasporto, dell'urbanistica, dello stato urbanistico della città, di conseguenza della sua «vivibilità». Un altro proposito del convegno è dal lavoro preparatorio, ma anche dalle lotte dei comunisti di questi anni, esclusivo di questi interessi. Vediamo quali. In un quartiere, per fare un esempio, l'Orione, ci sono 4 punti, cioè 4 quartieri. È possibile organizzare un discorso di qualificazione e riconversione dell'assetto del quartiere nato come un luogo, un quartiere, un quartiere di lavoro, del boom dell'edilizia e della speculazione. C'è l'ex fabbrica D'Elia, l'ex Centrale del latte, l'ex Carnale e la cosiddetta «Incompiuta», uno spazio in cui sorge lo scheletro di un palazzo mai terminato perché fondato su un terreno non adatto. E' per

Nei locali di Villa Pignatelli Si conclude oggi il convegno regionale sull'informazione

Si conclude oggi, a Villa Pignatelli, alla presenza del sindaco Valenzi e con le relazioni di Ermanno Corsi su «Una questione meridionale per l'informazione», e di Michele Scudiero su «Legislazione ed informazione» il convegno nazionale su «Il Diritto all'informazione nella realtà regionale», come ha detto, nell'introduzione, il presidente dell'Istituto, Giancarlo Laurini — è quello di enucleare i possibili meccanismi di informazione, tra le proposte dell'Istituto, ci sono: la costituzione di una speciale commissione regionale sull'informazione con valore consultivo; la valorizzazione degli attuali comitati regionali; l'istituzione di centri stampa e di scuole di giornalismo regionale; il contributo economico ai giornali stampati e diffusi in Campania. Sulla questione, che le forze politiche regionali si facciano carico dei problemi dell'informazione si sono dichiarati d'accordo il presidente del consiglio regionale, Emilio De Feo e il vicepresidente e assessore alla P.I., Mario Del Vecchio. Ciò è necessario - hanno sostenuto - anche per sviluppare un nuovo e costruttivo rapporto tra le istituzioni e i cittadini, attraverso il quale cresca e si rafforzi la democrazia.

Colossale raggio della società costruttrice SIC Promettevano case a buon prezzo Truffate 1200 persone a Salerno

Denunciati i sei promotori dell'iniziativa - Affare di 270 milioni - Costituite numerose cooperative-fantasma, ma neppure un appartamento è stato consegnato

SALERNO — Gigantesca truffa a Salerno ai danni di 1200 cittadini, desiderosi di acquistare una casa. Sei persone che avevano dato vita ad una società di costruzioni, la SIC Al, SIC B1, SIC C1 e così via. Chi voleva la casa non doveva far altro che versare agli organizzatori una somma di denaro di 100 mila lire ogni quattro mesi. In breve tempo - assicurava la SIC - i soci sarebbero diventati fiammiferi proprietari di un appartamento, senza doversi preoccupare di altro. La truffa per i malcapitati è sempre stata la stessa: prima versavano le 80 mila lire per la presenza di un notaio, poi venivano firmati atti di costituzione, insieme ad altri ignari cittadini, della cooperativa fantasma. I sei denunciati sono: Emma De Angelis, 27 anni, abitante a Salerno; Nello Bignardi, 28 anni, Salerno; Ermanno Carotenuto, 53 anni, di Siracusa; Paolo De Angelis, 25 anni, Salerno; Sebastiano Ardolino, 56 anni, di Siracusa; e infine Fabio De Maedico, 25 anni, Salerno. Le indagini della squadra mobile, diretta dal dottor Vincenzo Perrini, alle cui partecipava il dott. Bella, sono state terminate. Per il reato di truffa è stato sequestrato negli uffici della società altro materiale utile per individuare ulteriori truffe e raggruppato nel marzo del '79 la SIC era stata denunciata dal SUNIA che presentò un esposto alla procura della Repubblica alla prefettura, e infine Fabio De Maedico, presidente della Provincia e al sindaco di Salerno. Si sottolineava il comportamento sospetto della SIC e si chiedeva un'indagine della magistratura e della polizia

il partito

La sezione Curjel avendo superato l'obiettivo di 400 iscritti (1979: 363 iscritti) organizza una gita al Parco Nazionale degli Abruzzesi con sosta al lago di Scanno, Casimone e pranzo a Barrea.

TACCUINO CULTURALE SCHERMI E RIBALTE

«In diretta dalla Rai» al «NO»

Al cinema NO per Fantastico Renato Carpentieri, Rosanna Benvenuto e Ottavio Costa hanno presentato «In diretta dalla Rai» di Karl Valentin, un divertentissimo spettacolo che sarà dato ogni sera fino a domenica 20. Valentin è una vecchia conoscenza di Carpentieri che già in Kabarett del Teatro dei Mutamenti ne dava un interessante e comilissima interpretazione. La sua maschera in questo spettacolo al NO diviene Valentino Carlo, quasi ad italianizzare un personaggio, o meglio a collocarlo all'interno della tradizione comica napoletana. Niente rosso e occhiali, scarpe enormi e scalcinate da clown, un fessiccato da Frankenstein, Carpentieri entra in scena in un'atmosfera da «Vieni avanti cretino!» e la sua spallata è una Rosanna Benvenuto, una ridicolosa cocchiata nei gesti e nei movimenti la cui irascibilità si muove in contrasto con la flemma in cantata, tra l'Idiota e il burlesco di Carpentieri, i due sono decisamente comici. La situazione è quella tipica da gag: nello studio della Rai sta per intervenire il grande attore che farà il suo monologo; urge un rumorista, mestiere necessario all'emittente che non trascuri i rumori. Valentin entra nello studio cercando 25 metri di filo, ha ingenuamente scambiato la radio per un negozio di articoli per radio. Fargli capire dove si trova è già un compito immane per l'assistente in studio. La Benvenuto urla, salta sul palco, si morde le mani e sopraffatta dalla bile, si dimena per controllare inutilmente il goffo Carpentieri. Ma intanto il rumorista non arriva e l'idea di farlo sostituire da quello allocco combinagiri è immediata. Entra l'attore, un Ottavio Costa truccato da Gassman, e come dice l'annunciatore, il grande Gascecci, stipendiato fisso del Teatro regionale toscano.

Donovan a Napoli per la prima volta

Avvenimento di eccezionale importanza per tutti gli appassionati di musica lunedì venturo al Palasport di Napoli. Organizzato dal Teatro Tenda Partenope. Per la prima volta infatti nella nostra città si esibirà il popolarissimo folk-singer inglese Donovan. Si tratta di questo musicista, che senz'altro ha scritto una delle pagine più belle e significative della storia del rock, bisogna comunque risalire molto indietro nel tempo. La sua produzione caratterizzata infatti in maniera determinante gli ultimi quindici anni di musica per i giovani. Lo ricordiamo autore di piccoli ballate come «Catch me when I'm down», «Universi soldier» ed altre canzoni che segnarono con forza il suo esordio. Si tratta di brani prevalentemente acustici, dolci e quasi estatici di fronte alla ricchezza di un mondo costruito nel sogno dell'innocenza. Scarso quindi l'impegno direttamente sociale per quest'uomo profondamente introverso che, a causa di questa sua caratteristica, fu all'epoca ribattezzato come l'anti-Bob Dylan per eccellenza. La sua dimensione era però la poesia, tanta poesia sinuosa, accorata, ricca di tristezza contemplativa, di straordinaria sensibilità esistenziale.

I disegni di Goethe a Palazzo Reale

Si inaugura oggi alle ore 18 presso il Palazzo Reale la mostra «Disegni di Goethe in Italia». La mostra è stata organizzata dal comune di Napoli in collaborazione con il Centro napoletano per i rapporti culturali con l'estero. Fu durante il viaggio in Italia che Goethe si risvegliò la dissenso, passione per lui, una fine di questo viaggio Goethe capì di non essere nato per l'arte figurativa ma per la poesia. Non per questo però dobbiamo stimarne di meno il suo talento per il disegno che strumento indispensabile per appropriarsi del mondo esterno e della natura sia come poeta che come naturalista. I 75 disegni originali scelti per questa mostra risalgono al periodo del suo soggiorno in Italia, essi fanno parte dell'edita di Goethe che quale proprietà del popolo della Repubblica Democratica Tedesca curata e custodita da Weimar dagli Istituti nazionali commemorativi e di ricerca della letteratura classica tedesca è accessibile agli studiosi e al pubblico.

Luciana Libero

Una prima trasformazione si ha più tardi con «Sunshine in grado di scogliarsi». Si tratterà probabilmente di un incontro con un vecchio amico, con una bandiera di generazione, con un cantautore comunque irripetibile. Un'occasione, quindi, anche per i più giovani, che forse solo raramente hanno parlato di Donovan, di conoscerne finalmente dal vivo un personaggio più volte portato alle soglie del mito.

Nuovo arresto a Roma per la truffa al Banco di Napoli

Nuovo arresto a Roma relativo alla truffa colossale di 10 miliardi al Banco di Napoli. Per ordine di cattura del giudice istruttore Felice Di Persia è stato preso a Roma Carlo Cianci che deve rispondere delle accuse di associazione dei delinquenti, truffa e falso. La colossale truffa ai danni del maggior istituto di credito pubblico del Mezzogiorno fu scoperta, come si ricorda, quando il giornalista Lando Dall'Amico fu bloccato al momento di riscuotere un pagamento di ben 712 milioni.

Nuovo arresto a Roma per la truffa al Banco di Napoli

Intanto la banda che aveva ordito la truffa e che possiede un'organizzazione di respiro internazionale era riuscita a riscuotere a Zurigo bonifici falsi per due miliardi. In carcere a questo punto oltre a Cianci ci sono già da tempo Dall'Amico, Francesco Capati, Maurizio Latini e Roberto Fallabella. Ricercati sono invece i avv. Giovanni Urrieri e Enzo Varano. Nella rete starebbe per cadere anche la famosa «tappa» che all'interno del Banco di Napoli ha preparato il terreno per tutta la criminosa operazione.

VI SEGNALIAMO

- Cinema giovani: «L'Amico sconosciuto» (Valentini)
- Cinema giovani: «Fuga da Alcatraz» (Vittoria)
- «Portiere di notte» (Pierrot)

TEATRI

CILEA (Tel. 656.365)
Ore 21: La Cooperativa Teatro
Oggi serata: «Marat Sade»
di Bruno Cirino.

CRAS (Via S. Sebastiano 36b - Napoli)
«Die psitt»

DIANA
Ore 21: Antonella Sten presentante: «Celestina gatta, gattina»

NA - BABELLE THEATRY (Salita Trinità degli spagnoli, 19)
«L'Amico sconosciuto»

STUDIO aperto di sperimentazione per una nuova drammaturgia condotta da Rosario Esposito
«L'Amico sconosciuto»

SAV CARLO (Tel. 427.871)
Immacolata e Concetta

ALCYON (Via Lomonosso, 3 - Tel. 406.375)
Kramer contro Kramer, con D. Hoffman - 5

SANCARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia, 49 - Tel. 405.000)
«L'Amico sconosciuto»

SANMARINO (Via Chiaia, 51)
Ore 21.15: Leopoldo Mastelloni presenta: «Carmita»

TEATRO DEI RESTI (Via Bonito Tel. 402.543)
Ritorno

CINEMA TEATRO ORIENTE (Via Vittorio Veneto - Torre del Greco)
Ritorno

TEATRO TENDA (Piazza 283.218)
Ore 20.30: Laboratorio Interculturale presenta: «El toro» - Opera musicale in chive rock.

CINEMA OFF D'ESSAY

RITZ D'ESSAY (Tel. 218.510)
Don Giovanni, con R. Raimondi - M

CINE CLUB
Frantese vivo
MAXIMUM 1 via a Gramsci 19
Tel. 68.114

MICRO D'ESSAY (Largo Chiostro - Tel. 320.870)
L'ultima donna, con G. Deardur - DR (VM 18)

EMERSON (Via P. De Mura, 19 - Tel. 377.648)
Chiostro

CIRCOLO CULTURALE PABLO NERUDA (Via Postillupo 348)
Ritorno

CINEMA F.IME VISIONI

Don Giovanni, con R. Raimondi - M

SPOT
I tre giorni del condor, con R. Redford - DR

MICRO D'ESSAY
Il portiere di notte

NO
Rassegna Cinema Fantastico e Teatro Comico. Ore 18-20-30-33: L'uomo che fugge dal futuro. Ore 19-45-22-15: Intermezzo teatrale con Renato Carpentieri, Rosanna Benvenuto e Ottavio Costa in «Dalla Scuola».

ABRUZZI (Via Francesco Lillo - Tel. 377.057)
Il capote di astrakan, con J. Decort - SA

ACACIA (Tel. 470.871)
Immacolata e Concetta

ARIS-UN (Tel. 377.352)
Solo fotografico, con R. Pozzetto - SA (VM 14)

ARLECCHINI (Via 418.731)
L'Insegnante a mare con tutta la classe

AUDITORIUM (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 413.381)
Quadrofonia, con P. Daniels - C

CONSO (Corso Meridionale - Telefono 339.511)
L'Insegnante a mare con tutta la classe

DELLE PALME (Vicolo Ventrone - Tel. 418.124)
Quà la mano, con A. Celentano e Montezano - SA

EMPIRE (Via Garibaldi - Telefono 681.900)
Un uomo una donna una banca, con D. Sutherland - G

EMERSON (Via Milano - Telefono 268.479)
Café Express, con Nino Manfredi - SA

FAMMA (Via C. Povero, 46 - Tel. 416.988)
La chiavetta, con G. De L. Felini - DR (VM 14)

PIANGIERI (Via Piangierì, 6 - Tel. 417.437)
Il capote di astrakan, con J. Decort - SA

ROSA (Tel. 343.169)
Café Express, con N. Manfredi - SA

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 - Tel. 415.572)
E ora punto e a capo, con B. Reynolds - 5 (VM 14)

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusta - Telefono 428.982)
Il lupo e l'agnello, con M. Serrault - SA

ALBA (Piazza San Vito - Tel. 616.303)
1941, con I. Belusky - A

ADMIRAL (Tel. 313.005)
Un sacco bello, con G. Verdonesi - SA

AMEDEO (Via Martucci 69 - Tel. 480.268)
Supertoto - C

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 424.982)
Taxi Driver, con R. De Niro - DR (VM 14)

ARCBALANI (Via C. Carelli, 1 - Tel. 377.583)
Interno, di D. Argento - DR (VM 14)

ARGO (Via A. Portici, 4 - Telefono 224.764)
I ragazzi Freck Freck

ASL (Tel. 205.470)
Sex erection

AVION (Via degli Astronauti - Tel. 741.864)
Fidoneo d'igiene, con B. Spencer - C

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
Bancario precario, con P. Vitelloni - SA

BELGIUM (Via Conte di Ruvo, 16 - Tel. 341.222)
La casa degli Zombi, con L. Berrucci - DR (VM 18)

BERNINI (Via Berrini, 113 - Telefono 377.109)
Un sacco bello, con G. Verdonesi - SA

CASANOVA (Corso Garibaldi - Tel. 420.441)
La porca di Dio

CORALLO (Piazza G. S. Vico - Tel. 200.441)
Porco Nero - L

DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527)
Gosd - G

ELEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
La porca di Dio

ALTRE VISIONI

ITALNAPOLI (Tel. 688.444)
Una donna tutta sole, con J. Clayburgh - 5

LA FELLA (Tel. 760.172)
Il feditore, con M. Montezano - DR

MAESTRO (Via Menechelli, 24 - Tel. 7523442)
Spectacolo teatrale

MOUENESSAHUN (Via Cisterna - Tel. 752.633)
Occhi di Laura Mars, con F. Dunaway - G

PIERROT (Via Provinciale Ottaviano - Tel. 757.802)
Portiere di notte, con D. Berardelli - DR (VM 18)

POSTILLUPU (Via Postillupo 66 - Tel. 76.94.741)
La vita è bella, con G. Giannini - SA

QUARIFOGLIO (Via Cavallotti - Tel. 616.925)
Uno scritto extraterrestre, con B. Spencer - C

VALENTINO (Tel. 767.85.58)
Il amico sconosciuto, con E. Gosd - G

VITTORIA (Via Piscitelli, 8 - Telefono 418.124)
Fuga da Alcatraz, con B. Reynolds - A